Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5374 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SEGNI ALLA SOLENNE COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO

## OMAGGIO AI MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE

### L'on. Moro afferma che la barbarie comincia là dove cessano le regole del vivere civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Molta folla si era raccolta, prima ancora che avesse inizio la cerimonia, nel vasto recinto e sulle alture intorno al mausoleo che ricorda i Martiri delle Ardeatine: un «coro» popolare per una grande tragedia che i vent'anni trascorsi da quel terribile giorno non hanno attenuato. Numerosi i familiari dei Caduti, alcuni dei quali giunti anche dall'estero, le rappresentanze delle varie associazioni, le scolaresche. Nella tribuna d'onore, c'erano il sen. Gronchi, i Ministri Piccioni, Reale, Russo, numerosi parlamentari, il Rabbino capo della Comunità israelitica di Roma, dott. Elio Toaff con altri esponenti della comunità stessa; numerosi membri del Corpo diplomatico. Prestavano servizio d'onore reparti in armi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, mentre lungo la via Ardeatina era schierato un reparto di granatieri.

Il Presidente della Repubblica Segni, è giunto alle 10.30 e, appena sceso dalla vettura presidenziale, ha passato in rassegna, avendo al fianco il Ministro della Difesa Andreotti, il reparto d'onore. All'interno del mausoleo erano a riceverlo il senatore Parri in rappresentanza del Senato e il Vicepresidente della Camera, on. Maria Luisa Cinciari Rodano, il Presidente del Consiglio on. Moro, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il Sindaco di Roma Petrucci, il presidente dell'Amministrazione provinciale Signorello e il presidente dell'Anfim, Leonardo Azzarita. Due corazzieri, che portavano una grande corona di alloro, hanno preceduto il Presidente Segni nel recinto. Mentre il Capo dello Stato sostava in omaggio innanzi al grande vano scavato sul tufo e che immette nel Sacrario, i corazzieri hanno deposto la corona sul cui nastro è scritto: «Il Presidente della Repubblica». Altre corone erano state prima deposte a nome del Governo, del Comune e della Provincia di Roma, della DC, delle varie associazioni. Segni ha sostato anche innanzi alla lapide che elenca i 335 nomi dei martiri; ha raggiunto quindi la tribuna d'onore con le autorità che lo avevano accolto. La banda musicale dell'Aeronautica ha eseguito nel frattempo l'Inno del Piave.

La cerimonia ha avuto inizio con brevi parole di ringraziamento rivolte da Azzarita al Presidente Segni, al Cardinale Tisserant, ai rappresentanti del Parlamento, al Presidente del Consiglio, agli esponenti della Comunità israelitica. Azzarita ha successivamente fatto la sintesi del martirologio delle Fosse Ardeatine, ricordando la religione, i paesi d'origine, le professioni, i gradi militari dei 335 Caduti e, mentre il Cardinale Tisserant, assistito da due sacerdoti e da due granatieri, celebrava la Messa, ha fatto l'appello dei caduti pronunciando uno per uno i nomi dei 323 trucidati dei quali è stata possibile l'identificazione. Dodici, come è noto, non sono stati identificati. Subito dopo, il Rabbino capo, dott. Elio Toaff ha recitato, affiancato da due rabbini, le preghiere di rito israelita. Successivamente ha preso la parola il Sindaco di Roma dott. Petrucci che, con commosse parole, ha rievocato la tragedia.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Nicola Signorello si è associato. E' poi seguito il discorso commemorativo pronunciato dal Presidente del Consiglio, on. Moro, il quale ha esordito esprimendo l'unanime, commosso omaggio del Governo e del popolo italiano alle vittime innocenti di un'odiosa rappresaglia compita in dispregio d'ogni senso di giustizia e di umanità, affermando che «orrore e umana pietà» sono stati, sono e saranno i sentimenti degli uomini dinanzi al terribile sterminio. Il sacrificio dei martiri innocenti delle Ardeatine documenta che la barbarie comincia là dove cessa la regola del vivere civile fondato sul diritto, sul rispetto della persona umana, sulla dignità del cittadino. Perchè il tempo non scolori avvenimenti che non debbono essere dimenticati, questa data e questi luoghi dove la pietà ha fermato sulle lapidi i nomi e i volti di coloro che furono strappati dalla violenza e dall'odio alla vita, sono un punto di riferimento, un richiamo pressante, una difesa contro una dimenticanza impossibile ed offensiva.

«C'è dunque — ha proseguito Moro — un patrimonio prezioso di sentimenti e di affetti, una eredità morale e civile, una lucida coscienza del proprio tempo ed un presagio dell'avvenire nei ricordi che hanno lasciato di sè i 335 caduti delle Ardeatine. C'è un insegnamento che discende dalla meditazione serena sulla loro vita e sulla morte perchè sia più vera, e più degna dell'uomo la vita che per il nostro tempo ci sforziamo di costruire».

Dopo aver ricordato che la libertà fu conquistata dopo «una lunga preparazione, una complessa esperienza politica, una significativa tensione ideale, con uno sforzo pieno di sofferenza e di serietà», l'onorevole Moro ha detto che «la Resistenza fu lotta con le sue vittime, con le sue indicibili sofferenze, con le sue lacerazioni eppure con le sue speranze. E' questa Resistenza patrimonio di tutti, al di là delle parti, fondamento del regime democratico in Italia. E' questa complessa esperienza che vogliamo o dobbiamo ripensare. E' in questo mesto e virile richiamo un principio di vita nuova per noi». Moro ha così concluso: «Siamo qui a rendere omaggio alla libertà che dà significato e valore alla vita sociale. S[illegible] qui per dire che crediam[illegible] in essa, senza cedere alla stanchezza morale, alla nostra debolezza, al nostro pessimismo, al nostro egoismo, al vuoto pauroso di quelle virtù umane nelle quali ha la sua radice la libertà e nelle quali si afferma la dignità umana».

C. L.

### Non sarà istituita l'ora legale

Roma, 24

Nella seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani non sarà varato il provvedimento relativo alla istituzione della ora legale. In proposito il Ministro dell'Industria Medici farà una relazione ai colleghi, essendo il provvedimento di sua competenza. Sulla relazione Medici si aprirà la discussione la quale verterà su questi temi: Se istituire l'ora legale mediante un decreto legge, oppure mediante un provvedimento che sia preventivamente approvato dalle Camere. In quest'ultimo caso difficilmente, anche se il provvedimento fosse approvato, l'ora legale potrebbe andare in vigore al primo maggio.

Medici inoltre si farà eco delle preoccupazioni insorte all'annuncio dell'ora legale negli ambienti della industria e del commercio. La differenza che si verificherebbe tra l'orario italiano e quelli degli altri Paesi con i quali abbiamo stretti rapporti commerciali, anche di complementarietà industriale, potrebbe disturbare non lievemente gli scambi. Dello stesso parere è il Ministro del Commercio estero Mattarella. Quanto al Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Corona, egli è di opinione che l'ora legale non sarebbe di giovamento al turismo estivo in Italia. E poichè già dagli anni scorsi si è verificata da noi una contrazione del turismo straniero, un nuovo ostacolo al flusso turistico, come potrebbe essere la istituzione dell'ora legale, non appare certo necessario.

Nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio Moro ha consultato i suoi collaboratori più interessati al problema dell'ora legale; tra gli altri, anche il Ministro degli Interni Taviani.

### La situazione

*Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi per fare il punto sulla situazione economica e per esaminare la relazione che il Ministro del Bilancio Giolitti presenterà alle Camere per avviare i dibattiti sui bilanci. La relazione, messa a punto in una riunione di Ministri presieduta da Moro e in una commisisone di esperti, fa un quadro della situazione economica del passato, in rapporto alle prospettive che si pongono attualmente nella nuova congiuntura. Secondo la relazione, pur sussistendo una situazione pesante, vi sono sintomi tali da far ritenere positivo l'andamento congiunturale del prossimo periodo. In altre parole, la relazione conferma i dati forniti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Tesoro recentemente, e cioè che vi sono sintomi che fanno bene sperare, purchè tutti collaborino al fine di superare la fase negativa. E' da ritenere che su queste prospettive si discuterà ampiamente a Montecitorio allorchè verranno in discussione i provvedimenti anticongiunturali già approvati dal Senato, e sui quali la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha espresso parere favorevole dopo un dibattito nel corso del quale il Ministro Tremelloni ha ribadito di non accettare modifiche.*

*Sembra da escludere che il Consiglio dei Ministri varerà i provvedimento per l'attuazione dell'ora legale. Sono emerse infatti perplessità al riguardo in alcuni settori economici e il Governo avrebbe deciso, per il momento, di soprassedere al provvedimento.*

*A Cipro, a parte qualche sparatoria, la situazione sembra tornata sotto il controllo delle forze dell'ordine. Sta per avere inizio l'attività delle truppe delle Nazioni Unite. Il diplomatico finlandese Tuomioja ha avuto intanto il gradimento dei Paesi interessati per svolgere la funzione di mediatore e di conciliatore nella crisi cipriota.*

*In Giappone, l'Ambasciatore americano è stato ferito a pugnalate da un nipponico il quale, pur negando di aver agito per motivi politici, ha criticato la condotta degli americani nel territorio giapponese nel dopoguerra.*

*Negli Stati Uniti sono avvenuti sanguinosi torbidi razziali a Jacksonville. La polizia è intervenuta con decisione per evitare che gli incidenti si allargassero.*

*Il Presidente Segni ha inviato messaggi ai Governi etiopico e somalo rivolgendo un caldo appello perchè risolvano pacificamente le loro controversie di frontiera.*

### Un appello di Segni a Somalia ed Etiopia

Mogadiscio, 24

Il quotidiano governativo «Corriere della Somalia» pubblica oggi con grande rilievo la notizia di un messaggio inviato dal Presidente Segni al Capo dello Stato somalo. «Il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri somalo — scrive il giornale — ha reso noto che il pomeriggio di sabato 21 marzo il Presidente della repubblica somala ha ricevuto l'Ambasciatore italiano a Mogadiscio, Gastone Belcredi, latore di un messaggio personale del Presidente Segni per il Capo dello Stato somalo.

Il Presidente italiano, apprezzando gli sforzi attuati, particolarmente dopo l'intervento di autorevoli capi africani, per una pacifica composizione della vertenza, si è dichiarato fiducioso che i negoziati bilaterali, attualmente in corso tra Somalia ed Etiopia, portino a fruttuosi risultati.

Un messaggio del Presidente Segni analogo a quello consegnato al Presidente della Repubblica Somala è stato rimesso all'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La celebrazione del ventennale dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Da sinistra: il Sindaco della Capitale Petrucci, il sen. Parri, il Presidente Moro, il Capo dello Stato Segni e il sen. Gronchi assistono alla Messa celebrata dal Card. Tisserant

Gromiko risponde a Erhard

### La Russia contraria alla revisione dei confini

Helsinki, 24

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, in visita in questi giorni in Finlandia, ha pronunciato oggi alla «Associazione Pasikivi» di Helsinki un discorso politico, durante il quale ha ribadito che l'«Unione Sovietica mai consentirà una revisione pacifica degli attuali confini della Germania. Gromiko ha sottolineato a tale riguardo che qualsiasi tentativo di mutare i confini stessi significherà la guerra.

Dopo essersi occupato della politica estera sovietica in generale ed aver caldeggiato la creazione di zone disatomizzate come mezzo per assicurare la pace, l'oratore ha detto: «Noi, inoltre, facciamo tutto quello che possiamo per promuovere la pace e favorire il miglioramento della situazione nell'Europa centrale, ma siamo preoccupati a causa della Germania. Non vi è ancora un trattato di pace per la Germania. Non è, si badi, che noi non si possa vivere senza un trattato di pace, ma la situazione determinata dalla mancanza di un trattato del genere è gravemente rischiosa.

«Qualsiasi mutamento dei confini significa la guerra, contemporaneamente l'Unione Sovietica desidera avere le migliori relazioni possibili con la Germania occidentale, quantunque tale atteggiamento sia penoso per un popolo, come quello sovietico, che tanto ha sofferto sotto il nazismo».

SEMBRA ORMAI SUPERATA LA FASE ACUTA DELLA TENSIONE

## All'odierno Consiglio dei Ministri il «punto» della situazione economica

*Un rapporto analitico di Giolitti - Anche le Commissioni di Montecitorio hanno approvato i tre provvedimenti anticongiunturali decisi dal Governo*

Roma, 24

Domani il Consiglio dei Ministri farà il punto sulla situazione economica. Tra i provvedimenti più importanti all'ordine del giorno della riunione figura il disegno di legge, presentato dal Ministro del Tesoro, concernente lo stato di previsione dell'entrata e anche quello della spesa dei vari Ministeri per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 1964. Il Consiglio esaminerà poi il rapporto sulla congiuntura che verrà presentato dal Ministro Giolitti. Tale rapporto contiene previsioni basate sui dati elaborati dall'Istat e dall'Isco e verrà presentato successivamente dal Consiglio dei Ministri al Parlamento. Il rapporto è stato illustrato in serata da Giolitti in una riunione presieduta dall'on. Moro e alla quale hanno partecipato gli on. Nenni, Colombo, Bo, e il Governatore della Banca di Italia Carli.

Il rapporto Giolitti rileva, per quanto riguarda l'attività produttiva, che il 1964 si è iniziato su livelli di attività assai sostenuti, nonostante una certa stabilizzazione delle percentuali di aumento e tenuto conto del momento stagionale. Se anche da alcuni mesi la tendenza congiunturale appare più calma, nella media dei settori il ritmo dell'attività rimane sempre elevato (in molte aziende anche vicino al limite della capacità produttiva) e apprezzabilmente superiore a quello del corrispondente periodo del 1963. Circa i prezzi all'ingrosso, l'ascesa non ancora arrestata ha però mostrato la tendenza a farsi acuta in alcuni settori.

Per quanto concerne poi i prezzi al consumo, un'attenuazione sensibile sembra caratterizzarne l'ascesa in questo settore. L'indice generale per tali prezzi che nel dicembre e nel gennaio di un anno fa era aumentato, nei confronti del mese precedente, rispettivamente dell'1.5 e dell'1,1 per cento ha visto scendere il tasso nel più recente periodo allo 0,7 per cento al mese; in febbraio il tasso si sarebbe ulteriormente ridotto allo 0,4 per cento contro un aumento dell'1,4 per cento nel febbraio del 1963. Il fenomeno sarebbe determinato in gran parte dall'andamento dei prezzi delle derrate alimentari. Riferendosi poi agli scambi con l'estero la relazione Giolitti contiene alcune osservazioni sulla situazione della bilancia commerciale e dei pagamenti. Nel gennaio del 1964 il disavanzo è diminuito di circa 26 miliardi rispetto al dicembre 1963. Le importazioni sono aumentate solo del 4 per cento, mentre le esportazioni sono salite del 18 per cento. Per quanto riguarda infine la circolazione monetaria il rapporto registra un minore incremento della liquidità. Il rapporto considera infine che la formazione dei redditi monetari dovrebbe, in definitiva, registrare un'ulteriore seppure più contenuta espansione anche in relazione con la persistente sostenutezza dell'attività produttiva. E' quindi da presumere che anche la domanda in termine reali continuerà ad aumentare.

Le Commissioni bilancio e finanze della Camera hanno espresso parere favorevole sui provvedimenti anticongiunturali disposti dal Governo e approvati la scorsa settimana al Senato. La riunione della Commissione bilancio, svoltasi sotto la presidenza di La Malfa e con la partecipazione del Ministro Tremelloni, è durata tre ore. Si è aperta con le relazioni del socialista De Pascalis sull'aumento del prezzo della benzina e sulla speciale tassa d'acquisto per le auto e del democristiano Biasutti sulla modifica all'imposta cedolare. Sono quindi intervenuti nella discussione Delfino (MSI), Goering ed Alpino (PLI), Leonardi e Barca (PCI), tutti contrari. A sostegno della loro opposizione Leonardi e Barca hanno detto che le industrie automobilistiche si trovano in uno stato di recessione, tanto da essere state costrette a ridurre gli orari di lavoro. L'aumento del prezzo della benzina e la tassa d'acquisto per le auto provocherebbero un aggravamento della situazione del settore.

Il Ministro delle Finanze, replicando ai vari interventi, ha detto che i provvedimenti predisposti sono destinati ad ottenere il riequilibrio quanto più rapido possibile della nostra situazione economica. Egli ha sottolineato la necessità e l'urgenza di riequilibrare la bilancia del Paese attraverso misure che potrebbero sembrare impopolari solo se guidicate nell'ambito di brevissimi spazi di tempo, ignorandone le finalità. Per quanto riguarda la tassa sugli acquisti di automobili, il Ministro ha detto che essa è stata ampiamente studiata e risponde nella sua attuale formulazione a criteri obiettivi. La modifica all'imposta cedolare, ha concluso Tremelloni, tende a favorire il processo di raccolta del risparmio.

Alla Commissione Finanziaria, relatore del decreto che modifica l'imposta cedolare è stato l'on. Vicentini, il presidente della stessa Commissione, che però ha parlato già ieri. La Commissione Finanze, in realtà, avrebbe potuto esprimere nella stessa giornata di ieri il suo parere favorevole sui tre provvedimenti anticongiunturali. Per una questione procedurale, sollevata dal comunista Raffaelli, essa ha dovuto rinviare ad oggi la conclusione dei lavori, in attesa del parere della Commissione Bilancio. La Commissione Industria si è pronunciata favorevolmente nella tarda serata di ieri. Il provvedimento che modifica l'imposta cedolare è stato approvato a maggioranza. Missini, liberali e comunisti hanno presentato emendamenti che saranno riproposti in sede di Assemblea, essendo stati respinti in Commissione. A maggioranza sono stati approvati anche i provvedimenti riguardanti la benzina e la tassa di acquisto per le auto.

Conversando con i giornalisti il segretario socialdemocratico Tanassi ha affermato che la situazione politica ed economica generale è migliorata. Le manifestazioni di questo miglioramento sono state indicate da Tanassi nella concessione delle facilitazioni creditizie da parte del Governo americano e nello allentamento della fase più acuta della tensione economica. A questo proposito, Tanassi ha sottolineato come sia stato registrato nelle ultime settimane un contenimento dei prezzi, specialmente di quelli all'ingrosso.

Quanto alla Federconsorzi, il problema si risolverà, secondo Tanassi, positivamente. Già un passo avanti fondamentale è stato compiuto, a suo dire, con la decisione di presentare quanto prima in Parlamento i provvedimenti per il distacco dalla Federconsorzi delle gestioni pubbliche. E' questa la riforma principale prevista dall'accordo tra i quattro partiti della maggioranza. Tanassi ha poi annunciato che il 1.o aprile ci sarà un incontro tra il Ministro degli Interni Taviani e i rappresentanti della DC Gava e Cossiga, del PSDI Tanassi e Lami Starnuti, del PSI Matteotti e Ferri e del PRI Terrana, per riprendere la discussione sul problema della legge elettorale regionale.

FULMINEA SCENA SOTTO GLI OCCHI DI UNA DECINA DI PERSONE

## PUGNALATO A TOKIO L'AMBASCIATORE AMERICANO

### Subito arrestato, l'attentatore ha dichiarato che il suo gesto «non è stato politico» - Il diplomatico ferito è fuori pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 24

*La cravatta dell'usciere capo dell'Ambasciata americana a Tokio, il 40enne John Ferchak, profugo dalla Cecoslovacchia e naturalizzato cittadino americano, ha salvato la vita all'Ambasciatore Edwin O. Reischauer, accoltellato ad una coscia da un giovane giapponese di 19 anni. Il giovane, identificato dalla polizia per Norikazu Shiotani, residente a Mumazu, a 120 chilometri da Tokio, ha dichiarato alla polizia che il suo gesto non è stato politico ma che ha voluto con questo attirare l'attenzione sul deplorevole stato in cui versa, a suo dire, la gran parte del popolo giapponese. La polizia è riuscita facilmente a risalire ai precedenti del feritore. Costui era stato fermato in precedenza diverse volte per condotta disordinata. Il suo nome era stato fatto anche in relazione ad un tentativo di incendio doloso contro l'Ambasciata americana.*

*Il ferimento del diplomatico americano ha provocato una profonda sensazione in tutti gli ambienti, sia pubblici che ufficiali. L'aggressione è avvenuta mentre Reischauer, il quale ha 54 anni, usciva dalla cancelleria, dirigendosi verso la sua automobile parcheggiata sotto una specie di portico. L'assalitore ha colpito l'Ambasciatore alla coscia con una lama acuminata senza manico lunga 13 centimetri. Il ferro ha provocato una profonda ferita da cui è sgorgato copiosamente il sangue. L'Ambasciatore è stato soccorso immediatamente dal personale dell'Ambasciata che gli applicava un laccio emostatico con una cravatta e con la sciarpa di una segretaria. Nello stesso tempo, il marine di guardia ed un funzionario si scagliavano sull'assalitore immobilizzandolo. Trasportato all'ospedale, l'Ambasciatore veniva ricoverato in condizioni non gravi nonostante la forte perdita di sangue.*

*La polizia giapponese ha preso in consegna il giovane assalitore e lo ha interrogato a lungo nell'interno dell'Ambasciata, davanti a funzionari del Dipartimento di Stato. Nonostante le dichiarazioni di Shiotani, non si riesce a capire quale possa essere stato il motivo del proditorio attacco. Il personale dell'Ambasciata ha potuto fornire un racconto dettagliato dell'assalto, poichè esso è avvenuto sotto gli occhi di almeno una decina di persone. Era quasi mezzogiorno, quando l'Ambasciatore Reischauer, sceso dal secondo al piano terreno, si apprestava ad uscire. Si trovava già sulla porta di strada quando un giovane smilzo e pallido gli andava addosso facendolo vacillare. Reischauer faceva la mossa per volgersi verso il giovane, quando questi, estratta fulmineamente una lama acuminata che era sembrata uno stiletto, lo colpiva alla coscia destra.*

*L'Ambasciatore comprimendosi la ferita, rientrava nell'interno dell'Ambasciata chiedendo l'intervento di un medico. Non appena il Ministro degli Esteri Masayoshi Ohira veniva informato dell'accaduto, si recava all'ospedale ed esprimeva al diplomatico il suo rammarico e la costernazione di tutto il Governo.*

*Reischauer, nato da genitori americani in Giappone, è cresciuto nella terra del Sol Levante. Sua moglie è giapponese: giornalista e scrittrice, essa è la figlia dell'ex Primo Ministro, principe Masayoshi Matsukhata. Quando il defunto Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy lo nominò Ambasciatore a Tokio nel 1961, Reischauer era professore all'Università di Harvard, posto che probabilmente rioccuperà quando il suo mandato diplomatico sarà scaduto. Una équipe di quattro chirurghi, diretti dal prof. Ryogi Matsushita, ha sottoposto il ferito ad un intervento durato ben 85 minuti per la sutura della ferita, profonda dieci centimetri. Al diplomatico è stato necessario praticare una trasfusione di sangue. Al termine dell'intervento, il prof. Matsushita ha dichiarato che ci vorranno almeno due settimane prima che l'Ambasciatore americano possa ritenersi guarito.*

*Il suo arto è stato anche sottoposto ad un esame radiologico per accertare se fosse rimasta nell'interno la punta mancante dell'arma usata dall'aggressore.*

*La moglie del diplomatico, signora Haru, è rimasta vicino al marito fin dal suo ricovero all'ospedale. Essa ha dichiarato ai giornalisti che i medici sperano in una pronta guarigione del ferito; ha pure espresso i suoi ringraziamenti per gli attestati di simpatia pervenutili da ogni parte. La polizia, frattanto, ha rubricato la pratica come tentativo di omicidio e come tale verrà inviata alla Procura imperiale.*

*Stasera il Ministro dell'Ambasciata americana, John Emmerson, ha dichiarato che l'Ambasciatore Edwin Reischauer è fuori pericolo e che le possibilità di una sua rapida guarigione sono «eccellenti». Il Primo Ministro giapponese Ikeda si è recato all'Ambasciata americana per presentare le sue scuse personali alla signora Reischauer.*

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — L'Ambasciatore americano Reischauer all'ospedale. Gli è accanto la moglie Haru

UN APPELLO E UN MONITO DI JOHNSON

## Impossibile la guerra nell'epoca delle atomiche

### Tutte le Nazioni invitate a unirsi agli S.U. nella ricerca della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

«Una guerra generale è impossibile nell'epoca nucleare e pertanto le Nazioni debbano seguire la via dei ragionati accordi invece di quella della immediata aggressione quando trattano problemi globali». Lyndon Johnson ha detto queste parole oggi a Washinton, parlando al sindacato degli edili, rinnovando in tal modo lo impegno degli Stati Uniti a conseguire una politica di pace nel mondo. Il discorso del Presidente americano è anche notevole da un punto di vista di politica interna poichè egli ha rivelato che esistono forze di pressione interna che lo spingono a agire con atti di guerra dove le grandi crisi mondiali si sviluppano. Ha detto, infatti: «Sovente qualcuno mi sollecita a mandare truppe quando scoppiano crisi internazionali. Ciò è anche accaduto di recente quando l'aria è diventata più calda intorno a Cuba. E' stato un tempo in cui il comandante in Capo poteva ordinare alle truppe di marciare al primo segno di crisi, ma il mondo è cambiato e con lui i metodi per affrontare le minacce alla pace. Un tempo la guerra su larga scala poteva essere lanciata senza rischi per la civiltà, ma ora non accadrebbe più così. Gli Stati Uniti e i suoi avversari potrebbero veder distrutta la metà della loro terra e della loro popolazione in una sola ora di guerra atomica. Insomma: la guerra generale è impossibile».

Continuando in questo esame attento e chiaro della reale situazione mondiale dopo la bomba nucleare, Johnson ha detto che a Panama è possibile raggiungere un accordo, che a Cipro vi è speranza di bloccare la guerra civile con una intesa e che a Cuba la crisi è stata eliminata allorchè essa scoppiò con il taglio dell'acqua alla base americana di Guantanamo «Non un battaglione di marines con le baionette inastate hanno eliminato la crisi, ma un solo ammiraglio che è andato a tagliare i tubi dell'acqua; e così una fonte di pericolo è stata eliminata». Johnson ha anche parlato del Vietnam: «Voci divergenti ci dicono di allargare la guerra contro i comunisti oppure di essere più accomodanti oppure di ritirarci, egli ha detto. Ma noi continueremo ad aiutare i vietnamesi a conservare la loro indipendenza e ad evitare che siano inghiottiti dal comunismo». E ha concluso questa parte di politica internazionale giunta inattesa sia ai sindacalisti, sia agli stessi consiglieri della Casa Bianca (infatti Johnson per ragioni sue ha ritenuto opportuno improvvisare questa parte del suo discorso), affermando: «Siamo la nazione più potente del mondo e perciò dobbiamo avere la forza anche della pazienza pur onorando i nostri impegni. Ma sappiate che il mondo aspetta dalle nazioni più forti qualche cosa di più dello spettacolo della forza bruta. Invito tutte le nazioni del mondo a unirsi agli Stati Uniti nella ricerca della pace e ad abbandonare le dispute che portano alla guerra».

Un portavoce del comando dell'Aviazione americana a Wiesbaden ha dichiarato che oggi non sarà permesso ai giornalisti di interrogare il tenente Harold Welch, uno dei tre componenti dello «RB-66» abbattuto il 10 marzo nel cielo della Germania Orientale.

Stelio Tomei

### I giornali per Pasqua

Roma, 24

I giornali quotidiani non usciranno il lunedì di Pasqua in quanto in tale giorno le rivendite rimarranno chiuse, in forza del vigente accordo per la disciplina della rivendita. I giornali usciranno regolarmente martedì 31 marzo.

ALLA SBARRA IL SECONDO COLPEVOLE DELL'OMICIDIO DI AMSTERDAM

# PRISCO CON FREDDO DISTACCO DESCRIVE IL DELITTO AI GIUDICI

## Ha fatto ricadere la responsabilità morale del misfatto su Sergio Sguazzardi affermando di averlo seguito per paura e di aver tentato di avvisare Colombo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Enrico Prisco, 25 anni, studente universitario, figlio di un alto funzionario dello Stato: eccolo, l'amico del magliaro, il complice del delitto che ha portato alla tragica fine dello industriale Colombo. Senza manifestare un minimo rimorso, oggi anche Enrico Prisco, come ieri Sergio Sguazzardi, ha deposto alla Corte di Assise, raccontando i fatti che condussero all'uccisione dell'industriale di Parabiago, Bruno Colombo, avvenuta ad Amsterdam nello ottobre del '61. Con voce piana come se raccontasse la trama di un film giallo ha detto nel momento culminante: «Spostammo io e lo Sguazzardi il cadavere del povero Colombo e misi in moto la macchina. Poi rientrammo in città ed acquistammo una pala in un negozio di giardiniere. Scegliemmo il posto per il seppellimento...». Il pubblico che affollava l'aula della udienza ha rabbrividito. Parlare del «povero Colombo», da parte dell'assassino, suonava di una infinita ipocrisia, di scherno: la sorella della vittima, Michelina Colombo, sostenuta dal marito alternava sul volto un rossore acuto al cadaverico pallore. A dieci metri gli assassini di suo fratello stavano sciorinando le loro tesi per cercare di cavarsela alla men peggio.

Sarà difficile la battaglia degli avvocati. I racconti fatti dal Prisco e dallo Sguazzardi, nella sostanza son quasi eguali ma non nelle sfumature. Divergono in un punto che è ovviamente essenziale, Il Prisco dice che fu lo Sguazzardi il vero esecutore, materiale e morale del delitto: a sua volta lo Sguazzardi [illegible] Prisco fu per lui «l'anima dannata». Dei due, a chi credere? A favore del Prisco gioca l'età. Ventidue anni, all'epoca del delitto. Lo Sguazzardi ne aveva trentadue. La vita di questo ultimo era [illegible] già [illegible] della giustizia. Il tipo classico di «cattivo compagno» per un giovane studente, ben educato e privo di esperienza.

Ma ascoltiamo ciò che oggi ha detto Enrico Prisco. Valgono meglio le sue parole di qualsiasi commento, per [illegible] la natura [illegible]. La seduta [illegible] Enrico Prisco con indosso un cappotto grigio chiaro, è stato chiamato sull'emiciclo per [illegible].

PRESIDENTE: «Quale delle sue dichiarazioni conferma?».

PRISCO: «Confermo tutti i verbali tranne il primo. Partii da Roma il 27 ottobre con Renato Calapso il quale doveva [illegible] in una [illegible] precedente [illegible]. Decidemmo di fermarci [illegible] ad Amsterdam, [illegible] più ripartire [illegible] sempre [illegible]. Ad Amsterdam frequentavamo spesso il "Milano Bar" dove conobbi diversi italiani. Fra gli altri conobbi anche [illegible] il quale mi [illegible] Calapso. [illegible] Sguazzardi [illegible] persone che [illegible] lavoro».

PRESIDENTE: «Come conobbe Bruno Colombo?».

PRISCO: «Lo conobbi se non [illegible] "Milano Bar" ma non [illegible] con precisione».

PRESIDENTE: «Quando andavate [illegible] con il Colombo [illegible] il conto?».

PRISCO: «Era Colombo; nei [illegible] sempre il [illegible] che lo [illegible] viaggio. [illegible] una [illegible] stesso [illegible] giorno [illegible] sarebbe [illegible] Dopo qualche giorno parti: non disse dove sarebbe andato. Anche noi eravamo in procinto di lasciare l'Olanda per far ritorno in Italia, ma non riuscivamo a far riparare l'automobile che era un vero "catenaccio"».

PRESIDENTE: «Con quanti soldi lei partì dall'Italia?».

PRISCO: «Venti o trentamila lire in contanti. Avevo anche un libretto di assegni coperti fino a 50 mila lire».

PRESIDENTE: «E Calapso quanto aveva?».

PRISCO: «Prima di partire gli prestai 120 mila lire. Non so quanti altri soldi avesse portato con sè».

PRESIDENTE: «Quanto costava la camera d'albergo in cui dormivate?».

PRISCO: «Non ricordo se 1000 o 1700 lire».

PRESIDENTE: «E per mangiare quando spendevate?».

PRISCO: «Sulle 500 lire a pasto».

PRESIDENTE: «Frequentavate anche i locali notturni?».

PRISCO: «Spesso».

PRESIDENTE: «Bruno Colombo quando tornò ad Amsterdam?».

PRISCO: «Una settimana dopo la partenza».

P. M.: «L'imputato ebbe occasione nel periodo in cui l'industriale fu assente di incontrarsi con la Rooth?».

PRISCO: «Sì».

PRESIDENTE: «Torni a parlare delle circostanze che accompagnarono il ritorno di Colombo ad Amsterdam».

PRISCO: «Mi meravigliai per il fatto che l'industriale era tornato così presto. Il 12 novembre 1961 — era domenica — incontrammo Colombo al "Milano Bar": pranzammo insieme in un ristorante vicino al bar. Se ricordo bene con noi erano Calapso e forse anche Sguazzardi. Il pranzo fu offerto dall'industriale. I discorsi ebbero come oggetto le ragazze, i viaggi, le automobili. Il pomeriggio io e Colombo e due giovani donne olandesi, ci recammo in un locale dove si ballava; poi, con la macchina ci trasferimmo in una località marina. Se non sbaglio con me e Colombo era rimasta solo la Rooth. La sera ci rivedemmo tutti al "Milano Bar" eravamo io, Calapso, Colombo, Sguazzardi e le ragazze. Fu quella sera che seppi che l'industriale sarebbe partito poco dopo. Ad una certa ora, sul tardi, uscimmo tutti insieme e montammo sulla macchina di Colombo. Dovevamo accompagnare la Rooth a casa. Io dovevo andare in albergo. Sguazzardi aveva detto che mi accompagnava perchè non aveva nulla da fare. Prima di uscire dal "Milano Bar" avevo preso un appuntamento con una ragazza per una mezz'ora dopo».

A questo punto l'imputato che parlava a voce bassa con il capo chino ha voluto fare una precisazione: «Quella sera al bar Colombo fece vedere un fascio di banconote. In seguito a questo fatto — non so chi prese l'iniziativa ma forse fu di Sguazzardi — si cominciò a parlare del modo in cui gli si poteva sottrarre il denaro. Il discorso fu fatto tanto per chiacchierare non perchè vi fosse un preciso intendimento. Sguazzardi propendeva di fare una rapina e anche di ucciderlo. Gli feci osservare che anche se si fosse trattato di una somma favolosa non mi sembrava il caso di arrivare alla rapina e all'omicidio».

PRESIDENTE: «E lei che proponeva?».

PRISCO: «Dissi che si poteva farlo ubriacare o incaricare una ragazza di sottrargli i denari. Se ben ricordo anche Calapso aveva idee simili alle mie. Comunque il discorso finì lì».

PRESIDENTE: «Riprenda il racconto dal momento in cui lei arrivò in albergo accompagnato dal Colombo».

PRISCO: «Salii nella mia camera per radermi. Sguazzardi mi seguì mentre Colombo andò ad accompagnare la Rooth a casa. Sguazzardi mi disse: "Sono deciso a rapinare Colombo. Vieni anche tu". Io risposi che non ne avevo l'intenzione. Sguazzardi proseguì dicendo di non aver manifestato a nessuno il suo proposito poichè non gli piaceva avere testimoni che non avrebbero partecipato alla rapina. Ad un certo momento io accettai di partecipare all'impresa, ma il perchè proprio non saprei dirlo. Forse perchè ero impaurito, per il fatto che Sguazzardi girava sempre armato di pistola. Non ricordo esattamente se Sguazzardi dicesse che avremmo potuto uccidere Colombo. In ogni caso io dissi che se si doveva commettere un omicidio non avrei voluto parteciparvi. D'altra parte avevo in mente di restituire il denaro a Colombo qualora lo avessimo rapinato e di spiegargli che avevo partecipato all'impresa solo per paura. Colombo si sarebbe dovuto recare a Bruxelles come mi aveva detto Sguazzardi per comprare una partita di orologi. Sguazzardi e io lo avremmo accompagnato nel viaggio chiedendogli ospitalità sulla sua macchina. Infatti partimmo tutti e tre».

Ecco il pomeriggio del delitto. E' qui che il Prisco modifica sostanzialmente la versione dei fatti ricostruita dallo Sguazzardi. «Mentre eravamo in macchina cercai — ha detto lo studente — con ogni modo di avvertire il Colombo del pericolo che correva. Ma fu inutile tutto quanto. Quando ci fermammo lo Sguazzardi cambiò di posto e sedette nella parte posteriore della "Giulietta". A un tratto sentii uno sparo vicinissimo alle mie orecchie. Fu un rumore terribile. Il motore della macchina ruggiva. Il povero Colombo ripiegò il capo sopra il volante. Il suo sangue mi imbrattò l'impermeabile. Passarono forse pochi attimi oppure una mezz'ora. Non ricordo; certo è che fu lo Sguazzardi a scuotermi, a farmi tornare in me. "Che hai fatto..." gli dissi inorridito. Al che lui mi chiese di aiutarlo. Scesi dalla macchina e insieme spostammo il corpo. Mi misi al volante e condussi la vettura ad Amsterdam».

La sera in casa dello Sguazzardi il Prisco prese 50 mila lire — la sua parte della rapina — «Non so quando e come la vittima venne derubata; è certo che la sera in casa c'erano tutti i soldi del Colombo e anche gli oggetti d'oro». Fu il giorno dopo verso le 11, così ha detto l'imputato che lo Sguazzardi si recò all'albergo per prelevarlo. Insieme andarono in un negozio da giardiniere per comperare una pala. Poi noleggiarono un'altra macchina. Si recarono in una località appartata e sotterrarono il povero industriale. A questo punto il Presidente della Corte ha sospeso il dibattimento.

R. R.

DALLA PROCURA GENERALE DELLA CASSAZIONE

# Ritenuto infondato il ricorso di Ippolito

## Con una serie di controdeduzioni il magistrato ha chiesto alla Corte il rigetto dell'impugnazione

Roma, 24

E' stato reso noto questa mattina il parere espresso dalla Procura generale della Corte di Cassazione sul ricorso proposto dal prof. Felice Ippolito, già segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, contro l'ordine di cattura emanato dalla Procura generale della Corte di Appello il 3 marzo scorso. L'impugnazione è stata esaminata dal sostituto Procuratore generale della Suprema Corte dott. Luciano Bracci, il quale lo ha ritenuto infondato e quindi ha chiesto il suo rigetto.

Il parere dell'ufficio del P.M. consta di nove cartelle. Nella prima parte si riassumono le cinque pretese violazioni che gli inquirenti avrebbero commesso nel compiere l'istruttoria sommaria sulla gestione del CNEN:

1) la illegittimità costituzionale in relazione all'art. 24 della Costituzione della Repubblica, che garantisce il diritto di difesa in ogni stato e grado del procedimento;

2) la violazione dell'art. 25 della Costituzione, il quale sancisce che nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge, e ciò perchè il P.M., compiendo sotto la etichetta di un'istruttoria sommaria una vera e propria istruzione formale, avrebbe distolto lo imputato stesso dal suo giudice naturale, il giudice istruttore;

3) la violazione degli articoli 74 e 154 del Codice di procedura penale perchè il P.M. non avrebbe osservato le norme di legge sulle forme di esercizio dell'azione penale, che nella specie si sarebbe dovuta esercitare secondo il rito formale, commettendo così una violazione dei diritti della difesa;

4) la violazione dell'art. 254 del Codice di procedura penale in relazione all'art. 27 della Costituzione, il quale proclama che l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva per aver il P.M. emesso l'ordine di cattura contro il prof. Ippolito dopo la conclusione delle indagini istruttorie;

5) la violazione degli articoli 254 e 264 del Codice di procedura penale sull'obbligo della motivazione dell'ordine di cattura, perchè, sotto il profilo della «gravità dei fatti», si sarebbero addebitati all'ex segretario del CNEN fatti penalmente non apprezzabili e di cui ad altri soggetti risalirebbe la responsabilità; e perchè non si sarebbe tenuto conto del comportamento processuale, della personalità e dei meriti del prof. Ippolito, tutti elementi che non giustificavano un provvedimento del genere.

Nella seconda parte l'alto magistrato espone le sue controdeduzioni alle pretese violazioni dimostrandone la loro infondatezza; e trae la conclusione che l'intero ricorso deve ritenersi infondato.

# UNA FRANA BLOCCA la via Aurelia

Albenga, 24

Contrariamente a quanto era stato ieri annunciato, la via Aurelia, nel tratto fra Laigueglia e Andora — dove ieri è precipitata una frana di grosse dimensioni — non è stata ancora riaperta al traffico. A quanto si apprende, i tecnici della ANAS contano di riattivare il transito nelle prime ore di domani pomeriggio. Intanto, gli automezzi pesanti sono ancora fatti deviare sulla provinciale Albenga-Pieve di Teco-Colle San Bartolomeo-Imperia.

# L'AGIP PRODURRA' olii lubrificanti

Roma, 24

L'AGIP ha convocato per domani una conferenza stampa per presentare una nuova serie di prodotti che verrà prossimamente immessa sul mercato. La conferenza stampa avrà luogo presso gli uffici dell'ENI a San Donato Milanese e sarà tenuta dall'ing. Girotti, direttore generale dell'ENI e consigliere delegato dell'AGIP, e dal prof. Dinelli, direttore dei laboratori riuniti studi e ricerche della SNAM.

Tale fatto può essere considerato in relazione alle notizie di una prossima immissione di lubrificanti AGIP sul mercato interno e internazionale. Fonti solitamente informate rilevano che gli accordi tra l'Azienda dello Stato e la BP, concernenti la produzione e la vendita in Italia di lubrificanti «Energol», starebbero per giungere a scadenza. Tenuto conto di tale situazione — si osserva in detti ambienti — appare verosimile che l'AGIP si appresti a presentare la propria gamma di prodotti lubrificanti non soltanto al consumatore italiano, ma anche ai consumatori di tutti gli altri paesi in cui l'Azienda opera in concorrenza con i grandi complessi petroliferi internazionali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Sono incominciati i lavori per l'imballaggio della «Pietà» di Michelangelo che verrà esposta nel padiglione vaticano all'Esposizione mondiale di New York. L'inizio dei lavori è coinciso con il riaffacciarsi di perplessità per l'iniziativa, anche in considerazione dei danni subiti dalla «Venere di Milo» durante il suo viaggio alla volta del Giappone

SI TRATTA DI ANTIBIOTICI, CHEMIOTERAPICI E DIURETICI

# Ridotto di molto il prezzo di 650 specialità medicinali

## E' stato in tal modo attribuito lo stesso valore venale ai prodotti di nome diverso ma di uguale composizione

Roma, 24

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP), riunitosi stamani sotto la Presidenza del Ministro dell'Industria sen. Medici, ha deciso di ridurre il prezzo di circa 650 specialità medicinali (antibiotici, sulfamidici e diuretici) di largo consumo. La riduzione risulta in media del 25 per cento; per alcune specialità la riduzione ha raggiunto anche il 35 per cento.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «La Giunta del CIP ha esaminato nella seduta odierna le proposte della Commissione centrale prezzi relative alla riduzione del prezzo di alcune specialità medicinali comprese nelle categorie degli antibiotici, chemioterapici e diuretici. La Giunta ha approvato i criteri adottati dalla Commissione centrale prezzi, che consistono nella riduzione dei prezzi base ricorrenti, allineando agli stessi le punte di ciascuna specialità in modo che i medicinali aventi la stessa composizione debbano essere posti in commercio a prezzi uguali. I prezzi dei medicinali di cui sia già stata autorizzata la vendita a prezzi inferiori ai nuovi prezzi base, restano invariati.

«Sulle riduzioni proposte dalla Commissione, la Giunta ha apportato alcune varianti. Più specificamente ha deliberato che la riduzione dei prodotti base sia effettuata in misura variabile dal 7 al 35 per cento, in relazione alle diminuzioni dei costi verificatisi nei vari gruppi di specialità. E' stato inoltre approvato l'allineamento dei prezzi singoli più elevati ai prezzi base; in totale, così, le riduzioni superano per alcuni prodotti anche il 50 per cento».

Sul provvedimento il Ministro della Sanità on. Mancini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il provvedimento adottato dal CIP — che, a quanto mi risulta, ha accolto, salvo qualche ritocco, le proposte presentate dal Ministero della Sanità — interessa circa seicentocinquanta prodotti appartenenti alle categorie degli antibiotici, degli antibiotici associati, dei sulfamidici, dei diuretici e degli antibiotici per uso veterinario. Si tratta perciò di prodotti di larghissimo consumo che occupano un posto rilevante nella scala delle prescrizioni mediche e nelle percentuali del mercato farmaceutico».

«E' evidente — ha concluso il Ministro — che con il provvedimento di oggi non si esaurisce l'attività del Ministero della Sanità per quanto riguarda il settore farmaceutico, di cui si dovranno invece seriamente e responsabilmente esaminare tutti gli altri importanti aspetti, tenuto soprattutto conto del prevalente interesse della collettività».

Il Ministro Medici, all'uscita dalla riunione del CIP ha a sua volta dichiarato: «La determinazione del prezzo dei medicinali pone problemi complessi e difficili, che bisogna affrontare con prudenza per evitare di commettere errori. Tanto più che l'industria farmaceutica italiana ha un prodotto lordo dell'ordine di grandezza di circa 260 miliardi di lire, ai quali si devono aggiungere gli incassi della distribuzione che superano i 140 miliardi. Si tratta quindi non solo di un grande fatto per la difesa della salute del popolo italiano ma di un settore economico che comporta, per il consumatore, una spesa dell'ordine di grandezza di 400 miliardi di lire.

«Il problema dei prezzi — ha proseguito il Ministro — non deve però farci dimenticare che esso richiede anche altri interventi intesi a garantire la genuinità dei prodotti e la loro efficacia. Bisogna cioè evitare frodi, facilitate dalla difficoltà che ha il consumatore di esercitare, in via diretta, il suo controllo. Da ciò l'opportunità di ricordare che i prezzi non solo devono essere proporzionati ai costi di produzione, ma devono essere uguali per lo stesso prodotto, che rimane lo stesso anche se ha un nome diverso e si presenta in una confezione diversa. In altre parole se, ad esempio, due medicinali hanno lo stesso contenuto di vitamine, ma hanno soltanto nome e confezione diversi, dovrebbero avere lo stesso prezzo; il che spesso non avviene.

«Bisogna poi aggiungere — ha concluso Medici — una distinzione fra i medicinali tradizionali consolidati dall'uso — dall'acido borico al bicarbonato, dall'insulina alle vitamine — rispetto ai medicinali frutto di recenti scoperte. Questi hanno comportato costi di ricerca che si riflettono sui costi di produzione. E' quindi difficile per i medicinali nuovi stabilire dei prezzi i quali non debbano poi, successivamente, essere spesso rapidamente modificati, proprio per il passaggio dalla fase di produzione in esclusiva alla fase della produzione generale».

# Francobolli vaticani per l'Esposizione di New York

Città del Vaticano, 24

Le Poste Vaticane emetteranno, il 22 aprile prossimo, una serie di francobolli nell'occasione dell'inaugurazione del padiglione dello Stato della Città del Vaticano alla Esposizione universale di New York. La serie, su tre soggetti diversi, si compone di quattro valori (lire 15, 50, 100 e 250). I soggetti rappresentano, nei valori da lire 15 e 100, l'effige di Paolo VI; nel valore da lire 50 uno scorcio della «Pietà» di Michelangelo, e nel valore da 250 lire il particolare dello stesso gruppo marmoreo raffigurante il volto della Vergine.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Per questa notte, su regioni Nordoccidentali, Toscana e Sardegna cielo nuvoloso per nubi stratificate con brevi nevicate sull'arco alpino; su rimanenti regioni generalmente sereno. Nella giornata di domani la nuvolosità tenderà ad estendersi, interessando le rimanente regioni settentrionali e centrali. Dal pomeriggio, le condizioni del tempo peggioreranno ulteriormente e si avranno piogge locali, specie su Sardegna, Toscana e regioni settentrionali. Temperatura in aumento su regioni tirreniche; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 20; Verona 3, 18; Trieste 7, 14; Venezia 5, 15; Milano 3, 18; Torino 3, 17; Genova 9, 15; Bologna 4, 20; Firenze 9, 19; Pisa 8, 19; Ancona 9, 15; Perugia 6, 16; Pescara 4, 16; L'Aquila n. p.; Roma (Ciampino) 3, 19; Roma (Città) 3, 21; Campobasso 6, 14; Bari 8, 15; Napoli 4, 19; Potenza 4, 11; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 12, 17; Catania 10, 21; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 20.

A POCHI MESI DAL SANGUINOSO ASSALTO ALLA AGENZIA N.o 14

# RAPINATA UN'ALTRA FILIALE DEL CREDITO ITALIANO A TORINO

## Tre banditi armati si sono impossessati di circa cinque milioni di lire Secondo alcune testimonianze i malviventi potrebbero essere stranieri

Torino, 24

*Tre banditi armati hanno fatto irruzione oggi pomeriggio nella filiale numero 9 del «Credito Italiano», situata in corso Regina Margherita 22, tenendo impiegati e clienti sotto la minaccia delle armi, e appropriandosi di una somma non ancora accertata, ma che non dovrebbe comunque superare i cinque milioni di lire. Per fortuna, la impresa brigantesca non ha avuto esito sanguinoso come quella, compiuta un paio di mesi or sono, contro la filiale 14, di piazza Rivoli, dello stesso «Credito Italiano» a conclusione della quale era rimasta gravemente ferita l'impiegata Giovanna Frecchio.*

*Erano circa le 15.30 quando una «Giulia» chiara, targata Genova, si è fermata sul controviale, proprio dinanzi all'ingresso dell'istituto bancario. Ne sono discesi tre individui intabarrati in impermeabili scuri, con il cappello calato fin sugli occhi; un quarto, che inforcava grossi occhiali scuri, è rimasto al volante dell'auto, tenendo il motore acceso.*

*Il terzetto di banditi, appena entrato nei locali dell'istituto bancario, ha estratto le armi, intimando ai presenti di non muoversi. C'erano in quel momento nella banca una decina di persone; tre erano clienti, e una di questi — un'anziana signora, Maria Boschero, di 65 anni —, è svenuta per la paura, accasciandosi sul pavimento. Affatto turbati dalla cosa, due dei banditi hanno tenuto a bada con le pistole gli impiegati, mentre il terzo con un balzo ha scavalcato il banco, introducendosi nel «box» del cassiere Giovanni Davico.*

*Rapidamente, ma senza concitazione, il malvivente ha cacciato in una borsa quanti più mazzetti di banconote gli era possibile. Poi, sempre con freddezza, ha nuovamente scavalcato il bancone avviandosi verso l'uscita «coperto» alle spalle dai due complici.*

*Fuori, il terzetto s'è infilato nella «Giulia» che è sparita a tutta velocità svoltando nella prima via laterale a destra, e facendo perdere le proprie tracce. La vettura è stata poi ritrovata, un'ora più tardi, in via Onorato Vigliani, dinanzi allo stabile numero 2. Dal numero di targa — GE 183167 — si è potuto accertare che in mattinata il rappresentante Mario Venturini, genovese, ne aveva denunciato il furto; scendendo dall'albergo dove aveva pernottato, in via XX Settembre, non l'aveva più trovata.*

*Interrogati in Questura, i testimoni non hanno saputo fornire molti indizi. Si è potuto accertare soltanto che due degli aggressori erano piuttosto mingherlini, il terzo, quello che pareva essere il capo, era invece piuttosto corpulento. Si è avanzata l'ipotesi che i rapinatori possano non essere italiani: infatti si è percepito distintamente il «capo» dei banditi incitare i suoi accoliti in lingua francese. Uno dei testimoni, un cliente della banca di origine, appunto, francese, ha avanzato l'ipotesi che i banditi possano essere dei corsi.*

# Arrestato un medico che favorì un mafioso

Caltanissetta, 24

Il dott. Andrea Lo Bue, il medico che aveva giudicato «intrasportabile» il mafioso Giusto Bonanno, è stato arrestato a Misilmeri per favoreggiamento personale nei confronti del capomafia. Il medico di Misilmeri, intervenuto su richiesta dei carabinieri, aveva riscontrato al vecchio Bonanno una grave forme di cardiopatia in soggetto diabetico, giudicandolo in gravi condizioni. Il Bonanno, rimasto piantonato nella sua abitazione, riuscì a fuggire il 19 marzo insieme alla moglie e al figlio. Da allora polizia e carabinieri gli danno inutilmente la caccia.

Due altri mandati di arresto saranno emessi, a quanto sembra, nelle prossime ore a carico del figlio Giovanni e della moglie di Giusto Bonanno, ma non potendosi procedere contro di loro per favoreggiamento, dati gli stretti vincoli di parentela con il ricercato, i due saranno denunciati per concorso in evasione.

Intanto, sono proseguite nelle ultime ore le ricerche di Giusto Bonanno. Sono state perquisite numerose abitazioni nelle zone comprese nel triangolo Villabate, Misilmeri e Belmonte Mezzagno, e altre pattuglie di carabinieri, con cani-poliziotto, si sono spinte anche nel Corleonese. I risultati sono stati però negativi. Numerose persone sono state fermate. Nelle ultime ore si era diffusa la notizia che Giusto Bonanno stava cercando di farsi ricoverare in qualche clinica palermitana.

RISOLUTIVA LA SUPERPERIZIA SUI RESTI DELL'ALUNNO MORTO

# ASSOLTO IL MAESTRO ACCUSATO D'AVER UCCISO CON UNO SCHIAFFO

## *L'insegnante, in carcere dallo scorso gennaio, è scoppiato in lacrime*

Pavia, 24

Angelo Pollini, il maestro di Voghera, imprigionato dal 9 gennaio scorso sotto l'accusa di avere provocato la morte dello scolaro Giambattista Dallera con uno schiaffo, è stato assolto con formula piena per non avere commesso il fatto.

E' bastato un quarto d'ora alla Corte d'Assise di Pavia per tagliare il nodo che da due mesi e mezzo teneva avvinto alla macchina della giustizia un galantuomo che un oscuro fato minacciava di stritolare, dopo più di vent'anni di onorata carriera.

L'ultima udienza del processo è stata singolarmente breve e telegrafica perchè il professor Caio Mario Cattabeni, magnifico rettore della Università di Milano, ha distrutto in pochi minuti le affermazioni del perito d'ufficio, quello incaricato dal Procuratore della Repubblica di Voghera di svolgere le prime indagini dopo la morte del ragazzo. Il superperito è salito sull'emiciclo davanti alla Corte alle 9.15 e il Presidente Odorisio ha cominciato a leggere l'elaborato peritale.

Un fascicoletto di cartelle dattiloscritte contenenti il riassunto dei fatti così come sono emersi dal processo, e il giudizio del clinico sull'interpretazione dei reperti custoditi presso l'Istituto di medicina legale dell'Università pavese. Dopo le prime battute, è stato subito chiaro che il giudizio del superperito faceva piazza pulita di tutte le proposizioni accusatorie contenute nelle conclusioni del medico legale di Pavia, professor Fornari, e anticipava la inevitabile conclusione di tutto il processo.

Esclusa la concatenazione e il rapporto di causa ed effetto tra l'eventuale e non accertato schiaffo e l'emorragia cerebrale che uccise il povero Giambattista Dallera, veniva da se l'esclusione del trauma che l'accusa aveva inseguito durante l'istruttoria per arrivare a un'affermazione di responsabilità del maestro.

A questo punto la causa è finita. Il Procuratore della Repubblica, dottor Vadi, allarga le braccia e dice: «E' inutile continuare a indagare».

I difensori Gino Manusardi e Valerio Mazzola, che la causa l'hanno vinta durante il dibattimento riuscendo a spingerlo sui binari del dubbio che portò alla chiarificazione della superperizia, rinunciano a lanciarsi in una inutile perorazione.

Un quarto d'ora dopo, il Presidente Odorisio legge il dispositivo dell'assoluzione e ordina la scarcerazione. Qualche timido applauso si leva tra il pubblico. Angelo Pollini, liberato dall'incubo che lo ha schiacciato da tante settimane, si appoggia alla balaustra del recinto e piange silenziosamente.



MILANO

Il mercato azionario ha esordito su basi irregolari per taluni ricuperi sui valori depressi l'altro ieri; per il resto della quota, un nuovo assestamento. Nel corso della riunione, i corsi accusavano nuovi assestamenti per effetto di un aumento delle offerte e anche le Anic, che avevano consolidato i progressi precedenti, finivano per seguire la tendenza prevalente. Attività in diminuzione per mancanza di ordini. La quota ha così segnato in chiusura, sui minimi della seduta, un diffuso assestamento con perdite di rilievo per Burgo, Terme Acqui, Châtillon, Viscosa, Distillati, per gli immobiliari, per gli assicurativi e le due Pirelli. Pesanti le Baroni. In controtendenza le Orobia, Falck, De Ferrari, Bonifiche Rumianca. In ripresa i titoli di Stato e irregolarmente riflessivi i Buoni del Tesoro. Contrastate le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 192.500.000; obbligazioni 527 milioni; azioni n. 1.052.07[…]

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,4[…] (108); Red. 3,50% 94,45 (94,60); Ric. 3,50% 80,40 (80,20), 5% 96 (95,60); Trieste 5% 90,75 (91); Rif. F. 5% 90,50 (90,10).

**Buoni del Tesoro:** 1964 99,85 (—), 1965 98,75 (98,70), 1966 98,40 (98,50), 1966 (sett.) 98,15 (98,40), 1968 98,[…] (98,50), 1969 98,50 (—), 1970 99,[…] (99,60), 1971 99,30 (99,55).

**Alimentari:** Certosa 2025 (2010), Distillerie 2245 (2325), Eridania 234[…] (2380), Es. Molini 1549 (—), Mot[…]ta 17.210 (17.800), Romana Zucchero 210,50 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 96.5[…] (99.250), Ass. Milano 24.150 (24.600), Ass. Milano priv. 19.010 (19.300), Ass. Torino 8500 (8900), Ass. Torino priv. 5900 (6120), Incendio 11.0[…] (11.490), Fond. Vita 23.500 (24.390), L'Assicuratrice 74.900 (78.000), Ra[…] 45.995 (47.300).

**Bancari:** Mediob. 66.000 (68.500).

**Chimici:** Anic 1560 (1599), Brioschi 11.340 (—), Caffaro 182 (189), Ca[…] Napoli 842 (—), Erba 7440 (7550), Erba priv. 5550 (5575), Italgas 13[…] (1388), Larderello 2800 (2790), L[…]doga 7395 (7440), Liquigas 244 (250), Mira Lanza 48.950 (50.000), Ossigeno 1895 (1900), Pibigas 100,87 (102), Ru[…]mianca 2090 (2065), Saffa 6540 (6710), Sarom 1135 (1138).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 8[…] (925), Cieli 2401 (2435), Dinamo 24[…] (2455), Edisonvolta 2430 (2452), Bresciana 2415 (2460), Calabria 17[…] (1760), Campania 1670 (1680), Sarda 3390 (3400), Valdarno 2520 (2593), Emiliana 1920 (1905), App. Centr. 2880 (2955), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2185 (—), Lucana 210[…] (—), Magneti 889 (900), Marelli 6[…] (672), Orobia 2082 (2050), Pugliese 1460 (1470), Romana 2530 (2562), Seso 1635 (1680), Sip 1265 (1272), Tecnomasio 2010 (2120), Teti 23[…] (2395), Terni 511,25 (519,75), Un[…] 2370 (2380), Vizzola 3020 (3120).

**Finanziari:** Bastogi 1960 (1975), Breda 4110 (4225), Finelettrica 11[…] (1140), Finmare 485 (490), Finsider 888 (904), Generalfin 1065 (1080), Gim 5000 (5160), Invest 3510 (3563), Italpi 2349 (2330), La Centrale 10.1[…] (10.290), Pirelli & C. 7370 (7570), Safep 2781 (2785), Sifir 1179 (1220), Sme 1960 (1959), Stet 2610 (—), Sviluppo 2000 (2030).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 24[…] (2441), Beni Stabili 4890 (5000), Bonifiche 638 (652), Co.Ge. 6230 (6250), Imm. Roma 603 (610), Sagi 1615 (—), In. Edilizia 2550 (2750), Milano Cen[…] 32.000 (34.400), Risanamento 56[…] (5675), Silos Genova 4510 (4495).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 145 (150), Westinghouse 12[…] (1225), Fiat 1925 (1929), Fiat priv. 1712 (1731), Nebiolo 772 (770), Olivetti 1935 (1968), Tosi Fr. 960 (1010).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 5835 (5750), Acciaierie Falck priv. 5780 (—), Broggi-Izar 11[…] (1100), Dalmine 2020 (2031), Ilssa Viola 1015 (—), Italsider 1235 (1250), Magona 1218 (—), Metalli 3770 (3870), M. Amiata 7690 (7750), Montecatini 1816 (1815), Monteponi 779 (780), Siele 5660 (5810), Trafilerie 13[…] (1310).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9510 (9850), Cot. Cantoni 20.3[…] (20.520), Val Ticino 37,75 (38), Ol[…]cese 930 (—), Cucirini 7020 (7080), Stampati 3050 (3103), Cascami Seta 5340 (—), Fisac 305 (300), Lanerossi 3325 (3300), Gavardo 2500 (—), Scotti 180 (181,50), Linificio 780 (770), Marzotto priv. 1825 (1820), Rossari 29.7[…] (29.800), Rotondi 30.600 (—), Man. Tosi 3000 (—), Cot. Merid. 228,5[…] (228), Pacchetti 719 (—), Snia Viscosa 4650 (4737), Snia priv. 4110 (4165), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Un. Manifatture 62.500 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3640 (—), Mittel 26[…] (2900), Veneta 1800 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1260 (1212), Baroni 25 (30), Cart. Binda 49.00[…] (49.500), Cart. Burgo 25.100 (25.880), Cementir 6375 (6450), Cer. Pozzi 4[…] (421), Cer. Ginori 720 (740), Ciga 5650 (5730), Edison 3062 (3108), Eternit 7390 (7300), Italcementi 17.9[…] (18.250), Cond. Acqua 702 (703), Rinascente 548 (560), Rinascente priv. 468 (473), Linoleum 2050 (—), Fi[…]relli S.p.A. 4585 (4695), Rejna A. 1760 (—), Smeriglio 165 (160,5[…]), Terme Acqui 9000 (11.000).

**Cambi esportazione:** dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 578,[…]; franco svizzero libero 144,475; sterlina 1748,60; franco francese 127,5[…]; marco Germania occ. 157,2175; franco belga 12,544; fiorino olandese 173,4[…]; corona danese 90,61, svedese 121,3[…]; norvegese 87,365; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,80.

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro Stati Uniti 624,90; franco svizzero 144,45; sterlina 1749,25; franco belga 12,49; franco francese 127,50; marco 157,15; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,25; corona danese 90,4[…]; svedese 121,20, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6150-6350, c. [...] 6150-6350; marengo svizzero 5850-6050; oro 712-722; argento puro 29-31.

TRIESTE

Mercato depresso per quasi tutta la quota azionaria; fanno eccezione Finmare, Catini, Anic e, fra i locali, le Tripcovich che guadagnano 10[…] punti; affari scarsi; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 15.000.000 Buoni del Tesoro 5% nov. 1960; 500 Catini, 500 Immobiliare.

Ass. Generali 96.500 (98.800), Ras 46.000 (47.500), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.00[…] (—), Tripcovich 28.600 (28.500), Snia Viscosa 4650 (4740), Italsider 124[…] (1249), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Pis[…] 1925 (1929).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con perdite da frazioni fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.210.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 80 cents ed è sceso a quota dollari 300,30.

LONDRA

Seduta esitante con contrattazioni moderatamente attive alla Borsa dove peraltro buone sono state le quotazioni dei titoli industriali. Migliorie hanno realizzato anche i titoli di Stato. Deboli gli auriferi; fermi i petroli; sostenuti gomma e tè.

PARIGI

Mercato poco attivo e irregolare. I valori francesi sono stati meglio orientati del giorno precedente. Fra i titoli più resistenti Bull, Olida, CSF, Radiotéchnique, Boussois, Air-Liquide, Sidelor. Sul mercato internazionale forte ripiegamento dei tedeschi (Siemens, Bayer, Badische Anilin, Mannesmann). Irregolari gli americani; depressi gli italiani. Bene orientata la Standard Oil. Sul mercato dell'oro, distensione del lingotto a 5530; tensione del napoleone a 42,70.

# GLI ETRUSCHI IN ADRIATICO

ULTIMO numero di «Vita italiana», la bella rivista bblicata dall'Ente industrie ristiche, è dedicato agli etru- hi: più che un numero uni- , è una raccolta di mono- afie che fa seguito, e lo ag- orna, all'altro fascicolo in cui stesso argomento, arte e ci- ltà etrusca, era stato illustra- cinque anni fa su questa vista, alla luce delle più re- nti scoperte archeologiche e oriche, ma in maniera acces- bile anche agli incompetenti e, in questa materia, sono gione, poichè la conoscenza ll'antica Etruria è pur sem- e riservata a un ristretto nu- ero di specialisti. Sotto l'in- lligente direzione di Elena aggio, il nuovo fascicolo for- sce a noi, profani, un pre- oso orientamento, il «punto» potrebbe dire, sullo stato at- ale di questi studi che anno r anno aprono nuove e inat- se prospettive sulla storia del- talia antica. E' infatti di un no fa la scoperta di una va- a residenza villanoviana a nte Cagnano, fra Salerno e attipaglia, nel cuore dunque lla Magna Grecia; il che vuol re che il territorio etrusco è esteso assai più a Sud di uello che finora si era credu- e formava una zona neu- a in cui greci ed etruschi almeno i popoli che hanno mediatamente preceduto la pansione greca ed etrusca) nvivevano. Ora, nel bel vo- me dell'Enit, l'interesse del ttore si polarizza sulla rela- one fatta da Nereo Alfieri su ina e gli etruschi nella Val- del Po. Siamo dunque ai due tremi dello stabilimento etru- o in Italia: la piana del Se- , e la pianura padana. E, fat- che colpisce la fantasia e ustifica le più ardite suppo- zioni, qua e là, all'estremo ord più ancora che all'estre- o Sud, non solo la conviven- a dei due popoli, greci ed etru- hi, è dimostrata, ma anche na forma di stretta collabora- one politica, per cui l'empo- o di Spina, il suo porto e la otta etrusca che faceva la po- zia nell'Adriatico, rendevano ossibile ai greci, soprattutto mercanti ateniesi, risalire fi- o all'estremo Nord il mare ricoloso per le tempeste di ora e per i pirati annidati fra isole della Dalmazia.

La scoperta delle residenze rusche nella Valle del Po, è cente, quella di Spina risale meno di cinquant'anni fa. Co- e sia avvenuta la colonizza- one al Nord degli Appennini sapevano probabilmente già i storici romani, quando par- vano di dodici colonie etru- che dedotte nella pianura pa- ana dalle dodici città della truria. E' una leggenda che copre il fatto positivo di una pansione commerciale prima e politica, lungo le vie d'ac- ua: la valle del Reno che da arzabotto porta a Bologna Felsina) e di qua all'antico racciato del delta del Po, fi- o a Spina, che alle origini era riva al mare e poi fu man- nuta in contatto col mare da canale navigabile tracciato n sapienza. Che la colonizza- one al Nord sia avvenuta in poca relativamente recente, uando i regni delle città-Sta- dell'Italia centrale avevano à ceduto il posto a repubbli- he aristocratiche, lo dimostra carattere più popolare di tut- quanto si scopre nelle ne- ropoli padane, opere d'arte e ggetti della vita quotidiana: grande numero ma di scar- valore. Un medio ceto in- aprendente e agiato ma non cchissimo, continuava le tra- zioni di conquista politica e sfruttamento commerciale abilite dai re nei primi se- oli. Sempre per via d'acqua, Ovest gli etruschi arrivaro- sino alla pianura di Milano salirono agli sbocchi della Val- del Ticino dove, secondo la ggenda romana, furono scon- tti dall'invasione gallica che i doveva spazzarli dall'intera alle padana e sostituire un'Ita- a gallica all'Italia etrusca, del- quale non rimasero altri ri- ordi se non quelli che ora azientemente gli archeologi anno disseppellendo dalle pa- di tra Ferrara e il mare. Che i carovane etrusche risalisse- attraverso le Alpi fino al are del Nord (o piuttosto Nord delle Alpi) e s'incon- assero in centri commerciali n carovane discendenti dai esi nordici, è un fatto posi- vo, poichè l'ambra che gli etru- chi distribuirono in tutta l'Ita- a non poteva avere altra pro- enienza, e ci dice solamente uanto intenso era il commer- io, era il lavoro pacifico in uei secoli di cui ignoriamo si uò dire tutto, e ci hanno la- ciato solamente indizi che giu- tificano ma non dimostrano ompiutamente, ipotesi di ogni enere.

Una certezza ci danno però le tombe di Spina, e nasce dalla presenza di vasi attici dello stile più puro e della fattura più alta, accanto a lavori locali di scarso valore. Questa costante e trionfante presenza greca a Spina è, per chi è affascinato dall'antica storia d'Italia, un fatto fondamentale, poichè l'influsso greco, già avvenuto direttamente nell'Italia meridionale e per tramite degli etruschi nell'Italia centrale, è stato vivissimo e fortissimo anche nell'Italia settentrionale e, particolare che suscita una certa emozione, anche qui è avvenuto attraverso gli etruschi. La invasione gallica distrusse questa forma di civiltà che non fu certamente molto inferiore a quella dell'Italia centrale; ma per non meno di tre secoli Spina e l'Etruria padana furono un centro di irradiazione di cultura e d'arte che non potè restare senza ampie e lontane conseguenze.

Non vogliamo dire che il segreto etrusco si vada diradando: non sappiamo pronunciare neppure una delle loro parole. Massimo Pallottino valorosamente smentisce la vecchia fiaba dell'etrusco lingua muta, del suo alfabeto illeggibile, eccetera. Sta però il fatto che se l'alfabeto è stato ricostruito, se i pochi documenti sono stati letti, se una buona percentuale delle parole sono state identificate, gli etruschi li dobbiamo pur sempre interpretare per i loro fatti, gli oggetti, i segni, i monumenti che ci hanno lasciato e non per quello che ci hanno detto. Il processo che facciamo agli etruschi è pur sempre indiziario; ciò non toglie che questi indizi sono preziosi, se non per conoscere esattamente quale fu l'anima dell'antica Italia, almeno per farcene un'immagine che anno per anno si fa più precisa. I rapporti fra arte greca e arte etrusca (fondamentali per intendere poi gli sviluppi dell'arte romana) sono in questo fascicolo messi a punto secondo la critica più recente da Paolo Enrico Arias, mentre i costumi e l'arte del tessuto e dell'ornamento, specchio del «costume» offrono a Elena Baggio occasio di una acuta indagine psicologica. E non citiamo gli altri molti saggi, dovuti a maestri dell'etrurologia. Non si può però concludere questa breve nota senza ricordare Alfonso Vittorio Giardini, che per quindici anni è stato il direttore di «Vita italiana» e l'ha portata ad un alto livello culturale e artistico che fa onore alla nostra editoria. Fu Giardini che concepì il primo fascicolo sulla Etruria, guidato da una felice intuizione che «il romanzo dell'Etruria è divenuto un motivo della cultura contemporanea», e dalla necessità, perciò, di stabilire un ponte fra la scienza specializzata e il vasto mondo dei lettori che in questa cultura vivono, si affinano, e sono ansiosi di conoscerne le origini più antiche.

**Alberto Spaini**

## HA COMINCIATO QUASI PER CASO ALCUNI ANNI FA

# UNA TRIESTINA A PARIGI DI PROFESSIONE VAMPIROLOGA

### Ornella Volta dice nel suo libro che il vampiro rappresenta l'aspirazione più profonda dell'uomo: sopravvivere alla propria morte, e violando i tabù realizzare attraverso l'angoscia quel che sta al limite estremo del proibito

*Rimbalzano ancora sugli schermi dei cinema di terza e quarta visione i film di vampiri. Diciamo «ancora» perchè, come ogni moda, anche quella dei Dracula si è afflosciata da un paio d'anni, dopo il «revival» avuto dal '58 in su, e dopo che dal genere serio era passata al comico e alla parodia. «Tempi duri per i vampiri» con Rascel era stato il segnale d'avvertimento che la parabola discendente cominciava. Come del resto è avvenuto per lo storico-mitologico, di cui la fantastoria — azzeccatissima definizione — ha indicato il tetto; e come per altre ragioni (diciamo nausea) sta tramontando la serie sexy. Comunque ripetiamo: il cammino di una moda ha una sua ferrea logica; effimera nella stessa accezione del termine, alla prima imposizione trionfale segue la diffusione a macchia di olio, ma diventata ormai merce di largo consumo presta stupendamente il fianco alla noia; e allora prima di morire ecco il colpo di grazia, lo sberleffo della parodia: sembra a volte un'iniezione di vitamine, in realtà è un requiem. Per la eventuale resurrezione dovrà passare molto tempo.*

*E' accaduto dunque anche ai vampiri. Quasi quarant'anni fa (1927) Tod Browning aveva girato «London after Midnight» con Lon Chaney, cui fece seguire «Dracula» con Bela Lugosi (il Christhopher Lee di allora) nel 1931. Dreyer girava un anno dopo il suo famoso «Vampyr» e Browning chiudeva il ciclo nel '35 con «Mark of the Vampire». Padre nobile della serie era stato nientemeno che un film del grande Murnau, «Nosferatu», con data di nascita 1922.*

*I dati e le illustrazioni di questi corsi e ricorsi vampirici si possono trovare adesso in un testo molto ampio e approfondito sul fenomeno: «Il vampiro», autentico manuale, voce enciclopedica, saggio, studio comparato e altro ancora, che Ornella Volta ha pubblicato da poco presso l'editore Sugar, nella stessa collana — per restare in argomento — in cui è apparso l'estate scorsa l'ottimo «Nostra signora dello spasimo» di Bernardino Zappori, sulla inquisizione e sui sistemi inquisitori.*

*Ma cominciamo dalla «A», cioè dall'autrice, che è triestino. Ornella Volta è infatti nata a Trieste trent'anni fa ma vive a Parigi dove ha sposato un celebre fotografo. In Italia aveva fatto un po' di cinema, come assistente di Luigi Comencini. Poi il matrimonio, un figlio, Parigi. E a Parigi incontrò nel '59 Valerio Riva, braccio destro di Giangiacomo Feltrinelli, incaricato di compilare un'antologia sui vampiri (era appunto iniziata la seconda ondata). Così, quasi per hobby, e quindi senza crederci troppo, Ornella Volta accettò l'incarico di collaborare nelle ricerche, nelle traduzioni e nella redazione definitiva di quella che sarebbe diventata un anno dopo «I vampiri tra noi», raccolta curiosa e agghiacciante di trentasette storie sull'argomento, dove si dimostrava che ai vampiri prima o poi tutti ci avevano pensato, anche i grossi calibri, da Voltaire a Goethe, da Poe a Gogol, da Tolstoi a Papa Benedetto XIV. La prefazione era di Roger Vadim (in un certo senso vampiro lui stesso, per chi ne conosce la biografia), e si concludeva così: «Io alle storie di vampiri non credo, ma credo a ciò che le ha ispirate». Affermazione scaltra, che lascia tutte le porte aperte, ma che nella sostanza non differisce da quanto ha scritto Bram Stolzer, l'inventore di Dracula, e cioè che il vantaggio del vampiro sta nel fatto che nessuno ci crede.*

*Nel lavoro di quella antologia Ornella Volta si appassionò tanto che alla fine l'occasionale hobby si trasformò in professione; continuò ed estese le sue ricerche favorita anche dal terreno molto propizio della capitale francese (ci sono club, pubblicazioni e spettacoli dedicati ai vampiri), e oggi la triestina di Parigi è un'esperta vampirologa, la più esperta nel ramo, forse; e il suo libro stampato ora in italiano uscì lo scorso anno in francese, facendole vincere il Premio Dracula 1963.*

*Ma veniamo al libro. Basterebbe una scorsa alla meticolosa tavola delle specie vampiriche posta nelle ultime pagine per avere conferma del rigore con cui l'opera è stata portata a termine, ma proprio da questo stesso distacco tecnico scaturisce anche il richiamo più efficiente per una lettura che sia assieme di erudizione e di svago. Dice con freddezza calcolata la nota di avvertimento: «Si intende per membro del genere vampirico ogni defunto che, con mezzi propri o con il concorso di un demone, tormenti nottetempo i vivi».*

*Delimitato così il vastissimo campo d'azione, non resta che spigolare in cerca di notizie e di brividi, e la scelta è davvero imbarazzante. Facciamoci quindi aiutare dalla geografia. I vampiri sono di casa in tutto il mondo, Europa, Asia, America, e come si sa il covo più generoso sta attorno ai Balcani: Romania, Ungheria, Boemia, Polonia, Bulgaria, e Moldavia. La carta d'identità dei vampiri varia con il luogo di nascita, il modo di diventarlo, le attività specifiche e la terapeutica. Ad esempio i più vicini a noi stanno in Dalmazia, sono della specie dei Kuzlak, le caratteristiche somatiche sono ignote ma si sa che diventano vampiri facendosi staccare anzitempo, da lattanti, dal seno della madre. Sono dei mattacchioni, perchè si realizzano facendo rumore in cucina coi piatti e pentole che si divertono a spostare, o in cortile a trasportare su e giù le carriole. Per cacciarli bisogna chiamare un monaco francescano che li trafigga con un ramo di biancospino strappato in alta montagna.*

*Come si vede i vampiri quasi nostri conterranei sono di una specie un po' poetica dalla nascita alla morte. Peggio stanno gli altri. Quelli della Bosnia ad esempio (senza scheletro e molto pelosi), o della Serbia (cura preventiva: tagliar loro via le piante dei piedi e i pollici, e introduzione di un chiodo nella nuca; poi, se l'esemplare riesce a sopravvivere, quando il male si manifesta infilargli un ramo di biancospino nell'ombelico e coprirgli tutte le parti pelose di stoppa, a cui si darà fuoco servendosi dei ceri già utilizzati per la veglia mortuaria.*

*Ma il campionario e le ricette hanno notevole estensione e fantasia (bruciargli le unghie alla fiamma viva; bollirne il cuore nell'aceto, decapitarlo, ecc. ecc.), così come il saggio vero e proprio è articolato in tutte le possibili interpretazioni e sfumature, dalla necroclastia al suo opposto, dagli esempi storici e di autentici vampiri (John Haigh il vampiro di Londra impiccato nel 1949) al romanzo del terrore e al vampiro nell'arte («Il bacio» di Edvard Munch) o «L'amicizia» di Leonor Fini). Dentro ci sono poi tutti, dalla «Bella Addormentata nel Bosco» di Perrault (un caso di necrofilia risolto liricamente?), a Henri Blot, vampiro vanesio, che si attribuiva crimini non suoi, e che al processo candidamente ebbe a dire: «Che vuole mai, signor Giudice, tutti i gusti son gusti! Io son portato ai cadaveri». C'è infine un utile glossario, a integrazione delle già esaurienti note di commento al testo. E qui altre curiose scoperte, come quella degli «zombi», i vampiri di Haiti, cui ricorrono gli stregoni con imposture poi non tanto velate per ovviare alle crisi di mano d'opera: vampiri, in definitiva, a sfondo sfruttamento, poichè pare non siano altro che dei poveri indigeni drogati e ridotti in stato quasi catalettico, e quindi a degli automi da obbligare al duro lavoro di raccolta della canna da zucchero. Oppure, per tornare al cinema da cui siamo partiti, la donna-scimmia, come quella del recente film di Marco Ferreri, realmente esistita. Si chiamava Giulia Pastrana, entusiasmò ovviamente Darwin («ha una folta barba, tutto il corpo peloso, come il viso — specie la fronte — e il collo»), e morì nel 1860 dopo aver dato alla luce un bambino gorilla dicendo: «Muoio felice, perchè so di essere stata amata per me stessa». Chi ha visto il film «La donna scimmia» può trarre le conclusioni. E infine (non poteva mancare) ecco la parola vamp, contrazione di vampiro, creata per l'attrice danese Theodosia Goodmann quando per la prima volta nella storia del cinema (per l'esattezza in «A food there was», del 1914) lei bacia sulla bocca il suo compagno di scena aspirandone la forza vitale.*

*Fermiamo qui il saccheggio del libro di Ornella Volta, che, per inciso, sta adesso preparandone uno sulle streghe. Diremo ancora che al di là dei fatti epidermici, suggeriti da suggestioni e leggende, la cavalcata de «Il vampiro» ha per stazioni di posta Freud, Stekel, de Sade, Poe. Non è insomma, come s'usa dire, una lettura d'evasione, malgrado le possibili frivole apparenze. Ne fa fede del resto questo frammento tolto dall'introduzione: «Il vampiro rappresenta il possibile nell'impossibile, la vita che è possibile nella morte, la morte che si introduce — come un'attiva presenza — nella vita. Rappresenta l'aspirazione più profonda dell'uomo: sopravvivere alla propria morte. Concretizza la sua angoscia. Violando tutti i tabù, realizza quel che si situa al limite estremo del proibito».*

*E buona lettura.*

**Libero Mazzi**

La morte del vampiro dal famoso film «Nosferatu» di Murnau

Poeta, scrittore e paroliere di chiara fama e di estrema sensibilità, Jacques Prevert abita a Parigi in un piccolo appartamento situato sopra il Moulin Rouge. In Italia è conosciuto soprattutto per essere l'autore delle parole di alcune famose canzoni, tra le quali «Foglie morte»

## UNA TRADIZIONE CHE VOLGE AL TRAMONTO

# La «Wiener Jause» sopravvive solo nell'intimità della casa

### E' la caratteristica colazione del pomeriggio a base di torta con abbondante caffelatte e panna - Quasi un rito suggestivo

Vienna, marzo

Una tipica tradizione viennese, destinata anch'essa purtroppo a tramontare a causa della mancanza di tempo, di sensibilità, di gusto e di capacità di distensione, che tormenta i nostri giorni, è la «Wiener Jause». L'origine della parola si perde nel passato; sembra, infatti, che provenga dal tedesco medioevale, il quale peraltro, avrebbe fatto suo un termine di provenienza slava, indicante un pasto pomeridiano.

Oggi la tradizione della «Jause» è ancora molto viva nei luoghi di villeggiatura, che ospitano numerose «Jausestationen», meta preferita di ogni passeggiata.

La «Wiener Jause» si svolgeva — nei tempi in cui essa era una abitudine generale, anzi un costume (ma per fortuna si può ancora adoperare il tempo presente, cioè «si svolge») — sempre nel pomeriggio, preferibilmente dei giorni festivi. Chi era invitato alla «Jause» poteva essere sicuro che lo attendeva un ottimo caffè, con la panna per le signore (ma anche per i signori) e qualche fetta dello squisito «guglhupf», il dolce tradizionale viennese, non di rado coperto da un bello strato di cioccolata. Naturalmente erano ammesse anche alcune varianti. Il caffè poteva essere sostituito dal cioccolato caldo, indicato con le più strane pronunce della parola cacao (kaokao, kaukau, cocau, caocau, ecc.) e il «guglhupf» da una torta (Sacher o Linzer) e anche dai famosi «Indiani» con panna. Caffè e «guglhupf» rappresentavano, tuttavia, la norma ed erano sottoposti sempre all'esperto giudizio dei convenuti. Non si doveva mai dimenticare di fare i complimenti alla padrona di casa, che certamente aveva preparato tutto di persona sulla base di una «sua» ricetta. Che mondo misterioso, quello delle ricette! Altro che documenti segreti d'interesse internazionale! Raramente era dato di poterne vedere una. Era, come è logico, scritta a mano, con caratteri gotici chiari ed eleganti, su carta antica (chissà mai quale mano ispirata l'aveva scritta); risalivano a due o tre generazioni prima ed erano state conservate con gelosa cura da tutte le madri di famiglia che ne erano venute in possesso.

Gli uomini invitati alla «Jause» si trovavano sempre di fronte a un «segreto» gastronomico, che non fu mai loro svelato. Il sesso maschile anzi rimaneva estraneo alla preparazione della «Jause» e, dopo aver consumato il caffè e la fetta di «guglhupf», si ritirava in un'altra stanza per conversare o giocare. Non è, quindi, un caso che la parola «Jause» sia femminile, mentre nella lingua tedesca tutti gli altri pasti e refezioni sono maschili o neutri.

Una variante si aveva quando la riunione invece di avvenire in casa — la «Wiener Jause» è, infatti, intimamente familiare e domestica — aveva luogo al caffè. In tal caso si preferivano — e si preferiscono ancora — i bei caffè della Innere Stadt, cioè del centro (primo fra tutti il famoso Dehmel al Kohlmarkt) o, nella buona stagione, quelli del Wiener Wald, di Schönbrunn, del Prater, dello Stadt Park, del Volksgarten e dei cento altri che Vienna può offrire nelle sue oasi di verde.

Anche la preparazione della tavola chiedeva esperienza e sensibilità: il tovagliato doveva intonarsi, per colore e disegno, con la porcellana del servizio. Il grande lampadario, che nei giorni normali vedeva accendersi soltanto una lampadina, ora splendeva in tutte le sue luci.

La «Wiener Jause» è un incontro di parenti o amici molto intimi, desiderosi certo di non affrontare conversazioni problematiche, ma di vagabondare tra gli argomenti più sereni e leggeri, in un armistizio piacevolissimo con le cure e gli affanni di tutti gli altri giorni.

Oggi questa tradizione volge inesorabilmente al tramonto, anche se in moltissime case sôpravvive, e non soltanto come forma nostalgica, ma come costume familiare. E' più limitata alle maggiori festività ed ha perso un po' del suo fascino. Forse per colpa anche della ricetta del «guglhupf» che, non più scritta a mano, è finita tra le rotative per essere resa di pubblica ragione in centinaia di migliaia di esemplari.

**Dino Satolli**

## DAL BOOGIE-WOOGIE DI IERI ALLA BEATLEMANIA DI OGGI

# Soltanto quando è esausto il ballerino può dirsi guarito

### Egli riacquista l'equilibrio psichico attraverso il collasso fisico L'idolatria dei giovani e il culto della personalità popolare

Ai miei tempi, in Italia, la gioventù sembrava impazzire non appena l'orchestra accennava un «boogie-woogie». Era da poco finita la guerra. Si ballava praticamente sulle macerie. Quel ritmo sfrenato introdotto dagli americani faceva stordire, dimenticare una realtà carica di interrogativi, ci sbarazzava per un momento di un passato di angoscie e di sofferenze. Era il ritmo che soddisfaceva il nostro prepotente desiderio di evadere, l'incontenibile voglia di ebbrezza, lo straripante bisogno di movimento senza inibizioni, che le speciali condizioni di quei tempi avevano acutizzato. Eravamo sbandati. Un mondo, certi valori, erano andati distrutti, e anche se di questo non avevamo rimpianti avvertivamo il senso di provvisorietà del nostro presente, eravamo lusingati dalle prospettive del futuro e nello stesso tempo allarmati perchè temevamo che il meglio sarebbe stato arduo ottenerlo e forse non eravamo preparati alla prova. Così ballavamo nell'attesa. Muovevamo vertiginosamente le gambe, ci scuotevamo tutti ed era come gridassimo. Sì, ballare il «boogie-woogie» non era in fondo che un modo di gridare per la gioia, l'ansia, la paura, gli incubi senza aprire la bocca, ma dimenandoci senza risparmio di energie. Gli anziani ci osservavano preoccupati, molti scandalizzati. Quella musica violenta, lacerante, caotica alla quale noi ubbidivamo era secondo loro un ritorno alla barbarie, l'espressione di un decadimento morale. Più tardi, fummo noi stessi a guardare, se non proprio allarmati almeno confusi, le nuove generazioni ondeggiare nella febbre del «rock-and-roll», torcersi nel «twist», andare in estasi per i cantanti urlatori, per Frank Sinatra, Elvis Presley, Pat Boone...

Fatto è che i giovani gridano, piangono, cadono in convulsioni o addirittura in uno stato di «trance» ogni qualvolta viene loro offerto un nuovo ritmo, un nuovo interprete di musiche e canzoni popolari, mentre i loro fratelli maggiori restano praticamente impassibili a tale genere di novità. E questo fenomeno assume le proporzioni di una ritmomania collettiva specialmente tra le ragazze. In America milioni di femmine tra i 10 e i 20 anni si comportano come delle invasate non appena l'eroe musicale del momento fa atto di aprire la bocca o di grattare le corde della chitarra elettrica per eseguire il ritmo di moda. E non soltanto in America.

La causa di questa «malattia» è oscura e molti studiosi hanno cercato di farvi luce battendo campi di osservazione diversi. Gli antropologi, ad esempio, ritengono che la musica moderna rappresenti un ritorno allo atavismo tribale, e siccome la società dei nostri giorni, con la sua enfasi sul decoro, sopprime un bisogno che è innato nell'uomo di esprimersi liberamente col movimento (i bambini non hanno tale inibizione), ecco che i giovani rispondono in massa all'appello loro lanciato dai Presley, dagli Anka, dai «beatles» inglesi, i quali non sono in fondo che la moderna interpretazione degli stregoni della società tribale.

Per i psicologi, i giovani con le loro reazioni isteriche, che si esprimono danzando o semplicemente agitandosi sulla poltrona mentre ascoltano i ritmi, si liberano della tensione interna prodotta dalla loro psiche ancora confusa. Il cantante in questo caso svolgerebbe una funzione guaritrice. Non c'è nulla di esclusivamente moderno in questo comportamento dei giovani. I genitori che si preoccupano al vedere la trasformazione, del resto momentanea, che il twist o altri ritmi moderni operano sulle loro figlie, possono consolarsi pensando che in tempi meno dinamici e inquieti di quelli odierni le giovani ballavano la tarantella, che rimane senza dubbio una delle danze più sfrenate di tutti i tempi. Secondo la teoria psicologica, questi ritmi portano i ballerini a uno stato di frenesia necessario per uccidere la frenesia che è in essi naturale. Il ballerino è curato quando è esausto. Egli riacquista cioè l'equilibrio psichico attraverso il collasso fisico.

I sociologi interpretano il fenomeno diversamente. I giovani, essi dicono, hanno bisogno di eroi. E questi devono essere il più possibile loro coetanei, cioè la loro immagine. La gioventù si ribella agli eroi imposti dagli adulti, perchè non appartengono al loro mondo. Questo spiega perchè la maggior parte dei cantanti e dei suonatori per i quali i giovani sembrano disposti a commettere delle follie, abbiano una vita artistica molto breve. Trionfano, sono idolatrati, diventano ricchi all'età di 16, 17 anni. Pochi resistono superati i trent'anni e se continuano ad avere successo non sono più i giovani a tributarglielo, ma gli adulti, sempre che essi abbiano saputo adeguarsi a questo nuovo pubblico che ha una diversa cultura. I giovani praticano il culto della personalità popolare, tendono a identificarsi coi loro idoli. Ma è un'idolatria che dura l'«espace d'un matin». I giovani d'oggi sarebbero pronti a seguire in capo al mondo i loro eroi. Le ragazze si comportano come delle furie pur di strappare un bottone dalla camicia di Paul Anka o di Bobbi Rydell, toccano il cielo col dito se Fabian rivolge loro un distratto sorriso, vanno in smanie appena egli sussurra una parola al microfono, l'assediano all'uscita del teatro, si coricano per terra davanti alla sua auto. Lo amano perdutamente, lo guardano, lo ascoltano con le pupille dilatate, con un'espressione rapita nel volto, accompagnano il suo canto con incessanti grida, saltano su e giù dalla poltrona, vanno in deliquio. Così come le donne che erano ragazze alcuni anni fa smaniavano per Elvis Presley e Pat Boone, i quali pur essendo appena alla soglia dei trent'anni sono già estranei al mondo dei giovani del 1964.

Su altri eroi i giovani di domani metteranno in capo la corona. Non mancheranno i nuovi idoli, perchè ci sarà sempre chi pensa a fabbricarli e a venderli al pubblico dei giovanissimi. Questo pubblico rappresenta un mercato sicuro. Esso si rinnova, ma avrà sempre le stesse fondamentali esigenze, gli stessi stimoli, le stesse «malattie» proprie dell'età su cui fare presa. Non si può pretendere che una ragazzina di 15 anni abbia la stessa idea dei valori come una donna. Questo lo sanno bene i creatori di idoli di cartone, lo sanno i fabbricanti di parrucche e di maglie con la scritta «Amo Ringo» (uno dei quattro «Beatles»), «Voglio bene a Paul Anka». Gli idoli di cartone e gli strumenti simbolizzanti la loro malia costituiscono un trapasso tra l'età della bambola e quella della realtà della vita.

Anche i «Beatles», i quattro ragazzi di Liverpool, a cui si deve la più recente esplosione di isterismo collettivo tra i giovani, non avranno lunga durata. Essi lo sanno bene. Si prendono gioco di tutti e di loro stessi. «Non prendiamo nulla sul serio, eccetto il denaro», ha detto Ringo, il «beatle» che suona il tamburo e ha le dita letteralmente coperte di anelli. («Perchè tanti anelli alle dita, Ringo?», gli han chiesto. «Perchè non posso infilzarmeli al naso», ha risposto). Venti milioni di giovani americani sono oggi stregati da questi suonatori cantanti di «rock-and-roll» dai pantaloni color conserva e dai capelli arruffati e lunghi come l'erbaccia. Basta che essi alzino le braccia e scuotano la criniera per provocare il delirio. Nel teatro di New York dove essi si sono esibiti sembrava il finimondo; fuori, la polizia ha dovuto mettere i cordoni, ha dovuto chiamare l'ambulanza per curare gli indemoniati, proteggere gli artisti dall'assalto degli ammiratori, quelli di sesso femminile specialmente, che avevano l'aria di volerli divorare.

La gioventù è cambiata, si sente dire. «Ai miei tempi...». Sì, ai nostri tempi, almeno in Italia, il mondo adulto ci aveva offerto, o meglio imposto, altri eroi, altri idoli. Eravamo una gioventù dall'apparenza molto seria, ma bastava grattare un poco la superficie per accorgersi che anche noi avevamo la frenesia in corpo e che la religione offertaci dai grandi non si dimostrava una cura completa. Ricordo che nascostamente si ascoltavano certi dischi importati clandestinamente. Uno d'essi si chiamava «L'urlo della tigre». Un ritmo selvaggio, crudele, rabbioso. Esso aveva il potere di accendere fino all'ultima le mille lampadine che tenevamo in corpo. E da quell'incendio uscivamo «guariti».

**Mario Albertazzi**

Orfeo Tamburi il pittore italiano nato a Jesi nel 1910, vive dal '47 a Parigi. Eccolo tra i suoi libri in Rue Chaussé d'Antin

# CRONACA DELLA CITTA'

SARANNO 115.046 CONTRO 94.116 UOMINI

## Elettrici in maggioranza per oltre ventimila voti

**Riuniti dal dott. Mazza gli esponenti dei partiti per concordare la disciplina della campagna elettorale - Discussioni su piazza Unità**

Si sono riuniti ieri in Prefettura i rappresentanti di tredici partiti che, aderendo all'invito del Commissario generale del Governo, Mazza, hanno voluto concordare la disciplina per lo svolgimento della campagna elettorale regionale. Dopo un breve indirizzo di saluto del Commissario Mazza, il Viceprefetto Molinari ha illustrato le norme che, già applicate nelle consultazioni precedenti, concentrano una competizione democratica, pacata e civile.

Alla riunione sono intervenuti anche il Questore Peco, il col. Giglio dei Carabinieri, il Sindaco Franzil e i Sindaci dei Comuni minori. Erano presenti i rappresentanti della DC, del PRI, del MSI, del PDIUM, del PLI, del PRI, del PCI, del PSI, del PSIUP, del PSDI, del Movimento per l'indipendenza, nonché il rappresentante della Comunità cattolica slovena anche a nome dell'Unione cristiano sociale slovena, dell'Unione democratica slovena e dell'Unione slovena indipendente.

I vari adempimenti e disposizioni elencati dal dott. Molinari hanno trovato consenzienti tutti i rappresentanti di partito, tranne il punto che riguarda il negato uso della piazza dell'Unità d'Italia ai fini della propaganda elettorale. A tale disposizione, del resto già applicata in occasione delle varie consultazioni degli ultimi anni, hanno manifestato contrarietà i soli comunisti e monarchici, mentre i socialisti nenniani hanno espresso il loro favore, in linea di principio, verso l'uso della piazza, ma dichiarando di non insistere su tale richiesta.

Nel corso della discussione sorta su tale punto, il rappresentante della DC — in polemica coi comunisti — ha negato che i diritti democratici possano essere lesi per il fatto che la piazza dell'Unità, già sede di adunate oceaniche, venga sottratta al complesso dei luoghi disponibili per i comizi. E' intervenuto anche il Sindaco Franzil per ribadire che la piazza stessa ha costituito sempre un obiettivo molto goloso; ma l'uso che se ne fa può dare luogo a spiacevoli incidenti, che potrebbero turbare l'ordine pubblico. Oltre tutto, ha detto il Sindaco, il Comune è sempre stato contrario, per il carattere patriottico della piazza, a concederla per qualsiasi manifestazione. Alcuni rappresentanti di partito hanno poi sollecitato anche i Comuni minori di assumere l'iniziativa, come quello di Trieste, dell'erezione di palchi elettorali nelle piazze principali.

La seduta si è conclusa con l'augurio del Commissario Mazza che la popolazione e i partiti diano un'ulteriore prova di civismo e maturità politica, come per le passate consultazioni.

Prossimamente verrà convocato il comitato di tregua elettorale, cui verrà demandato il compito di coordinare le varie iniziative propagandistiche; tale comitato è formato dai rappresentanti di ciascun partito.

Frattanto l'Ufficio elettorale del nostro Comune ha effettuato la revisione straordinaria delle liste elettorali; apportando lievi modifiche agli elenchi (la revisione ordinaria era stata effettuata appena un mese fa), il numero complessivo dei triestini aventi diritto al voto è di 209.162 unità, di cui 94.116 maschi e 115.046 femmine. Le sezioni elettorali saranno 357. Le ultime variazioni delle liste sono state comunicate all'Ufficio elettorale mandamentale, riunitosi ieri sotto la presidenza del dott. Falchi, Presidente di sezione del Tribunale di Trieste.

Nei giorni scorsi è stato intanto presentata alla Camera, dai deputati comunisti Franco, Lizzero, Bernetic e altri, una proposta di legge sull'estensione delle facilitazioni di viaggio per le elezioni politiche a favore degli elettori del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: analoghe facilitazioni furono già concesse in occasione dell'elezione del Consiglio regionale della Sardegna.

Ai sette contrassegni depositati lunedì in Prefettura dai partiti che intendono partecipare alle elezioni se ne sono aggiunti altri due ieri: quelli del MSI e del PSDI. Il termine scade domani alle 16.

### Estesi i parcheggi con il disco orario

Il Municipio comunica che a datare da domani sarà attuata la disciplina della sosta degli autoveicoli, mediante l'uso obbligatorio del disco di controllo, in piazza della Borsa davanti lo stabile n. 15 e in via Beccaria, lato numeri dispari, da piazza Oberdan al Largo Piave.

### Relazione alla Giunta sullo smaltimento dei rifiuti

Nella seduta di ieri della Giunta comunale, l'ass. Verza ha tenuto una relazione sullo esito della recente visita fatta dai tecnici triestini a Reggio Calabria per esaminare come colà è stato realizzato lo stabilimento per lo smaltimento delle immondizie, e dei rifiuti solidi urbani. Ciò in vista della analoga iniziativa, da tanto tempo allo studio, da concretare anche nella nostra città per addivenire alla soluzione dell'annoso problema della eliminazione delle immondizie, che da anni si stanno scaricando nelle doline carsiche. La visita a quello stabilimento verteva particolarmente sullo studio in loco del sistema di smaltimento attuato: non è stata infatti ancora operata, per lo stabilimento che dovrà sorgere nella nostra città, la scelta definitiva del metodo di smaltimento.

Nella stessa seduta è stato inoltre deliberato lo stanziamento di 18 milioni di lire per lo acquisto di due nuovi autocarri per il trasporto delle immondizie.

E' stato quindi reso noto dal Sindaco che il nostro Comune sarà rappresentato alla riunione del Consiglio dei Comuni d'Europa, in programma per il 10 e l'11 aprile a Strasburgo. Nel prosieguo dei lavori giuntali, è stato poi approvato l'acquisto di alcuni locali Ufficio di collocamento che si appresta a traslocare dalla sua attuale sede di piazza Oberdan 6, destinata ad ospitare provvisoriamente l'Istituto internazionale di fisica teorica nella attesa che per tale ente venga costruita la sede a Miramare.

Fra le altre delibere di ordinaria amministrazione, l'indizione di un concorso interno per titoli per un posto di ragioniere capo-divisione; e l'acquisto di alcuni flaconi di un costoso farmaco per la sezione cardiologica dell'Ospedale dove sono ricoverati malati meno abbienti.

## L'autoparco del contrabbando

Gli agenti della squadra di Polizia tributaria hanno continuato per tutta la giornata di ieri gli interrogatori dei due autisti austriaci che avevano tentato di contrabbandare venti tonnellate di caffè nascosti in un autocarro con rimorchio sotto una fila di sacchi di fosfati chimici. I due autisti avevano tentato di eludere il controllo dei finanzieri servendosi del documento «TIR», un permesso internazionale per attraversare i posti di frontiera senza il controllo della Dogana.

I due viennesi, Robert Prinz e Franz Zenkaj, sono stati a lungo interrogati per scoprire i compratori dell'ingentissimo quantitativo di caffè e gli eventuali mandanti. A quanto sembra, la merce, del valore di una trentina di milioni di lire avrebbe dovuto essere trasportata verso l'Italia centrale. Scaricato tutto il caffè, gli austriaci avrebbero ripreso la strada per l'Austria con il vero carico di fosfati.

Nella foto, di «Attualfoto» la freccia indica l'autocarro che trasportava il caffè e che è finito in quella specie di autoparco del contrabbando, quale è divenuto il recinto dove sono raccolti i grossi camion scoperti negli ultimi tempi dalla Finanza con carichi di sigarette, caffè e altro contrabbando.

### 17 mila bambini vaccinati con il Sabin

Sono 17 mila i bambini vaccinati a Trieste con il metodo orale Sabin nelle prime tre settimane della campagna profilattica antipoliomielitica; praticamente è stato così immunizzato contro la grave malattia quasi il 70 per cento dei piccoli fino ai 6 anni, mentre circa 5 mila sono i vaccinati oltre i 6 anni.

Frattanto è imminente l'arrivo a Trieste delle prime 15 mila dosi di vaccino per la seconda fase dell'operazione. Del primo tipo di vaccino sono giunte finora 25 mila dosi, 5 mila delle quali acquistate dal Comune, dalla Provincia e dalla Lega antipolio; altre 7 mila dosi del primo tipo sono in arrivo.

La prossima settimana avrà inizio la vaccinazione nelle scuole elementari a partire dalle prime classi.

**La Federazione** lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del Lavoro informa che ieri e oggi ha luogo a Roma un'ulteriore sessione della seconda fase di trattative per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali.

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

## Scolara in via Flavia atterrata da un'auto

La via Flavia è stata ancora una volta teatro di un incidente stradale. Una scolara è stata investita ieri e atterrata da una macchina mentre si accingeva ad attraversare la carreggiata. La giovanissima studentessa è Nadia Slavich, di 12 anni, abitante in via Casale 173. Verso le 12,15 la ragazza stava camminando lungo un marciapiede della suddetta via, allorchè, giunta all'altezza dello stabile numero 20, in prossimità del capolinea della filovia n. 19 decideva di attraversare la strada per portarsi in prossimità della fermata. Aveva fatto solo pochi passi quando sopraggiungeva la Fiat 600 targata TS 23451, guidata verso il centro città dal panettiere Remigio Ceppa, di 27 anni, abitante a S.M.M. inf. 1799.

Il giovane tentava con una brusca frenata di evitare l'investimento, ma l'auto gettava con violenza a terra la Nadia che veniva subito dopo soccorsa dal suo stesso investitore che la adagiava sul suo mezzo e la trasportava all'Ospedale maggiore; qui i medici le riscontravano la sospetta frattura del femore destro, e un acuto stato di vertigine, dovuto probabilmente allo choc riportato nell'incidente. Accolta nella divisione ortopedica è stata giudicata guaribile in circa sessanta giorni. Sul luogo dell'investimento si sono portati per rilievi e accertamenti gli agenti della Polizia stradale.

### Va in ospedale a due giorni dalla caduta

Un'anziana signora è rimasta vittima due giorni fa di un'accidentale caduta mentre si trovava nella camera da letto della propria abitazione. Si tratta della casalinga Maria Martinuzzi ved. Ivavich, di 79 anni, abitante in via Marchesetti 14. La donna, cadendo a terra ha riportato la frattura del collo omerale sinistro.

Trasportata nel pomeriggio di ieri all'ospedale con una ambulanza della CRI è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di circa 70 giorni.

R.C.C. 160/4

TRIBUNALE DI TRIESTE

### Dichiaraz. di morte presunta

**(I pubblicazione)**

E' stata presentata i.d. 9.3.1964 istanza per dichiarazione di morte presunta di **GIUSEPPE COCIANCICH** nato a S. Lorenzo di Daila (Pirano) il 10 marzo 1902, del quale non ha notizia dal 10 giugno 1923 perché disperso in una azione di guerra in Libia, quale militare 9.a Batteria Autoportata.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 21 marzo 1964

Dott. Mario Davanzo

AFFOLLATA MANIFESTAZIONE SINDACALE

## Vasta solidarietà con i pensionati marittimi

**Ordini del giorno indirizzati al Governo - Risale al '19 il trattamento previdenziale**

In occasione della «Giornata» nazionale del pensionato marittimo, promossa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare UIM, FILM-CGIL e FILM-CISL, si è svolta ieri la assemblea unitaria dei marittimi in attività di servizio ed i pensionati del mare di Trieste, per esaminare l'attuale precaria situazione della Cassa nazionale previdenza marinara. Le relazioni dei rappresentanti della Camera confederale del lavoro, della CGIL e delle organizzazioni sindacali marinare, hanno posto in rilievo come nulla di concreto sia stato ancora fatto nello specifico campo della previdenza marinara, nonostante le numerose sollecitazioni e pressioni cui sono stati fatti oggetto gli organi governativi ed in particolare i Ministeri responsabili; inoltre, dato che i criteri pensionistici attualmente in vigore sono riferiti in gran parte alle leggi emanate nel 1919, e quindi sono da ritenersi largamente superati dalle nuove esigenze sociali ed economiche, si richiama l'attenzione del Governo e delle autorità sulle difficoltà in cui si dibatte una categoria tanto benemerita per l'apporto dato all'economia del Paese. In base a tali considerazioni i sindacati marittimi richiedono urgentemente la presentazione di un disegno di legge che preveda l'aggiornamento delle pensioni marinare, nonchè la concessione di un congruo acconto sui futuri miglioramenti da versare a tutti i pensionati del mare.

E' stata votata ieri anche da parte della Federazione sindacati dei dipendenti aziende di navigazione una mozione con la quale è dato mandato alla segreteria nazionale della Federsindan di agire secondo una linea di condotta parallela a vista di una sollecita e soddisfacente riforma dell'attuale sistema previdenziale.

### Commemorati a Rovigo i combattenti d'oltremare

Domenica 22 marzo si è tenuta a Rovigo la «Prima giornata nazionale del Caduto d'Africa» organizzata congiuntamente dall'Associazione nazionale Volontari di guerra e dalla Associazione oltremare alla presenza delle autorità religiose, politiche, militari fra le quali il generale Medaglia d'Oro Bergonzoli.

Dopo aver deposto una corona di alloro davanti alla lapide dei Caduti alla presenza di numerosa folla, il corteo dei reduci e delle bandiere è sfilato per la piazza centrale fino al Teatro Sociale ove il Vicesegretario nazionale dell'Associazione volontari di guerra ha commemorato tutti i Caduti d'Africa dalle prime operazioni in Somalia fino al secondo conflitto mondiale. Il dott. Accerboni della Combattenti oltremare ha auspicato che il Governo venga incontro alle rivendicazioni dei combattenti nel nome dei Caduti d'Africa.

### Iniziate le trattative per i metalmeccanici IRI

La delegazione del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro composta dal segretario dott. Carlo Fabricci e dai signori Russo Ernesto, Antoniutti Giuseppe, Caniglia Pietro, Moscheni Umberto, Demarchi Vincenzo, assistita dai dirigenti nazionali della FIM-CISL e della UILM che partecipa alle trattative a Roma presso l'Intersind nazionale comunica che nel pomeriggio di ieri si sono iniziate le discussioni per il premio di produzione, le gratifiche dei percentualisti, il conglobamento delle paghe ed il conseguente delle paghe ed i cottimi.

### A livello ministeriale la situazione dei tabaccai

Il Sottosegretario alle Finanze, sen. Valsecchi, si è incontrato in questi giorni con il presidente della Federazione italiana tabaccai, comm. Guarracino e con altri esponenti sindacali della Federazione, per discutere sull'attuale critica situazione della categoria. Numerosi sono infatti i problemi che richiedono una urgente soluzione e che si sono particolarmente acuiti nell'ultimo biennio, con l'aumento del carovita. Le istanze della categoria riguardano specialmente l'aggiornamento e rinnovo dell'aggio sulla vendita dei generi di monopolio, stabilito attualmente in ragione del 6 per cento, tasso che è insufficiente alle 54 mila tabaccherie esistenti per sostenere gli oneri del proprio commercio ;inoltre tale aggio è al lordo, dato che su di esso gravano numerosi canoni e sopracanoni.

Dalla Federazione dei tabaccai è quindi richiesto un aumento del tasso del 6 al 10 per cento per le rivendite con reddito inferiore a 400 mila lire annue, e all'8 per cento per quelle con reddito superiore.

### Via aperta oggi da Campi Elisi a San Marco

Il nuovo raccordo fra il viale Campi Elisi e la via S. Marco sarà inaugurato stamane alle 11 alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Il complesso comprende il nuovo ponte ferroviario e il tratto stradale che elimina la strettoia finora esistente. La soluzione di tale inconveniente era particolarmente attesa in quanto con il nuovo sottopassaggio sarà finalmente possibile istituire l'itinerario preferenziale sulle Rive, che verrà pertanto ad aggiungersi agli altri due già esistenti, precisamente quelli di via Carducci e via Fabio Severo.

### Sciopero di ex P.C.

In conformità alle decisioni prese dal personale R.S.E. ex P.C., assegnato al locale Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, permanendo i motivi che hanno portato la vertenza in atto, viene confermato per oggi lo sciopero. Il personale viene convocato presso la sede della Camera confederale del Lavoro, oggi 25, alle ore 9 (stanza n. 4).

ANCHE I LADRI AGISCONO SUL PIANO REGIONALE

## Un ex poliziotto guidava i razziatori delle tabaccherie

**Quattro arrestati - Hanno commesso ben diciannove furti - Due milioni di bottino costituito da generi di monopolio**

Un ex agente della squadra Mobile è stato arrestato giorni or sono e denunciato alla Magistratura per furti aggravati e continuati. Egli si è infatti reso responsabile di ben diciannove «colpi» perpetrati assieme ad altre persone, tre delle quali sono pure state arrestate e denunciate, e facendo uso di automezzi pure rubati.

La vasta e brillante operazione di polizia, che è tuttora in corso, ha avuto un'estensione regionale: sta infatti interessando le Questure di Udine, Gorizia ed il Commissariato di Monfalcone. Gli inquirenti, guidati dal dott. Cappa, stanno ancora setacciando vari ambienti allo scopo di rintracciare altri eventuali complici.

L'ex agente poliziotto, implicato nei vari furti avvenuti un po' dovunque nell'Isontino e nel vicino Friuli, è il trentasettenne Duilio Furlan, abitante al numero 251 di strada del Friuli, il quale dal 1961 è passato negli impieghi civili presso l'ispettorato del lavoro. Gli altri tre uomini, di cui la polizia non ha voluto fornire le generalità, sono quasi tutti pregiudicati.

Le indagini hanno avuto origine ancora una decina di giorni or sono quando uno dei quattro era stato sorpreso a rubare una macchina dallo stesso proprietario, il quale ha bloccato il malvivente e lo ha poi consegnato alla polizia. L'uomo, a quanto sembra, sarebbe stato rilasciato e quindi tenuto d'occhio dai poliziotti per controllarne le mosse e mettere le mani sull'intera banda. I ladri, dopo indagini assai laboriose che hanno costretto il dott. Cappa ed i suoi uomini ad allontanarsi anche da Trieste, sono caduti infine nella rete come pere mature.

Dalle frammentarie notizie che si sono potute raccogliere, si è appreso che la banda era specializzata in furti ai danni di tabaccherie e negozi con rivendita di generi di monopolio. A quanto sembra il «grisbi» raccolto nei diciannove furti ammonterebbe a quasi due milioni di lire. Prima di compiere il furto, che veniva attentamente studiato e preparato, i malviventi si impossessavano di autovetture, con le quali muovevano all'attacco della rivendita da svaligiare. Compiuto il colpo, trasportavano la refurtiva in un posto prefissato e poi abbandonavano l'auto in qualche strada periferica.

La piccola banda aveva scelto come suo quartier generale una villetta disabitata di San Giovanni, alla periferia della città. Tutti e quattro si trovano ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Scontro a Muggia

I carabinieri della stazione di Muggia sono accorsi questa notte in via Edmondo De Amicis, all'altezza dello stabile n. 27, dove un loro commilitone, che guidava una «Vespa», era entrato in collisione con un altro scooterista. L'incidente è accaduto verso le 23,30, quando il carabiniere Francesco Castronuovo, di 31 anni, di stanza a Muggia, stava dirigendosi verso San Rocco in sella alla sua «Vespa» targata TS 16603. Giunto all'angolo con la via De Amicis il militare si è scontrato con la «Vespa» targata TS 28935, guidata verso Trieste dallo spazzacamino Graziano Trevisan, di 17 anni, abitante in via Biasoletto 26. Nell'incidente i due scooteristi sono finiti al suolo, rimanendo feriti. Il carabiniere ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa al labbro superiore e una contusione alla spalla destra, mentre al Trevisan è stata riscontrata la sospetta frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e una escoriazione al ginocchio sinistro. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con la CRI e hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni il primo e un mese il secondo.

**Chiamata d'imbarco** per il giorno 25 corr. alle ore 10, turno «Generale» (a compartecipazione): 1 elettricista; 1 nocchiere; 1 marinaio; 1 mozzo.



NUOVE SCOPERTE NEGLI SCAVI DI VIA MADONNA DEL MARE

## Riconfermati da un'iscrizione gli antichi legami con Aquileia

*Un'interessantissima iscrizione è venuta alla luce l'altra mattina nel prosieguo degli scavi archeologici intrapresi dalla Soprintendenza ai monumenti in via Madonna del Mare, dove lo scorso ottobre era per caso affiorato, durante i lavori per la posa di un collettore sotterraneo, un primo frammento della pavimentazione in mosaico di una basilica paleocristiana del V secolo.*

*L'iscrizione, che misura centimetri 50 per 270 ed è contornata da due file di tessere grigio-scuro dello spessore di 3 centimetri, è stata scoperta al di sopra della fascia grande di trecce che corre nel lato superiore della basilica. L'iscrizione dice che «Giovanni e Domnica, in unione ai loro figli Massimo, notario e difensore della Santa «Ecclesia» aquileiense, e Agnese... per voto fecero... piedi cento». I nomi citati dalla iscrizione risultano (come confermato dal benemerito prof. Brusin) corrispondere a persone facoltose di Aquileia che dopo aver donato alla loro «Ecclesia» vollero offrire anche a questa nostra basilica il loro contributo in «piedi di mosaico».*

*Da rilevare che il titolo di «defensor» citato nella scritta corrisponde a una carica ecclesiastica; lo stesso vale per quello di «notarius» (archivista, scrivano); il primo titolo, unitamente a quello di «diaconus», si ritrova nelle iscrizioni musive della basilica di Sant'Eufemia, a Grado. Peraltro quello di «diaconus» c'è anche nel mosaico di quest'antica basilica triestina, ed è riportato nel frammento che per primo è venuto ora alla luce, dopo tanti secoli di oblio.*

*E' interessante inoltre rilevare che a destra di tale iscrizione vi un motivo policromo di pelte contrapposte aventi i colori rosso, giallo, bianco e grigio scuro, come nella basilica di Grado; lo stesso motivo è stato scoperto pure sotto l'atrio della basilica di Aquileia. Le pelte policrome, contrapposte ad onda, creano un effetto di «onda subacquea», come notò il prof. Fasiolo («I musaici di Aquileia» - Roma, 1915).*

*C'è dunque — sia per i comuni motivi delle iscrizioni racchiuse in forme ottagonali, sia per gli effetti d'onda, sia per i titoli ricorrenti a Trieste e a Grado, sia per i nomi dei donatori aquileiensi — la riscoperta di un legame vivo, di tradizioni e di culto, che unisce ed affratella le due cittadine adriatiche: Gradus e Tergeste, che a loro volta riflettono la vita che parte da Aquileia, come dalla viva sorgente della fede.*

### STATO CIVILE

MORTI: Bratanich in Bunz Narcisa a. 54; De Nardo Giovanni a. 18; Lavron Mario a. 73; Mandini Guerrino a. 49; Geat Giovanna a. 83; Orlando ved. Penso Lina a. 82; Perossa in Desko Giovanna a. 53; Devescovi Gregorio a. 70; Cesca ved. Notarstefano Anita a. 77; Schivi Renato a. 52.

IL TRAGICO SCONTRO DI DOMENICA

## Commosso addio alle vittime di Basovizza

Tutta Basovizza ha voluto ieri essere presente ai funerali dei due sventurati giovani, Giovanni De Nardo e Stojan Lipanje, i quali hanno perduto tragicamente la vita nell'agghiacciante incidente avvenuto domenica mattina a Padriciano. Gli abitanti del villaggio hanno voluto coprire di fiori i feretri dei due giovani che sono stati portati a braccia dagli amici, attraverso il paese.

Una fila di giovani recanti venticinque corone e innumerevoli cuscini di fiori, ha aperto il mesto corteo. Seguivano tutti i giocatori della squadra di calcio neroverde, di cui il Lipanje faceva parte ed una rappresentanza di ragazzi e ragazze dell'Associazione scout. Alle 17, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, il parroco ha officiato una solenne Messa funebre e, alle 18, si è riformato il mesto corteo e le due salme sono state traslate al camposanto.

Dalla Svizzera, dove lavora, è giunta ieri mattina la madre del De Nardo, mentre il padre che risiede a Roma, era giunto ancora nella tarda serata di ieri l'altro. L'incontro tra i due genitori, che vivono lontani e che si sono ritrovati in una così dolorosa circostanza, è stato straziante.

### Incontri commerciali con i delegati austriaci

Le relazioni economiche fra Trieste e l'Austria sono al centro di una serie di incontri cominciati ieri alla Camera di commercio fra gli esponenti camerali locali e quelli della Camera federale per l'economia di Vienna.

I colloqui si sono limitati ad un esame generale dei rispettivi punti di vista. Nelle prossime riunioni, si esamineranno i problemi tariffari e i costi delle manipolazioni delle merci austriache in transito attraverso il porto giuliano. La delegazione austriaca è guidata dal presidente del Comitato trasporti della Camera federale per la economia di Vienna, Arnold Friesz; quella triestina, dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 14,5, minima 7,2; umidità 64 per cento; pressione mb. 1011,7 in aumento; temperatura del mare 10,2; vento 2 km. N.O.

**Oggi:** Annunc. M.V. - Il sole sorge alle 6, tramonta alle 18.24.

**Farmacie in servizio notturno:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

### Avviso di vendita di un immobile a Genova

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato pone in vendita a trattativa privata multipla il complesso immobiliare — sito a Genova — costituito dall'ex Albergo «MIRAMARE» e dipendenze, nonchè dal terreno annesso, per una superficie complessiva di mq. 7000 circa, compreso il sedime dei fabbricati.

Il prezzo base è stato stabilito in L. 1.300.000.000 (UN MILIARDO TRECENTO MILIONI) e le offerte dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, alla Divisione Lavori F. S. di Genova (Via Lagaccio, 3), entro il giorno 15 aprile 1964.

Le condizioni particolari di vendita ed ogni altra notizia potranno essere assunte presso l'Ufficio 4.o del Servizio Lavori e Costruzioni della Direzione Generale F. S. (Piazza Croce Rossa, 1 - Roma), o presso la Divisione Lavori di Genova.

L'avviso dettagliato di vendita è visibile anche presso tutte le Divisioni Lavori F. S. nonchè nelle principali stazioni ferroviarie.

VIVACE UDIENZA IN ASSISE PER IL DELITTO DI MOCCO'

# La contro-perizia collegiale richiesta dal P. M. per il Primi

### Uno specifico esame è voluto invece dalla Difesa per dimostrare che non c'è stata violenza carnale e far cadere un'imputazione

Atmosfera calda, nella seconda udienza del processo per il «delitto di Moccò», che si svolge presso la Corte d'Assise. A differenza del giorno precedente — quando l'udienza era stata assorbita (tranne per l'interrogatorio dell'imputato, Mario Primi, a porte chiuse) dalla lettura degli atti — ieri lo strangolatore della cugina Ada Spadaro ha fatto sentire la sua voce, per polemizzare con i funzionari della Squadra Mobile, che avevano assunto a verbale le prime dichiarazioni, dopo la sua costituzione, il 2 dicembre 1962.

Mario Primi, che non può negare di aver commesso un omicidio (è reo confesso), non può dimenticare di aver corrotto una minorenne, non può respingere l'accusa di vilipendio di cadavere, non vuol invece sentir parlare di violenza carnale, una delle quattro imputazioni che gli si muovono.

Ieri mattina s'è accesa la lotta, ormai ai ferri corti, tra la Pubblica Accusa e la Difesa, che si prevede senza esclusione di colpi. Voleva realmente, il Primi, abusare della cugina, e lei s'era ribellata? O piuttosto tutto è stato causato da una materiale richiesta di denaro, con le note conseguenze? E' un punto importantissimo, questo, del dibattimento, che i giudici popolari dovranno chiarire prima di emettere la sentenza.

Mario Primi è più pallido del solito, quando viene chiamato a deporre: il Presidente Rossi vuol sapere se intendeva finire o continuare la sua relazione con Ada Spadaro.

IMP.: «Intendevo continuare finchè non fossi partito per la Germania; allora, necessariamente, la mia relazione sarebbe finita. Non è vero, inoltre, che l'ultima volta avevo intenzione di abusare di mia cugina: quindi è inesatto quanto si legge nel mio interrogatorio in polizia, dove appare il contrario».

A un'altra domanda del Presidente, afferma: «Quella stessa sera sono partito per la Svizzera, guidando ininterrottamente tutta la notte, senza aver altro pensiero che quello di allontanarmi da Trieste».

Dice poi di essersi vergognato a confessare certi particolari, quella e di altre volte, davanti al P. M.; questi, però controbatte che per altri episodi, ugualmente scabrosi, l'imputato era stato molto esplicito e ricco di particolari.

Poi, il primo attacco del P. M., dott. Ballarini, il quale afferma di ritenere la perizia medico-legale non attendibile, o perlomeno da sottoporre a un ulteriore vaglio; di parere contrario si rivela invece la Difesa, che chiede al Presidente di iniziare piuttosto l'escussione dei testi: ci sarà sempre tempo, dopo, di accettare o respingere la perizia.

Si vorrebbe cominciare con il fratello della vittima, Marcello Spadaro, ma non è presente. Per guadagnare tempo, il Presidente legge il verbale di autopsia della sventurata ragazza, della quale ricorda poi i profili scolastici (Ada Spadaro dovette abbandonare gli studi a causa del ricovero della madre allo psichiatrico). Ed è proprio di questa che si parla subito dopo, per rinunciare alla sua testimonianza, in quanto non si trova in condizioni di deporre, benchè sia stata dimessa dall'ospedale di San Giovanni. Nuova richiesta di sentire il fratello Marcello, che non c'è. Il Presidente è visibilmente irritato: «Questo qui — esclama — non viene mai, quando c'è bisogno di lui!».

Ha inizio l'escussione dei testi, con la deposizione della signora Luigia Spadaro in Ferrat, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore 1303, zia di tutt'e due; è la parente che la sera del 1.o dicembre, il giorno dopo il delitto, aveva ricevuto la telefonata interurbana del Primi, il quale le chiedeva se fosse successa una disgrazia a casa». La teste afferma di non aver mai osservato nulla di strano o di curioso nell'imputato, e si meraviglia di quanto ha fatto «perchè lo ritenevo — dice — un uomo serio e posato». Continua escludendo nel modo più assoluto che sua nipote avesse avuto rapporti con uomini.

E' la volta della signora Egidia Spadaro in Rassini, domiciliata al n. 22 di via Flavia, sorella della madre dell'imputato e del padre della vittima: anche lei afferma di non aver mai potuto pensare che fra i due cugini fosse esistita una relazione amorosa.

Si arriva al momento forse più drammatico dell'udienza della mattinata. Sul banco dei testimoni sale la moglie dell'imputato, Leonilde Biecher in Primi: bionda, indossa un impermeabile chiaro, è di una calma incredibile. Non volge un attimo lo sguardo verso il recinto dove il marito attende che la giustizia degli uomini decida del suo destino: lui, invece, non le stacca gli occhi di dosso, e la fissa dietro le lenti degli occhiali. Si porta le mani alla testa, un gesto abituale, che ripeterà spesso, durante il dibattimento poi tormenta il fazzoletto con le mani, asciugandosi gli occhi. L'atmosfera, finora abbastanza tranquilla, si riscalda, quando si accende una discussione sui gradi di parentela, al fine di ammettere o meno la signora Primi alla testimonianza.

L'imputato ha uno scatto improvviso, si porta presso le sbarre, le stringe quasi con furia, esclamando e indicando la moglie: «E' un anno e mezzo che non la vedevo, e ora mi tocca assistere a questo!». Lei rimane sempre imperturbabile, non volge minimamente la testa, continuando a fissare ancora e sempre il Presidente Rossi, che alfine taglia corto alle discussioni e decide: la moglie è dispensata dal deporre e se ne può andare. Lui la segue con gli occhi, disperato, mentre [illegible], poi scoppia in un pianto silenzioso. La dispensa vale anche per la madre dell'imputato, Adalgisa Spadaro in Primi, qualche attimo dopo.

Altra rievocazione dell'omicidio del 30 novembre 1962, durante la lettura di atti che ricordano il rinvenimento della salma e gli avvenimenti che ne sono seguiti: teste di turno, il dott. Cappa, dirigente della Mobile, contro il quale sembrano indirizzarsi gli strali dell'improvvisa loquela dell'omicida. Ritorna l'accusa della violenza carnale, e il Primi la respinge con tutte le sue forze, battendo anche le mani sul sedile, per richiamare l'attenzione della Corte.

IMP.: «Queste sono le vostre deposizioni. Ma adesso non sono più matto, adesso ragiono (e si batte col palmo della mano la testa), io non volevo violentarla».

E' questo il chiodo fisso del Primi: si ribella all'idea che si possa pensare che volesse abusare della cugina.

E' ancora l'imputato a gridare: «Io pago per quello che ho fatto, e lei paghi per conto suo!».

PRES.: «Adesso va a finire che l'ha ammazzata il commissario Cappa...».

Il capitano Morandini, pure della Squadra Mobile, conferma che l'imputato nel primo interrogatorio aveva dato quella versione; in un secondo, invece, aveva modificato tale circostanza, asserendo il contrario. La deposizione del cap. Morandini viene confermata dal mar. Pippan.

Una pausa ai battibecchi e alle emozioni, e si riprende con l'escussione del medico legale prof. Nicolini, il quale illustra la perizia necroscopica effettuata sul cadavere della Spadaro, alla luce della sua relazione stilata in quell'occasione, con dovizia di particolari e di spiegazioni. E' a questo punto che la Difesa avanza una richiesta di notevole importanza: la perizia diretta all'accertamento delle tracce contenute in un fazzoletto trovato nella tasca dell'impermeabile della vittima, intendendo con questo chiarire il particolare della violenza carnale, ai fini anche di una possibile diversa configurazione giuridica del principale reato attribuito al Primi.

La Difesa ha dato fuoco alle polveri di una battaglia che si preannuncia estremamente interessante, e il Pubblico Ministero, che non condivide tale richiesta, non tarda a contrattaccare.

Lo fa nell'udienza del pomeriggio — il Presidente Rossi ha ritenuto opportuno continuare nella stessa giornata — quando si alza per sollecitare che l'imputato venga sottoposto nuovamente a una perizia, questa volta collegiale, da effettuarsi da tre professori: loro compito sarebbe di accertare se le conclusioni del dott. Manto, del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, siano attendibili o meno. Il dott. Ballarini afferma di trovarsi dinanzi a un caso rarissimo degli annali della criminalità cittadina, che è necessario chiarire sino in fondo, affinchè nessun dubbio possa sussistere.

«Non si può — esclama il P. M. — arrivare a patteggiamenti con la Giustizia. Noi non vogliamo la testa del Primi in qualsiasi modo, ma ci dorrebbe che una persona che non sia incapace di intendere o di volere possa beneficiare di una circostanza che la legge concede a chi è malato di mente. Noi chiediamo semplicemente una tranquillità di giudizio sulle sue capacità mentali».

Il dott. Ballarini attacca quindi aspramente la perizia attualmente esistente, asserendo che nella stessa esistono manchevolezze, inesattezze e contraddizioni, che vengono a infirmare il giudizio finale.

La Difesa non ha intenzione di mollare, e si batte con tutte le sue forze: l'avv. Poillucci insiste per l'esame del fazzoletto, mentre afferma non sia possibile una seconda perizia sullo stato mentale dell'imputato, anche perchè è lo stesso Codice penale a non prevederlo. L'avv. Girometta si schiera con il collega della Difesa, rilevando come la frattura nell'unanime tentativo di ricerca della verità tra la Difesa e l'Accusa si sia verificata quando i risultati della perizia non si sono dimostrati soddisfacenti per il P. M. Rivolgendosi poi al collegio giudicante (formato, come noto, dal Presidente, da un giudice a latere e da sei giudici non togati), esclama:

«Se si aggiungesse un parere peritale difforme dal primo, quale sarebbe il pensiero del giudice? Ci si troverebbe davanti a un dilemma senza soluzioni, perchè il medico ha già tratto le sue conclusioni. Tutto fa credere nell'opera di un autentico folle. Non ci troviamo di fronte a una persona normale: quest'uomo ha bisogno di cure. Non crediate che dieci anni di manicomio criminale siano poca cosa. L'assassino pagherà per quello che ha fatto, ma noi abbiamo il dovere anche di prestargli quelle cure di cui necessita».

Le decisioni saranno prese questa mattina, alle ore 10, quando la Corte tornerà a riunirsi.

PRECISAZIONI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

## La funzione annuale nella denuncia dei redditi

### I casi di esenzione dall'imposta nelle pensioni statali

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, allo scopo di eliminare alcune incertezze sorte nei contribuenti in merito ai criteri adottati dall'Amministrazione Finanziaria per la tassazione dell'imposta complementare, desidera fornire le precisazioni che seguono. Ai sensi del T.U. n. 645 del 1958, la tassazione, ai fini delle imposte dirette, che prima av[illegible]niva per esercizio finanziario, dall'1.1.1960 viene fatta per anno solare; la dichiarazione unica, nella quale il contribuente denuncia i redditi conseguiti nell'anno precedente, ha una duplice funzione: in primo luogo serve di base per una tassazione provvisoria (a titolo di anticipo), per l'anno successivo a quello della presentazione; in secondo luogo serve per la determinazione, in via definitiva, dell'ammontare dell'imposta dovuta per l'anno precedente, con i seguenti quattro possibili effetti (per quest'ultimo periodo d'imposta):

1) iscrizione a ruolo dell'intero reddito imponibile dichiarato, nel caso che per l'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione non sia stato effettuato alcun pagamento in via provvisoria;

2) iscrizione di una quota di conguaglio pari alla differenza tra quanto dovuto in via definitiva dal contribuente e quanto già pagato in via provvisoria, se il primo ammontare risulta superiore al secondo (articoli 174 e 176 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645);

3) nessuna iscrizione a ruolo per l'anno precedente se l'imposta dovuta in via definitiva è pari a quanto già pagato in via provvisoria;

4) sgravio, di quanto pagato in più in via provvisoria rispetto a quanto dovuto in via definitiva.

Così, ad esempio, la dichiarazione 1964 che verrà presentata entro il 31 marzo p.v., servirà per le seguenti tassazioni: 1) in via provvisoria per l'anno 1965; 2) in via definitiva per l'anno 1963 (anno di produzione dei redditi denunciati), salvo conguaglio con quanto pagato provvisoriamente, a titolo di anticipo, sulla base della dichiarazione presentata entro il 31.3.1962.

Per quanto concerne le pensioni statali si rammenta che sono esenti dall'imposta complementare: a) l'aggiunta di famiglia; b) l'indennità integrativa speciale; c) l'aumento del 30 per cento accordato a decorrere dall'1.7.1963.

Per gli stipendi statali sono esenti dall'imposta complementare: a) l'aggiunta di famiglia; b) l'indennità integrativa speciale.

Consuntivo benemerito dell'E.C.A.

## E' costata 70 milioni l'assistenza di febbraio

L'attività che l'ECA di Trieste — con l'Istituto generale dei poveri e le altre istituzioni amministrate — ha comportato, nello scorso febbraio, esborsi assistenziali per complessive lire 69.819.020. Tale spesa è sensibilmente inferiore a quella sostenuta nei due mesi precedenti — lire 81.292.351 in gennaio e lire 84.041.770 nel dicembre 1963 — ma è all'incirca pari a quelle del trimestre settembre-novembre 1963 (rispettivamente di lire 67.923.907, lire 72.291.796 e lire 70.565.137). Come già rilevato precedentemente, in dicembre ed in gennaio sono venute a gravare le spese per l'erogazione del sussidio straordinario agli assistiti anziani beneficiari di soccorsi in forma continuativa; tale attività ha comportato un onere di totali 16.325.000 lire, che è stato coperto con apposito finanziamento della Prefettura.

Ed ecco le cifre relative alle attività più importanti (tra parentesi vengono riportati i dati di gennaio): ricoveri di anziani e di minori nel Gerocomio e negli Educatori dell'Istituto dei poveri: lire 30.092.326 (lire 31 milioni 966.625); sussidi in denaro agli assistiti esterni: [illegible] provvedimenti con la spesa totale di lire 16.122.804 (4390 provvedimenti con lire 23.755.021); assegnazioni in vitto preparato e sussidi in buoni viveri: rispettivamente, 38.505 razioni per lire 5.590.069, e 332 famiglie beneficiate per totali lire 1.022.500 (40.378 razioni con lire 5.201.553 e 337 famiglie con lire 1.027.500) distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, occhiali e apparati ortopedici: 169 tra famiglie e persone singole assistite, per complessive lire 696.616 (265 famiglie per lire 1.298.922); pernottamenti gratuiti ad indigenti senza tetto negli alloggi popolari di via Pondares 5 e di via Gozzi 5: 293 persone con totali 7211 presenze e la spesa complessiva di lire 360.550 (294 persone, 7811 presenze e lire 395.550).

In febbraio sono pure proseguite le normali attività svolte per delega e con finanziamento di altri enti e autorità: il pagamento dei sussidi ai profughi per conto della Prefettura: 3073 provvedimenti per complessive lire 14.409.905 (3234 provvedimenti e lire 16.079.430); la gestione della Mensa postsanatoriale per conto del Commissariato generale del Governo: 59 persone ex t.b.c. assistite con complessivi 3225 pasti completi ed il costo di lire 967.500 (63 persone, 3370 pasti e lire 1 milione 11.000).

Il Comitato amministratore dell'ECA, nella seduta dell'11 marzo, ha approvato — tra lo altro — il rendiconto relativo all'assistenza invernale effettuata mediante la distribuzione della legna da ardere. Tale distribuzione — rispettivamente a titolo gratuito per gli assistiti in forma continuativa, ed a pagamento parziale per i titolari di pensioni non superiori alle lire 31.000 mensili — ha comportato la spesa complessiva di lire 16.018.605, di cui lire 12.220.647 per l'acquisto del combustibile e lire 3.797.958 per gli oneri di regia (affittanza del magazzino di deposito, insaccatura, trasporto e distribuzione della legna, prestazioni straordinarie del personale, spese di cancelleria).

## ORARI E SEDI PER IL SABIN

**La vaccinazione antipoliomielitica viene praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:**

**Ripartizione XI, Sanità ed Igiene: Ufficio Vaccinazioni, via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; il martedì e venerdì anche dalle 16 alle 17**

**VI Condotta Medica, via Puccini 48: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10**

**VIII Condotta Medica, via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10**

**IX Condotta Medica, Opicina; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10.**

**X Condotta Medica, Prosecco e S. Croce: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9**

**Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30**

**ONMI: Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30; Consultorio di via Caboto 2; giovedì alle 9.30; Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11; Consultorio di via Geppa 21: mercoledì ore 10**

FORSE ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

# Nel '65 a Trieste l'Adunata degli Alpini

### Il Raduno nazionale si svolgerà il 24 maggio Sottolineata l'attività della sezione dell'ANA

Nella sala maggiore della Casa del combattente, affollata dai soci, si è svolta ieri sera l'assemblea generale ordinaria della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini. In assenza per indisposizione del presidente onorario dott. Renato Timeus, al quale l'assemblea ha inviato un fervido affettuoso saluto e augurio, è stato chiamato alla presidenza l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich il quale ha dato la parola al presidente della Sezione per la relazione sull'attività svolta nel 1963.

Il dott. Nobile ha ampiamente illustrato la vita sezionale, mettendo in particolare risalto le iniziative più significative quali il ripristinato «Trofeo Silvano Buffa» quale raid sciistico per pattuglie delle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine e i premi agli allievi migliori delle scuole triestine dedicate ai Caduti alpini. A questo proposito ha confermato che sarà istituito un «gemellaggio» con le scuole della Val d'Aosta, deciso dall'amministrazione di quella Regione, per cui è prevedibile quest'anno, a giugno, i giovani triestini saranno premiati al Castello di Fenis a Nus e i giovani valdostani verranno successivamente a Trieste.

Il dott. Nobile si è quindi soffermato sull'enorme impegno che rappresenta per la Sezione la prevista Adunata nazionale degli Alpini del 1965, che si terrà a Trieste il 24 maggio all'auspicata presenza del Capo dello Stato, che darà inizio alle celebrazioni ufficiali di quella storica data.

Sono stati quindi presentati il bilancio consuntivo 1963 e preventivo 1964 che l'assemblea ha approvato all'unanimità, unitamente alla relazione morale. Per far fronte agli ingenti impegni finanziari che l'attività sezionale comporta il presidente dell'assemblea avv. Gefter-Wondrich ha proposto di aprire subito una sottoscrizione, che — grazie all'adesione entusiasta degli alpini — ha fruttato una cospicua somma. Si sono svolte successivamente le elezioni sociali che hanno dato i seguenti risultati: presidente dott. Guido Nobile; vicepresidente rag. Massimo Moradei; consiglieri: dott. Bertoldi, dott. Dall'Anese, dott. Ersini, dott. Fragiacomo; revisori dei conti: dott. Kiss, rag. Sindellari, Gianni Tomasi; giunta di scrutinio: cap. Sedran, geom. Giacopelli, geom. Zambonelli. Il dott. Roberto Vitas è stato designato a presiedere il Comitato promotore per l'adunata e le celebrazioni del 1965.

In merito all'imminente Adunata nazionale di Verona, che si svolgerà nei giorni 2-3-4 maggio, è stato disposto di accertare nel termine più breve il numero dei partecipanti per definire le modalità del viaggio e ricercare la migliore sistemazione di alloggio.

### Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione delle feste pasquali viene organizzato un breve soggiorno sciatorio a Cortina. Partenza nelle prime ore del pomeriggio di sabato 28 marzo, ritorno la sera di lunedì. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

UN DUELLO DI MEMORIA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

# Nel registro delle delibere più scolorina che inchiostro

### Ha testimoniato un archivista: le annotazioni dimenticate venivano elencate al posto di altre cancellate e poi riscritte

«La migliore alleata per la mia difesa è la memoria» ha affermato un giorno il dott. Steno. In effetti la memoria dell'ex segretario generale degli OO.RR. è qualcosa di eccezionale e ne ha dato prova lui stesso durante l'interrogatorio, nella prima fase del processo degli ospedali, e successivamente, durante l'interrogatorio degli altri imputati oppure durante le escussioni dei testi. Sempre ha mostrato prontezza di riflessi, e pareva che per ricordare qualcosa non dovesse far altro che aprire un cassetto del suo cervello e spiattellare dinanzi ai giudici quanto vi aveva trovato di utile. Ma ieri il dott. Steno ha trovato un avversario temibile, perchè dotato delle sue stesse armi: l'archivista Domenico Bassi, uno degli ultimi testi chiamati a deporre in merito alla causa dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Boschini. Ciascuno attingendo ai propri ricordi, il dott. Steno e il Bassi hanno fatto affermazioni o esclusioni categoriche a proposito di qualcosa di cui veniva discusso; smentendosi poi reciprocamente, o semplicemente restando ancorati alla propria versione, l'uno dubitando della validità dell'altrui affermazione. Un vero duello di memoria, che ha costituito forse il motivo più interessante dell'udienza di ieri. Ad essa hanno assistito non più di due o tre persone (il «grosso» del pubblico è dirottato in questi giorni nell'aula di Assise, dove si svolge il processo Primi): fra queste una donna che non ha disertato una sola udienza e la moglie di un teste.

Nell'udienza di stamane dovrebbe concludersi l'escussione dei testi. Dovrà concludersi intanto la deposizione del Bassi, poi sarà sentito il cap. Pazzaglia, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, convocato già ieri verso la fine dell'udienza e riconvocato per stamane. Resterebbero poi da essere ascoltati Domenico Gaza, che si trova alla casa del pensionato di Ancona e che ha fatto sapere di essere impossibilitato a muoversi, e Rodolfo Mozeni, che secondo le notizie portate ieri dalla moglie è presentemente ammalato. Il Tribunale deciderà oggi come risolvere la loro mancata comparizione. L'udienza odierna comunque è l'ultima della settimana in corso.

«La situazione era un po' caotica» ha detto l'archivista Bassi a proposito delle registrazioni delle delibere nell'apposito libro. Al dott. Steno sono stati contestati innumerevoli falsi essendo stato scoperto che deliberazioni avvenute in una data erano state registrate in una data diversa; che erano state cancellate delibere già prese e sostitute con altre più... fresche, che non avrebbero trovato posto giusto dal punto di vista cronologico. Un guazzabuglio, insomma, dove la scolorina era più utilizzata dell'inchiostro.

«Per quanto riguarda la scolorinatura — ha detto il teste — è accaduto ad un certo momento che nelle registrazioni delle delibere, il dott. Steno ne dimenticasse saltuariamente qualcuna che non avrebbe più potuto trovare posto. Quando la dimenticanza veniva accertata, mi presentava la minuta delle delibera facendola registrare al posto di altra presa nella stessa seduta del consiglio oppure in precedenza. In sostanza accadeva che le delibere più importanti, quelle che dovevano passare al vaglio dell'appr[illegible]zione da parte della autorità tutoria, prendevano il posto, nei casi di loro dimenticata registrazione, di altre delibere «interne»; queste ultime venivano cancellate dalla casella loro assegnata nel registro, sostituite con le delibere «importanti» e infine riscritte in caselle successive, con una nuova data. Tutto questo, se rappresentava «una» soluzione, non era però certo la soluzione più ortodossa per mettere ordine nella situazione caotica cui ha fatto cenno il teste all'inizio. Contro questo sistema ha lanciato i suoi strali ieri mattina il P.M. dott. Visalli, dando luogo ad uno scambio di battute di cui riportiamo il testo.

P.M.: «Ha mai pensato il teste che così facendo commetteva un reato?».

BASSI: «No, oltretutto perchè eseguivo una cosa che mi era stata ordinata».

P.M.: «Ma gli ordini devono essere legittimi per essere eseguiti! Lei invece commetteva un falso».

BASSI: «Non sapevo di commettere un reato; e poi non mi ritenevo responsabile...».

P.M.: «Come no?».

BASSI: «Se avessi saputo una cosa simile, non l'avrei mai fatto per nessun motivo. Posso aggiungere — e lo dico alla presenza del dott. Steno, verso il quale non ho alcun motivo di acredine — che tutti quei cambiamenti nel registro delle delibere io li facevo malvolentieri. Al dott. Steno ho fatto presente più volte che con un po' d'ordine le cose avrebbero potuto essere sistemate meglio. Ma il dott. Steno mi rispondeva testualmente: "Lei no la stia bazilar: no xe affari sui!"».

P.M.: «Uno dei due dice il falso: il dott. Steno nell'interrogatorio aveva detto di avere ordinato all'archivista di non fare cancellature...».

BASSI: «Non può essere vero. Il dott. Steno non poteva ordinarmi di non fare una cosa che mi aveva ordinato di fare...»

Il teste è stato sentito poi in merito alla delibera relativa a quella tale infermiera che si era ringiovanita nei documenti e per la quale in un primo tempo era stato deciso il licenziamento. Tale provvedimento però era successivamente rientrato per motivi umanitari, come aveva spiegato il presidente degli ospedali. Era avvenuto però che la delibera già adottata era stata cancellata e che al suo posto — secondo il particolare sistema in atto — era stata registrata una altra delibera, che naturalmente non aveva nulla a che fare con il licenziamento dell'infermiera. Così era stato contestato un altro falso al dott. Steno.

L'udienza è proseguita con variazioni sul tema «cancellature di delibere e loro sostituzione». Le ripetizioni sono state numerose, anche se l'oggetto della discussione era diverso. Ci sono state varie contestazioni fra teste e imputato (il dott. Steno) in merito ad ordini che il secondo avrebbe dato al primo; all'incirca come riferito più sopra, insomma. E quando alla fine di uno scambio di affermazioni categoriche nella... disfida mnemonica fra il dott. Steno e l'archivista, il P.M. dott. Visalli ha affermato «Qui la conclusione è una sola però: c'è una grande confusione», era stata affermata la cosa più evidente di tutta la faccenda. L'avv. Amodeo, che difende l'ex segretario generale (assieme all'avv. Moro e all'avv. de Grisogono) ha avuto però l'ultima battuta, esclamando: «Ma la confusione non è sempre un reato!».

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'accertamento di ulteriori particolari, con riferimento soprattutto all'attività dell'ufficio tecnico, che si era creato una specie di autonomia amministrativa in materia di archivio e alla consegna e al ricevimento delle offerte.

### Piano proposto dalle ACLI per l'addestramento professionale

Si è riunito, domenica scorsa, presso la sede provinciale delle ACLI triestine, il comitato regionale del movimento operaio cristiano del Friuli-Venezia Giulia. Presiedeva la riunione il neo eletto presidente regionale del movimento Giuseppe Pecorari di Gorizia. La riunione, alla quale è intervenuto anche il consigliere nazionale e responsabile dell'ufficio studi centrale delle ACLI, Geo Brenna, si è centrata sull'esame e la discussione di un documento contenente il pensiero e gli indirizzi del movimento aclista sulla programmazione regionale per lo sviluppo economico.

Al termine dell'incontro, che ha affrontato anche alcuni temi attinenti un piano per la formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia in ragione specialmente dell'esperienza condotta dal movimento operaio cristiano attraverso i Centri di Addestramento ENAIP, è stato approvato il documento relativo ai suggerimenti che le ACLI giuliane formulano per la tempestiva predisposizione di un piano regionale di sviluppo economico.

### Assemblea ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie

La Direzione della Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che la assemblea annuale ordinaria dei soci si terrà domani 26 marzo c.a. alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione nella sala Convegni della Camera di commercio industria e agricoltura al n. 5 di via San Nicolò (gentilmente concessa), con il seguente ordine del giorno: Nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, lettura del verbale della precedente assemblea, relazione sull'attività del sodalizio nel 1963, relazione finanziaria (bilancio consuntivo del 1963 e preventivo del 1964), elezione del nuovo Consiglio direttivo della società, varie.

## SEGNALAZIONI

Basta andare a passeggio per la città per vedere le cose brutte. Non è possibile non notare che anche Trieste come ogni città si rimoderna, demolisce case vecchie e le ricostruisce in stile moderno; però nessuno si è mai fermato a pensare se queste abbiano un po' di estetica o se facciano a pugni con i palazzi circostanti. Gli esempi sono numerosi, ma alcuni sono più gravi degli altri. Non voglio dire per questo che si ritorni alle maestose colonne doriche, o al barocco, e via dicendo, ma almeno che il volto nuovo della città sia moderno sì, ma anche piacevole a guardarsi! Se gli architetti vogliono fare esperimenti di arte moderna, credo che la periferia si presti benissimo allo scopo. Un'amica del bello».

*Perchè guastare anche il volto della periferia più di quanto non lo sia già? Scherzi a parte troviamo che una risposta al suo interrogativo Nicolaus Perusver, noto urbanista inglese, la cui opinione sulle città italiane sacrificate al boom edilizio è stata già ospitata sulle nostre colonne in una nota di costume di Giovanni Ansaldo. Nicolaus Perusver ha detto a proposito dei nuovi quartieri periferici romani (ma la sua opinione calza anche altrove): «In nessun Paese del mondo, forse solo in Asia, ho visto una fungaia così brutta di edifici, senza uno spazio verde, senza un centro sociale, senza giardini per le scuole. Perchè permettere di costruire così?». E' una domanda che rigiriamo a nostra volta.*

***

«Sono un assiduo lettore da tanti anni e spero che vorrai pubblicare questa lettera, riguardante le pensioni marittime e in special modo quelle minime. Tante lettere di protesta sono state inviate sull'argomento e naturalmente tutti noi pensionati le abbiamo lette con ansietà perchè raccontano tutte cose vere. Peraltro, tali lettere lasciano in dimenticanza certi particolari molto interessanti. Prescindendo dal rincaro del costo della vita, che ormai è un fatto notorio, e dalla speranza di aumento delle pensioni (aumento non equo perchè le massime verrebbero aumentate del 30 per cento e le minime solo del 12 per cento), non abbiamo ricevuto ancora nessun acconto immediato, nè arretrati, nè conguagli, e noi siamo qui ad aspettare la realizzazione di tutte queste promesse. Noi pensionati marittimi non possiamo fare nessuna protesta, perchè nessuno ci ascolterebbe, però i nostri colleghi nel lontano (se non erro) 1956, fecero uno sciopero proprio per questo motivo. Perchè non lo fanno anche ora, dato che siamo in condizioni peggiori di prima? Anch'essi un giorno andranno in pensione, perciò dovrebbero aiutarci in qualche modo e battersi soprattutto per l'applicazione della scala mobile, unico rimedio al costante aumento dei prezzi. I marittimi, che oggi sono in pensione, per l'ottanta per cento hanno combattuto sui mari una grande guerra, senza aver obblighi militari, nella quale sono morti tanti colleghi. Ora molti di noi superstiti sono malati di nervi ed invalidi, per essere stati naufraghi per ore e ore.

***

«Siamo un gruppo di sportivi triestini, ferventi seguaci del calcio, sport veramente nazionale e seguiamo da moltissimi anni le alterne vicende della nostra amata «Unione» sempre sostenendola contro tutto e contro tutti, anche nei momenti più difficili; da buoni sportivi quali noi ci riteniamo seguiamo e assaporiamo quotidianamente la pagina sportiva che «Il Piccolo» ci fornisce alla ricerca di qualche fatto o di qualche nome nuovo. Ci siamo decisi a scrivere per mettere in luce il seguente fatto: da quasi un anno negli articoli viene menzionato con una certa insistenza un giovanissimo giocatore e precisamente il centroavanti dell'Edera, Braida, un ragazzo di 17 o 18 anni che milita nel campionato dilettanti di Seconda categoria. Puntalmente ogni domenica il suo nome viene menzionato nella colonnina dei marcatori: a quanto ci risulta non passa una giornata senza che lui segni due goals su due, tre su tre ed uno soltanto quando si tratta del punto decisivo per l'incontro. Lo abbiamo voluto seguire in numerose partite e anche se non è fornito di un gioco tecnicamente molto elevato (diversamente sarebbe più un secondo Rivera) ha in sè l'istinto della rete, quel fiuto che a nostro avviso è posseduto solo dai grandi centroavanti, sia italiani che stranieri, che scendono ogni domenica sui campi di calcio della Serie A. E allora, ci sorge un dubbio: perchè i dirigenti della Triestina, che è risaputo non ha mai avuto un vero uomo — goal, un centroavanti capace di penetrare in ogni difesa e di segnare in ogni partita, perchè, dicevamo, non pensano di accaparrarsi questo giovane? Vogliono forse che prima o poi venga prelevato da qualche altra Società e che si ripetano per filo e per segno molti altri casi avvenuti anni addietro (basti ricordare Ferrini, Cudicini, Monticolo)? Anche se questo giovanissimo non possiede ancora un elevato livello di gioco pensiamo che basterebbe un buon periodo di allenamento per colmare presto queste sue lacune che in fondo in fondo contano poco. Quello che conta è segnare, segnare, sempre segnare. B. B.».

***

Un nostro affezionato lettore — Marino V. — ci scrive: «Abito all'inizio di via Rossetti e il mio lavoro si svolge nelle ore notturne. Ora succede che continuativamente i guidatori delle auto provenienti da via Rossetti alta e incolonnati per immettersi nella via Cesare Battisti usino con fastidiosa petulanza i propri indisponenti clackson per sollecitare — e con una non certo garbata impazienza — i vigili addetti al semaforo chiedendo assai rumorosamente via libera. Non sarebbe forse possibile ovviare al fastidioso inconveniente magari con qualche vigile in meno e qualche multa in più?».



## LE ORE DELLA CITTA'

### Via Crucis a Sant'Antonio

Nel quadro delle manifestazioni religiose della Settimana Santa, questa sera alle ore 19.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo ci sarà una «Via Crucis» per tutti gli uomini della città.

### La lettera di Verdi

Un prezioso dono è stato offerto ieri al Sindaco dott. Franzil dal presidente della Delegazione di Trieste della Croce Rossa, dott. Hausbrandt. Si tratta di una lettera autografa di Giuseppe Verdi, inviata dal Maestro ad un suo amico, certo Arrivabene, contenente espressioni di saluto e di augurio. Il raro documento, che reca la data del 17 dicembre 1877 ed è stato inviato da Genova, sarà posto per la conservazione tra gli altri cimeli e ricordi che costituiscono la ricca ed importante raccolta del Museo del Teatro Verdi.

### LINEA, via Carducci, 4

Un impermeabile per il signore e la signora; un abito per il signore e la signora; un modello per ogni circostanza. *Linea* da anni e per tanti anni, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo. All'avanguardia della moda per chi veste con classe internazionale! *Linea* via Carducci 4.

### Vendita fallimentare

in piccoli lotti della merce e dell'attrezzatura di un negozio di generi alimentari, vini, liquori e drogheria. *A qualsiasi offerta verranno venduti:* furgoncino Fiat 500-C, Lambretta, televisore Radiomarelli, radioricevitore e mobili vari. *Domani alle ore 16 in via Vittorino da Feltre 2* (Istituto Vendite Giudiziarie).

### Sub-Mares a convivio

In un elegante locale cittadino si sono riuniti a convivio numerosi soci del CI.TE. Sub-Mares per festeggiare il terzo anniversario di fondazione della società. Il presidente Leuzzi ha letto una relazione sulla brillante attività agonistica svolta e ha distribuito premi e diplomi ad alcuni atleti maggiormente distintisi.

### Nuovo, nuovo, nuovo

tutto l'assortimento di

### Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, è stato improntato alle esigenze della moda primavera - estate 1964. E' facile scegliere la calzatura di vostro gradimento poichè tutti i modelli esposti hanno il pregio della novità, della comodità e del prezzo conveniente.

### L'Asilo Speranza

L'Asilo Speranza, provveduto dall'Opera Difesa Minorenni, si prepara a ricevere domenica 5 aprile i suoi allievi. Dopo la S. Messa, celebrata alle ore 9 nella cappellina, ci sarà la riunione. Terrà loro una conversazione l'ing. Marcello Spaccini, consigliere dell'Istituzione. Gli ex allievi saranno trattenuti a pranzo, trascorreranno quindi assieme il pomeriggio, rivivendo in serenità gli anni trascorsi in quella casa, come in famiglia.

### Borse e scarpe per Signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i modelli primaverili che si distinguono, come sempre, per buon gusto e ottimo prezzo. Visitateci senza impegno.

### Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

### Vendita reclamistica

Continua con successo da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, la vendita reclamistica di lampadari, elettrodomestici, TV. Approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

### Occasioni pasquali

Frigoriferi, lavatrici, cucine miste elettrogas, televisori, elettrodomestici: Atlantic, Philips-Siera, Indesit, Rex, Philco, Phonola, Sovrana, ecc., anche a prezzi di costo. *Sconti effettivi.* Soddisfacenti condizioni rateali troverete da *Brusini*, via Battisti 20.

### Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

### Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

† Il 22 u. s. dopo lunga malattia è spirata serenamente

**Ada De Rosa**

esempio di bontà e umiltà.

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la mamma ANTONIA, il fratello DARIO con la moglie MAUREEN, la nipotina NICOLETTA e le congiunte famiglie APOLLONIO, TREVISAN, ZANIER.

Un ringraziamento particolare alla signora Kropf, a tutti i dipendenti della Soc. Importex Chimici Farmaceutici e alle amiche Mariuccia, Bice e Lucia.

† Si è spenta il 23 u. s.

**Lina Orlando ved. Penso**

Ne danno il triste annuncio la dolente sorella CARMEN ved. TOPPAN, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 23 u. s. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

**Anita Cesca ved. Notarstefano**

Ne danno il triste annuncio i figli RITA, PINO con la moglie SANTINA, il caro nipotino ERMANNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Si è spento il nostro caro papà

**Giuseppe Sega**

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA e GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

**Luigia ved. Gotti**

ringraziamo la Rip. VIII Statistica, i bidelli e le pulitrici della Scuola «R. Manna», tutto il personale della Ditta «Gotti e Battistella» e tutti gli amici e i conoscenti.

Famiglie GOTTI

I familiari di

**Ernesto Culot**

commossi per le attestazioni di affetto tributate ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

**Giacomo Bertolo**

Con immutato dolore, la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco martedì 7 aprile alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile

**Giovanni Coretti**

Lo ricordiamo ai parenti ed amici.

Una prece in memoria.

ELVIRA e RINO CORETTI

Nel IV tristissimo anniversario della morte del

DOTT.

**Ettore Cattaruzza**

la moglie, i figli e i genitori lo ricordano con infinito affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 7 aprile, alle ore 8.30 nella Chiesa di Roiano.

# SPETTACOLI

## «Pinocchio minore» con la Stabile di prosa

(foto de Rota)

«Pinocchio minore», ovvero i bersagli sfiorati. Innanzitutto dal Teatro Stabile di Prosa, che in una stagione assai fortunata aveva inteso includere una satira non conformista, sperimentando una via quasi inedita; in secondo luogo dal pubblico triestino, cui si presentava l'occasione di un divertimento non epidermico e superficiale, ma penetrante, aspro, persino violento nelle sue suggestioni farsesche; e un'opportunità sfiorata degli artefici dello spettacolo, l'autore Vittorio Franceschi e il regista Massimo De Vita, di ripetere il brillante successo da essi conseguito tre anni or sono nella nostra città con un non dimenticato, intelligente, spiritoso «cabaret» intitolato «Come siam bravi quaggiù!». Era uno spettacolo agile e polemico, composto da scenette satiriche sugli argomenti del giorno: i «teddy boys», l'«Arialda» di Testori, il miracolo economico.

Ma andiamo con ordine. La favola di Franceschi andata in scena ieri sera al Teatro Auditorium iniziata là dove termina quella di Collodi. Pinocchio smette le sembianze di legno, il naso a punta del burattino e diviene un ragazzino per bene, parte per la città come alla scoperta di un mondo, in cerca di un lavoro onesto e dignitoso. Ma chi insegnerà come vivere a questo ragazzo ignaro di tutto, solo, sperduto nelle vie di una metropoli nella quale gli par quasi di udire una lingua a lui sconosciuta, che parla di denaro, cambiali, polizia, grattacieli, avvocati, potenti e boia? Nella città il compromesso è all'ordine del giorno: per chi lo accetta vi sarà un lavoro sicuro, il benessere economico, persino la tranquillità spirituale, e naturalmente una donna: una compagna per tutta la vita, da condurre in sposa nell'appartamentino nuovo, confortevole, moderno, rischiarato dalla presenza dell'amore. Pinocchio s'innamora, dunque, della segretaria del Presidente della Città, Mimì, la tenera dolce affettuosa bella Mimì. Egli la chiama «farfalla, luce di stelle, fiore dei boschi», le dichiara il suo affetto, s'inginocchia ai suoi piedi, timido, ingenuo, candido, sognante innamorato. Mimì è però abbastanza moderna e sufficientemente smaliziata per curarsi poco di questi argomenti, e cede alla corte di Pinocchio solamente di fronte ai regali preziosi, alle lusinghe dell'agiatezza e del «buon partito» che il ragazzo le offre.

Cosa vuol rappresentare in pratica questo matrimonio, se non l'avvenuto inserimento di Pinocchio nei quieti ranghi di un ordine borghese, la sua definitiva «sistemazione» nella società, anche se completamente chiuso nell'egoismo personale, fatto di piccole cose, sordo ai richiami che gli provengono dall'esterno, di qualunque misura essi siano, sociali, morali, politici? Per ottenere tutto ciò egli ha dovuto naturalmente pagare un prezzo, barattare la sua innocenza, assoggettarsi a dire una bugia davanti al Presidente, una piccola, insignificante, innocente bugia, un simbolico scotto con il quale si è impegnato ad accettare le leggi che regolano la vita della Città. «Di purezza — è la tragica morale, qui in bocca alla Fatina — non c'è richiesta, / è una merce ormai svalutata. / Fatti furbo e realista, / questa è l'unica conquista. / Dormi, Pinocchio, il sonno del giusto. / Non ti devi spaventare, / non si prova nessun dolore». Così come prima lo era di legno, Pinocchio è divenuto ora un burattino di carne; preoccupato esclusivamente di «vivre sa vie», egli si rifiuterà per l'avvenire di aprire gli occhi sul mondo che lo circonda, abbasserà, vinto, il capo.

Anche la semplice esposizione della vicenda nelle linee sommarie del suo svolgimento, suggerisce il senso più intimo del lavoro di Franceschi, le sue riposte implicazioni, ne svela i significati morali e le intenzioni didascaliche, tutte celate (e non sempre abilmente) sotto la forma della favola, del grottesco, del fantastico. La satira, come nel precedente «cabaret» di Franceschi (che resta indubbiamente a tutt'oggi la sua prova migliore, superiore anche al successivo «Resta così, o sistema solare») è continuamente frammista alla parodia, anzi spesso è quest'ultima a forzare la mano e a prendere il sopravvento. [illegible]

si ripetono con fare ossessivo di quadro in quadro.

Su un mondo siffatto, dove l'ultimo barlume di dignità è cancellato, si posa lo sguardo dell'autore. Che sia indulgente, non è davvero il caso di dirlo. Feroce tuttavia lo è un po' meno di quanto può parere a prima vista (sebbene la regia abbia cercato d'accentuarlo in questa chiave), per una certa sua cadenza accorata, che riflette il suo tono su tutto l'arco della commedia. Proprio per questo sottofondo continuamente avvertibile non si può parlare a ragion veduta di «cabaret»: c'è molto di più, come obiettivi moralistici, e molto di meno come abilità strutturale. Qui anzi si palesa il limite più vistoso di questo originale lavoro, che si viene formando come un mosaico di parole e di situazioni intorno alla figura di Pinocchio, senza mai prendere una vera consistenza di commedia. La scrittura dell'autore (e con lui quella del regista) è ancora quella cui accennavamo all'inizio, essenziale come appare nei momenti più indovinati, spezzata, sinceramente divertente (su questo aspetto valeva la pena di insistere maggiormente), tesa alla coloritura di un tipo, ma i rilievi umani, specie nei personaggi di contorno, non hanno maggior spessore della macchietta. I casi di cui si tratta potrebbero sicuramente essere più «reali», potremmo sentirli in certa misura nostri, se l'impressione non fosse talvolta dell'osservazione punteggiata di malignità, dell'irritazione sincera e vibrante ma a metà strada fra il costume e il «boulevard», senza il mordente del primo e la fatua abilità del secondo.

Con quei personaggi simbolici, proposti quali categoriche incarnazioni aprioristiche dello egoismo, della grettezza, del conformismo, della retorica umanitaria; con il suo sottofondo romanzesco elevato a parabola intrisa d'indignazione morale, lo spettacolo diretto da Massimo De Vita è un energico, commovente, ridondante e in qualche stralcio anche geniale tentativo che non dovrebbe — ci pare — lasciare indifferenti, non foss'altro per l'indovinata idea di partenza e per le sue ottime intenzioni. Esso contiene dunque una linfa simpatica, dove non emergono le fratture di tono (la scena dell'impiccagione, l'insistenza del finale, le ricorrenze dei tre saggi), dove le variazioni spiccano irridenti, dove gli acidi satirici sono distribuiti in maniera (e in misura) più accorta lungo il corso dell'azione.

Azione che spesso è misurata sulla personalità del giovane autore-attore Franceschi, compositore anche delle musiche originali (arrangiate da Doriano Saracino). Vero «mattatore» dello spettacolo, si è dimostrato attore molto personale e spassoso, nobilissimo nelle garbate filastrocche e in possesso di un vivido gusto della parodia, di un ammiccamento intelligente e cordiale. Quanto agli altri, essi hanno efficacemente sottolineato ciò che la regia ha conceduto di spiritoso rilievo umano e scenico, meritandosi anche frequenti applausi a scena aperta; dal trio dei saggi composto dal bravo Gilfranco Baroni, Mimmo Lo Vecchio e Giorgio Valletta, alle due assistenti sociali, impersonificate con centrata ironia da Adriana Innocenti e Clara Zovianoff; dal consueto temperamento di Lino Savorani, il mendicante, alla comica irruenza di Roberto Paoletti, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, Lidia Braico, Sonia Gessner, Edmondo Tieghi, Carlo Montagna, lo stesso De Vita, Carlo Gamba.

Scene e costumi erano opera di Gustavo Bonora e Luciana Conti, una coppia esordiente a Trieste; le prime hanno introdotto una nota piacevole e indovinata, con un boccascena da teatro dei burattini dipinto con fine gusto e un fondale riproducente la Metropoli; sui secondi invece non è bene diffondersi. Successo vivo e cordiali applausi a tutti gli attori, festeggiati e chiamati numerose volte alla ribalta.

G. P.

### Rinnovo licenze commerciali

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi [illegible] ricorda agli interessati che il giorno 31 marzo scade il termine per il rinnovo delle licenze commerciali. [illegible]

### Limiti degli indennizzi per i danni di guerra

Come è noto il Ministero del Tesoro - Direzione Generale dei danni di guerra ha, con circolare n. 136 dell'11-5-963, accolto l'interpretazione data dal Consiglio di Stato sui limiti imposti alla concessione degli indennizzi dall'art. 28 della legge 968/1953, nel senso che tali limiti debbano essere riferiti non all'ammontare dell'indennizzo, ma alla somma presa a base per il suo calcolo (prezzi al 30-6-1943). Ora, con circolare n. 139 del 13 c. m., lo stesso Ministero ha impartito istruzioni affinché lo stesso criterio sia esteso anche alle pratiche già liquidate e divenute definitive, attraverso una riliquidazione in favore di quei danneggiati di guerra che ne facciano espressa richiesta.

Perciò gli interessati potranno rivolgere direttamente al Ministero del Tesoro - Direzione Generale dei danni di guerra (Roma - via di Villa Ricotti, n. 40) la domanda necessaria per ottenere la riliquidazione dell'indennizzo, [illegible] i danneggiati quali — avendo goduto di un indennizzo superiore ai 5 milioni [illegible] — abbiano subito la decurtazione delle quote eccedenti i 5 milioni per effetto dei criteri di interpretazione seguiti precedentemente alla citata circolare n. 36 dell'11-5-1963; decurtazione nella quale non sono invece incorsi i danneggiati il cui indennizzo si sia mantenuto inferiore ai 5 milioni, e che quindi nulla hanno più da pretendere dalla Amministrazione.

## UNA CROCIATA IN CUI SONO IMPEGNATI I PAESI CIVILI

# In molte parti del mondo si sente ancora dire «fame»

## Da tutti i Continenti commosse risposte agli atti di bontà

Nonostante i progressi fatti in questi anni nella produzione, con sistemi perfezionati e con la riduzione dell'incidenza delle voci «pericolo» e «logorio di energie umane»; nella vita, agevolata in tanti aspetti, per la diffusione di mezzi di trasporto propri, di mezzi diffusivi, di idee accessibili, di ausiliari automatici come gli elettrodomestici e altro, possiamo constatare ancora nella nostra società aspetti degni di attenzione di rimedio, necessità affioranti e settori in cui il progresso è ostacolato, muove lentamente i suoi passi o è talvolta rimasto addirittura alla porta.

Succede, anche nelle nostre moderne città il cui sviluppo non riesce sempre controllato dalle responsabili amministrazioni pubbliche. La carenza di alloggi, l'usura oltre ogni limite di logica e lo sfruttamento di costruzioni ormai logore e degne, tutt'altro che di focolari umani, solo d'uno spietato piccone giustiziere. Le infrastrutture mancanti o improvvisate con inadeguatezza rispetto alla densità di popolazione e alle necessità di quotidiani spostamenti per cause di lavoro o di altri rapporti sociali. Assenza in certi settori di appropriata tutela da parte delle forze dell'ordine, di garanzie di pronti interventi e di preventive misure sanitarie. L'elenco sarebbe lungo. Le pagine di cronaca dei nostri quotidiani mettono giornalmente a nudo aspetti di tale fatta. Li denunciano, vorrebbero porvi rimedio. E i rimedi, ora prima ora poi, giungono proporzionati non solo allo sviluppato senso civico e alla preveggenza degli amministratori, ma proporzionati pure, e condizionati, alle disponibilità di sempre avari bilanci pubblici.

E' musica di tutti i giorni. Ci interessa e ci deve impegnare perchè siamo consapevoli della corresponsabilità nostra a ogni attuale progresso. Ma non è tutto. Quando il nostro sguardo valica i confini comunali, regionali o nazionali e coglie, come può dato l'ampio angolo visuale, situazioni di vita e di costume di altre genti, ne traiamo sì talora motivi di compiacimento e di stimolo, di fronte ad ammirevoli conquiste umane ma anche, e ciò succede ben più spesso, registriamo situazioni tristi, disagiate, di cronico abbandono o di impressionante primitivismo.

La parola «fame» è detta sul serio da troppe parti del mondo. Troppe sono le popolazioni a cui il progresso agricolo, industriale, e quindi economico, non hanno dato mai un bacio in fronte.

Deplorazione, critica? Ma a chi? Quale l'imputato da trascinare in giudizio? Potrebbe essere l'ignoranza, o la pigrizia, o l'assenza di spirito di coraggiosa iniziativa. Ma in quelle disperate condizioni, in Asia e in Africa, tali «imputati» dominano sovrani, in un sistema capovolto. Hanno composto un loro codice che ha sopraffatto, non diciamo il codice evangelico, ma ogni elementare codice di dignità e di giustizia ispirato all'umana natura. Spadroneggiano con la potenza della fase che batte di molte misure ogni forza tattica convenzionale o nucleare. E la fame non è frutto d'una formula «top secret», nota soltanto a chi l'ha concepita all'esistenza e a qualche scaltra spia internazionale. E' formula sfacciata, applicata fin troppo. Forse perchè è cosa ovvia si fa di tutto per dimenticarla. O no, perchè è cosa indegna di uomini non la si vuol neppur pensare. Ma esiste invece, tutt'altro che astrattamente. E a darle un frego non basta neppure il silenzio coalizzato del mondo civile. Esso è, per fortuna, ben lontano da una tale saturazione di cinismo. Per cui non gli sfugge quale maledetto morso sia la fame per troppi esseri umani.

Sulla sua falsariga sono state scritte delle lettere, giunte a Trieste in risposta ad atti di bontà che l'han voluta lenire. Ve ne stralciamo dei tratti realistici:

«Escule Agricola S. Jose, Cochrane, Chile.

...L'immensa zona in cui operano i Servi di Maria è estesa quanto una terza parte d'Italia (104 mila km. quadrati) ed è abitata appena da circa 45.000 abitanti. E' la zona più sconosciuta di tutto il Cile e la più priva di mezzi di comunicazione. Il territorio dove si trova la scuola S. José, alla quale da Trieste è stata devoluta la somma di 500.000 lire, è formato da catene ininterrotte di montagne e di valli, abitato solo da circa 3000 uomini. E' privo di strade. L'unico mezzo è il cavallo. Impera la miseria materiale, ma peggiore è quella morale, spituale, religiosa e intellettuale. In questa zona è stata aperta una scuola l'anno scorso. E' molto piccola. Ha accolto venti ragazzi. Attualmente però ci sono quarantacinque. Il numero potrebbe sen'altro aumentare qualora si potesse trovare il materiale per la costruzione e soprattutto vi fosse la possibilità di mantenere tante bocche. I ragazzi che vanno a scuola sono tutti interni. La ragione è molto semplice: le famiglie dei ragazzi più vicine a noi abitano a una distanza che varia fra i 6 e i 100 chilometri. Da notare che l'unico mezzo di locomozione è il cavallo. Si comprende bene l'impossibilità di avere alunni anche esterni. L'offerta che abbiamo ricevuto da Trieste sarà impiegata sia in nuove costruzioni, sia nella preparazione di nuovi campi, sia nell'acquisto di animali per sfamare tante bocche».

«Da Maranhao - Brasile.

...Oso anch'io stendere la mano in favore di migliaia di bambini, molti dei quali, il 60%, muoiono di fame. Noi missionari utilizziamo tutti i mezzi a nostra disposizione per soccorrere queste vittime innocenti della fame raccogliendo i più bisognosi in asili, orfanotrofi, dove almeno una volta al giorno possono mangiare a sazietà. Ma la nostra missione è vastissima, quasi metà d'Italia con una popolazione di 80.000 persone. Non disponiamo di mezzi per sfamare tanti poveri bambini e proteggerli dalle malattie causate dalla mancanza di nutrimento. Forse ci possono essere popoli ancor più bisognosi di noi, ma penso che almeno le briciole non ci verranno negate...».

«Da Kiirua - Kenia.

...Il problema dell'acqua è grave per questo popolo. E, strano a dirsi, questo problema si accentua ancor più durante la stagione delle piogge. L'acqua del canale di superfice ordinariamente sporca, durante le piogge diventa melmosa e la si deve attingere e poi lasciare decantare per potersene servire. Mi sono fermato tante volte a guardare le donne mentre aspettavano ad attingere l'acqua, sperando che diventasse un poco più chiara, ma avevano un bell'aspettare. L'acqua era sempre la stessa e dovevano decidersi a prenderla com'era se volevano cucinare. E' urgente lo scavo di un pozzo artesiano. La spesa è enorme, oltre tre milioni. L'anno scorso abbiamo ricevuto da voi, da Trieste, 1 milione 500.000 lire...».

Il «Messia» di Händel. Questa sera, alle ore 20, nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura, ci sarà un'audizione discografica del «Messia» di G. F. Händel.

## SOCIETA' DEI CONCERTI E AGIMUS

# QUINTETTO POLACCO E GIOMBI-SHOW

Programma di grande impegno e di grande bellezza. Si apriva con un ricercato, fresco quintetto di Boccherini. Proseguiva con il quintetto op. 44 di Schumann dove il palpito romantico si esprime con sobrietà di accenti, in un ritrovato equilibrio con la forma classica che sta a dimostrare la relatività delle classificazioni. Si chiudeva con il quintetto op. 34 di Brahms nel quale, a tratti, con ispirato estro il linguaggio si affina per produrre quella fuga dall'emozione che è, secondo Eliot, il segno della vera poesia. Momenti irripetibili che sono indici di una raggiunta serenità, inattesa nel contesto rapsodico punteggiato da questa fissa luminosità stellare.

Esemplari per chiarezza e concentrazione le esecuzioni del «Quintetto di Varsavia», formato da Bronislaw Gimpel e Tadeusz Wronsky, violini; Stefan Kamasa, viola; Alexander Ciechanski, violoncello; Wladimir Szpilman, pianoforte. Il complesso si distingue per sobrietà espositiva: vale a dire per il rifiuto di ogni inutile orpello che appesantisca la linearità del canto. Talora sembra persino castigato, come nell'iniziale pagina di Boccherini, ma poi emerge la ragione del ritegno quando la purezza del disegno rimane immacolata anche nella più ricca coloritura.

Pubblico numeroso e prodigo di applausi [illegible]

«Così ridevano» [illegible] Claudio Giombi [illegible]

e le figure essenziali del teatro comico in musica. Gliene va reso merito, specie pensando alla funzione della chiacchierata e del concerto, dedicati ai giovani dell'Agimus così guidati alla conoscenza della letteratura musicale. Proprio per rendere più incisivo il discorso, nella sua particolare destinazione, Claudio Giombi ha esemplificato con evidenza, scegliendo con avveduto criterio i brani ed eseguendoli con piglio estroso e spesso caricaturale. Tutti si sono divertiti, e non vi è metodo migliore per rendere efficace lo insegnamento e, quindi, profittevole la lezione.

Fervidissimi e pienamente meritati gli applausi del folto pubblico, che hanno premiato anche la collaborazione pianistica di Anna Luci-Sanvitale.

G. d. F.

### Conferite dalla Provincia venticinque borse di studio

La Giunta Provinciale riunita sotto la presidenza del dott. Delise, ha stabilito di convocare il Consiglio per il giorno 3 aprile, alle ore 18.

Nel corso della seduta che ha visto la trattazione di numerose pratiche concernenti uffici e servizi provinciali è stato tra l'altro stabilito che il 28 marzo alle ore 11, nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, gentilmente concessa della Camera di commercio, abbia luogo alla presenza delle autorità e dei presidi delle scuole la cerimonia di consegna delle venticinque borse di studio testè assegnate a favore di studenti meritevoli e bisognosi.

Tali borse risultano così suddivise: una da lire 200.00 a uno studente universitario; 12 da lire 40.000 a studenti di scuole medie di secondo grado; 12 da lire 30.000 a studenti delle scuole medie di primo grado, delle scuole di avviamento e dell'Istituto professionale per il commercio.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Amore in 4 dimensioni»
F. RAME - C. GIUFFRE'
S. KOSCINA - G. MOSCHIN
P. LEROY - F. CAPUCCI
M. MERCIER - A. LIONELLO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20 precise seconda rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

MODERNO. 21.15. Fino a domani 26 marzo la Compagnia Italiana di prosa di Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia». Due tempi di Prosperi e Giovampietro. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: I posto lire 1200; II posto lire 800; III posto lire 500. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 36854) e Biglietteria centrale (tel. 35247).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti. Musiche di Vittorio Franceschi. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1000, B 700, Galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleshette. In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor. Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.

FENICE. 15.30: «La calda vita» in technicolor. Il film più caldo dell'anno, con Catherine Spaak, Fabrizio Capucci, Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame. «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin. «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci. «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore, con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens.

SUPERCINEMA. 16. Dal vero e dall'inedito un magnifico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo» in technicolor cinemascope. Una formula nuova per uno spettacolo a volte divertente, a volte eccitante, dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani» in technicolor-techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. E' il capolavoro di De Sica.

AURORA. 16.30: «Sexy che scotta». Superspettacolo di numeri e attrazioni internazionali, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Dove vai, sono guai» con J. Lewis.

TEATRO MODERNO
OGGI ore 21.15
RENZO GIOVAMPIETRO
presenta
«I DISCORSI DI LISIA»
2 tempi
di Prosperi e Giovampietro
Vietato ai minori di 18 anni

CAPITOL. 16.30: «Tra due donne», con Raf Vallone, Emmanuele Riva e Annie Girardot.

CRISTALLO. 16.30: «I giovani eroi». Inferno della guerra coreana, con Rory Calhoum e William Bendix.

FILODRAMMATICO. 16: «Winchester 73». Il più grande film western, con i più grandi interpreti del cinema mondiale: Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis, Shelley Winters

GARIBALDI. 16: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Vic Damone, Patricia Owens. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno ad eccezionale richiesta del technicolor «L'idolo di Acapulco». Domani «Un certo non so che» con D. Day.

MASSIMO. 16: «A sud rullano i tamburi» in technicolor. Un film entusiasmante sulla guerra tra sudisti e nordisti, con James Craig, Barbara Payson e Guy Madison.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Vino, whisky e acqua salata», con Raimondo Vianello, Tino Buazzelli. Un film spassosissimo in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Irma la dolce». Il capolavoro di Billy Wilder con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Prima dell'uragano» (Grido di battaglia). Uno spettacolare technicolor con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone.

ALCIONE. 16. Technicolor. Clark Gable, Sofia Loren, V. De Sica nel più delizioso film «La baia di Napoli».

ALDEBARAN. 16.30: «La minaccia». Un delitto misterioso in un film ricco di suspense con Robert Hossein, Marie Josè Nat e Elsa Martinelli. Vietato minori anni 16.

ARISTON. 16: «La freccia e il leopardo». Solo oggi un'epica avventura ambientata nel cuore di un mondo primordiale e misterioso. Spettacolare technicolor.

ASTORIA. 16.30: «I fratelli di Jess il bandito». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30 ultima 21.45 (inizio film). William Holden nell'eccezionale film Fox «Storia cinese» con F. Nuyen. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Nuove meravigliose avventure animate del gatto Silvestro, Gonzales il topo e Titì. Technicolor.

LUMIERE. 16: «L'allegra compagnia» Un delizioso film di cartoni animati in technicolor.

MARCONI. 15.30: «La grande conquista». Un eccezionale technicolor con John Wayne, Anthony Quinn e Loraine Day.

NOVO CINE. 16: «La cavalcata della vendetta», avventuroso capolavoro con Rory Calhoun e Gloria Grahame.

RADIO. 16: «Gli arditi del 7.o fucilieri». Amore ed eroismo con Michael Connor e Stella Lynn.

SERVOLA. 16: «Quelle due» con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazza del quartiere», con Robert Mitchum e Shirley Mac Laine.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

### Repliche di Parsifal oggi, venerdì e sabato

Questa sera, con inizio alle ore 20 precise e termine alle ore 24 circa, seconda rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, con i medesimi interpreti della prima rappresentazione. Direttore il maestro Arthur Grueber.

Venerdì avrà luogo la terza rappresentazione, come da calendario, mentre la rappresentazione diurna per gli abbonati del turno D — sospesa domenica per causa di forza maggiore — verrà effettuata sabato 28 con inizio alle ore 16 e termine alle ore 20 circa.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per le tre rappresentazioni.

### Rassegna per allievi pianisti

E' indetta dall'ENAL la rassegna nazionale per allievi pianisti, alla quale sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte, d'ambo i sessi, appartenenti a qualsiasi Conservatorio musicale o scuola privata, dal 4.o al 10.o anno di studio. La rassegna si divide in tre categorie, con graduatorie e premi separati e cioè: categoria A: corso inferiore - allievi dal 4.o al 5.o anno di studio; (età massima 16 anni); categoria B: corso medio - allievi del 6.o, 7.o, 8.o anno di studio (età massima 20 anni); categoria C: corso superiore - allievi del 9.o e 10.o anno di studio (età massima 23 anni).

I candidati dovranno eseguire un pezzo d'obbligo, distinto per categoria e un pezzo (o due pezzi che lo equivalgono per durata), liberamente scelto tra quelli inclusi nei programmi di Conservatorio per l'anno di studio del concorrente, o comunque di pari difficoltà. A tutti coloro che nella finalissima riporteranno la migliore votazione, saranno assegnate borse di studio per un totale di 1 milione e 260.000 lire.

La manifestazione è preceduta da selezioni regionali: quella per il Friuli - Venezia Giulia avrà luogo nella nostra città il 12 aprile, al Conservatorio «G. Tartini». Modalità di partecipazione ed informazioni possono essere richieste all'ENAL provinciale, via Giulia 1, tel. 76-232.

### Indetta l'assemblea dell'Opera minorenni

L'Opera di difesa dei minorenni si riunirà la sera del 14 aprile per l'assemblea annuale dei soci, per ascoltare la relazione del presidente prof. Bernardoni sui progressi dell'istituzione nell'anno 1963 e per avviare l'Opera verso un sempre migliore assolvimento dei suoi compiti nel futuro.

### Canti della frontiera all'USIS

Oggi alle ore 19, il professor Claudio Noliani, terrà una conferenza al Centro culturale americano di via Galatti sul tema «Uomini e canti della frontiera». Nella sua conversazione — la seconda di un ciclo di serate dedicate ad alcuni aspetti inediti del folklore nordamericano — il professor Noliani illustrerà la storia della leggendaria conquista del West attraverso i canti di quegli anonimi musicisti che a dorso di cavallo o sui traballanti carri della prateria cercavano la via al Pacifico, essi stessi pionieri ed esploratori, oltre che cantastorie. La conferenza, organizzata dall'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, sarà illustrata ed integrata da esempi musicali.

## Cronache della televisione

# La macchia delle Fosse

Il primo canale ha fatto fronte ai suoi impegni con un film di vent'anni fa, che — ironia dei titoli — si chiamava «Avvenne... domani». Questa è una delle opere realizzate da René Clair durante il suo soggiorno in America, lontano dunque dall'ambiente per così dire naturale e dai suoi interessi specifici.

Il film narra l'immaginaria vicenda d'un giovane reporter il quale ha il misterioso privilegio di conoscere con ventiquattro ore di anticipo gli avvenimenti e le notizie del giorno. E' una situazione straordinariamente favorevole per lui, cosicchè radiosi orizzonti di gloria giornalistica e lauti guadagni alle corse potrebbero sorridergli, se un brutto giorno egli non venisse a sapere, da quella medesima fonte che gli fornisce la notizie anticipate, che all'indomani lo attende la morte. Una vera disdetta, tanto più che poco prima era riuscito a ottenere il sacramentale «sì» nientemeno che da Linda Darnell. Ma il destino, tutto sommato, è meno rio di quanto vuol sembrare, di modo che dopo un congruo numero di avventure brillanti e movimentate, esso offre al protagonista una possibilità di salvezza e quindi il lieto fine. Gli interpreti principali erano Dick Powell e Linda Darnell, in buona compagnia di alcuni bravi caratteristi, fra cui l'ormai dimenticato Jack Oakie.

All'apertura del secondo programma ha fatto spicco un servizio a cura di Tito De Stefano inteso a commemorare i martiri delle Fosse Ardeatine nel ventesimo anniversario del loro sacrificio. Documento agghiacciante su una pietosissima pagina della storia nazionale che il tempo non ha scolorito; una grossa macchia di sangue che nemmeno tutta l'acqua del mare — come diceva Lautréamont — potrebbe lavare e che ieri, nella lunga sequenza di immagini tragiche e di testimonianze dolenti ha resuscitato il sentimento della spietata via crucis che fu la nostra vita negli anni tetri della guerra.

Al documentario seguiva la seconda parte del Recital del basso Italo Tajo.

### Parrucchieri e fotografi nelle festività pasquali

L'Associazione degli Artigiani comunica che nei giorni di Pasqua e lunedì dell'Angelo, gli esercizi di parrucchiere per uomo e donna e gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa.

### Conferenza di Arte Viva sulla nuova musica

Nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1) il dott. Mario Bortolotto terrà domani, sotto gli auspici della Società Arte Viva, una conferenza sul tema «La nuova musica, oggi». Mario Bortolotto è uno tra i più noti studiosi italiani dei problemi della musica contemporanea e, data l'attualità dell'argomento della sua conversazione, che toccherà i punti principali dell'evolversi del linguaggio musicale dall'avvento della dodecafonia alle più recenti forme sperimentali d'avanguardia, questa manifestazione di Arte Viva riveste particolari motivi di interesse. La conferenza, organizzata con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

### NAVI IN PORTO

al 24 marzo 1964

«C. di Venezia» (it.) b. 6, «Sila» (it.) b. 7, «Frans Boehmer» (ol.) b. 8, «Nikos» (gr.) b. 9, «Palyam» (isr.) b. 10, «Stelvio» (it.) b. 16, «Messapia» (it.) b. 20, «Ornella I» (it.) b. 22, «Opatja» (jug.) b. 23, «Om Saber» (eg.) b. 26, «Revenca» (pa.) b. 31, «San Gerasimos» (liban.) b. 32, «P. Vagno» (it.) b. 34, «Krasnoufimsk» (URSS) b. 35, «Olimpia» (it.) b. 36, «P. Willem III» (ol.) b. 37, «L. D'Alì» (it.) b. 38, «Izmir» (tu.) b. 43, «Astor» (pa.) b. 46, «Emmanuela» (br.) b. 48. Diga: «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Arsenale: «A. Mantegna» (it.), «A. Pacinotti» (it.), «Consturctor» (li.), «Adriatiku (al.), «Amasya» (tu.), «A. Trieste» (it.). Frigo: «Astra» (pa.). San Sabba: «Pietro Martini» (it.), «S. «Khorramshahr» (it.). Italcementi: «Sacrum Cor» (it.). S. Rocco: «Partizani» (al.), «Marechiaro» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 marzo: «Partizani» da S. Rocco all'Arsenale, «J. Mazuranic» dalla rada a b. 26, «Messapia» da b. 20 a mare, «G. da Fabriano» da b. 29 a mare, «S. Cloud» da b. 11 a Afa, «P. Martini» da S. Sabba a mare, «San Gerasimos» da b. 32 alla Gaslini f. d., «P. Willem III» da b. 37 a mare, «Anna M.» da b. 47 a mare, «J. Mazuranic» da b. 26 a mare.

ARRIVI

25 marzo: «Silver Cloud» b. 11, D'Adda; «Kucister» b. 9, Mediterranea; «G. da Fabriano» b. 9, Martinoli; «Plevem» Arsenale, Smean; «Zaffiro» Ilva N., Tarabocchia; «Mosor» b. 8, Marovic.

RESPINTE DAL PROF. CHIOZZA LE CONTESTAZIONI DEI PERITI DI PARTE

# IL BITTER ERA TROPPO LIMPIDO PER CONTENERE UN ANTICRITTOGAMICO

**Al momento della necroscopia il cuore della vittima presentava i segni di una morte rapida e tormentosa come quella che di solito segue l'intossicazione da stricnina**

Imperia, 24

Udienza senza emozioni, oggi alla Corte di Assise di Imperia, ove si svolge il processo per la morte di Tranquillo Allevi, il commerciante ucciso con il bitter avvelenato.

Il personaggio del giorno è stato ancora il prof. Chiozza, un uomo piccolo, magro, dal volto scavato, docente all'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, che il 26 agosto 1962 venne inviato dagli inquirenti a compiere la perizia necroscopica sul cadavere dell'Allevi, nell'obitorio della clinica «Villa Spinola» di Bussana, a metà strada fra Sanremo ed Arma di Taggia. Il prof. Chiozza, che eseguì poi anche la perizia tossicologica, sulle cui risultanze è stato interrogato nell'udienza di sabato scorso, chiese quel giorno al dott. Jacono, il medico che ricoverò in ospedale lo Allevi in preda agli attacchi del veleno, di vedere la cartella clinica. Il medico — secondo quanto questi ha dichiarato alla Corte nei giorni scorsi — non aveva il documento a portata di mano, ma gli riferì per sommi capi i sintomi che aveva riscontrato.

Il perito, in base a queste indicazioni e dopo aver compiuto un esame necroscopico del cadavere, concluse che la causa della morte doveva essere stata la stricnina. Un'indagine più approfondita venne in seguito compiuta, per incarico del Giudice istruttore, quando si rese disponibile la cartella clinica, che era stata consegnata dal dott. Jacono al ten. Teobaldi, l'ufficiale dei carabinieri che condusse le indagini sul caso.

L'udienza è cominciata alle 9.40. Il Presidente, fatto accomodare il prof. Chiozza nell'emiciclo, ha cominciato la serie delle contestazioni, relative agli esami anatomo-patologici. Tali critiche sono opera, in particolare, del consulente di parte prof. Beccari (il prof. Tappi, infatti, si occupò prevalentemente della parte tossicologica). Egli affermò che i reperti tratti dal prof. Chiozza dal cadavere dell'Allevi, non sono tipici delle intossicazioni da stricnina.

Il prof. Chiozza ha risposto alla critica affermando che «un quadro assolutamente specifico e inconfondibile di tale intossicazione non esiste. Comunque, i reperti in questione sono assai eloquenti e indicativi».

Il prof. Chiozza ha poi aggiunto che la pretesa di poter differenziare sul piano anatomo-patologico, una morte da arresto cardiaco da una per arresto respiratorio (come vorrebbero i periti di difesa) è assurda. Una simile distinzione — ha detto il perito d'ufficio — è impossibile. Anche nell'ipotesi che la morte segua una asfissia, ne consegue necessariamente un collasso circolatorio, i cui segni, sono rilevabili (come nel caso dell'Allevi), facendo la necroscopia, sotto l'aspetto di una diffusa congestione «edemo-polmonare», disfacimenti emorragici, ecc.

PRESIDENTE: «Nel caso dell'Allevi, sono stati rilevati questi disfacimenti emorragici?».

TESTE: «Certamente; e questo depone a favore dell'ipotesi della morte in seguito a un fatto asfittico violento, come quello causato dalla stricnina».

I consulenti tecnici di parte, nella loro controperizia, alludono anche a un infarto, come possibile causa (o quanto meno concausa) della morte dell'Allevi. Gli inquirenti fecero a suo tempo indagini anche sullo stato di salute della vittima prima della morte. Parlando con i familiari e coi medici che avevano avuto in cura l'Allevi, risultò che la vittima del bitter aveva avuto un'ulcera dalla quale era poi perfettamente guarito; il cuore era fortissimo e ciò escluderebbe l'ipotesi dell'infarto.

PRESIDENTE: «Prof. Chiozza, lei ha riscontrato segni di malattie nell'Allevi?».

TESTE: «Nulla di particolare, se non le conseguenze della intossicazione».

Il perito ha quindi prodotto alcune fotografie dei preparati istologici tratti da organi dell'Allevi e ingranditi al microscopio. La Difesa ha chiesto di poter avere copia delle fotografie, ma il perito ha detto di non averne altre: «In ogni modo — ha aggiunto, rivolgendosi all'avvocato Moreno — conservo in istituto i "vetrini" di quei preparati, ben catalogati e in perfetto stato di conservazione: è possibile prenderne visione in qualsiasi momento».

Parlando poi delle condizioni del cuore dell'Allevi, al momento della necroscopia, il prof. Chiozza ha detto che il «muscolo cardiaco presentava i segni di una morte rapida e tormentosa, come è quella che segue l'intossicazione da stricnina». Anche l'edema polmonare è stato prospettato dai periti di parte come concausa della morte dell'Allevi. Il perito d'ufficio ha negato anche questa possibilità.

L'udienza è stata quindi sospesa. Alla ripresa, si è passati a parlare delle osservazioni di carattere clinico circa la morte dell'Allevi. L'argomento, come è noto, fu già ampiamente esaminato nel corso dell'interrogatorio del dott. Jacono, alcuni giorni fa. Il medico aveva descritto momento per momento i venti minuti di agonia di Tranquillo Allevi nella saletta di medicazione della clinica «Villa Spinola» di Bussana, dove era stato portato.

I sintomi presentati dall'Allevi furono descritti poi nel corso della stessa notte del 25 agosto 1962, in una cartella clinica nella quale già il medico prospettava l'ipotesi, sia pure dubitativa, dell'avvelenamento da stricnina. Esaminando questa cartella, i periti di parte eccepiscono che erano stati osservati solo tre elementi indicativi: la brevità del decorso della malattia, le contrazioni cronicotoniche e le midriasi (cioè la restrizione della pupilla).

Il prof. Chiozza ha respinto queste eccezioni, rilevando che nella stessa cartella clinica sono state rilevate altre particolarità, che depongono a favore della tesi di intossicazione da stricnina. A ciò — sempre secondo il perito di ufficio — si aggiunsero altre informazioni che il dott. Jacono dette verbalmente il giorno in cui assistette e collaborò all'esecuzione dell'autopsia. Questi sintomi — ha aggiunto il prof. Chiozza — sono la cianosi, la dispnea, l'asfissia, la conservazione della coscienza (che è molto indicativa in questo caso) e inoltre il carattere delle contrazioni presentate dall'Allevi: all'inizio toniche, poi croniche e sempre più intense.

A questo punto, il Presidente ha mosso al teste una serie di contestazioni sulla base delle affermazioni fatte dai periti di parte.

PRESIDENTE: «I periti di parte sostengono, fra l'altro, che non poteva trattarsi di stricnina poichè fra i sintomi presentati dall'Allevi mancava l'"angoscia". Io vorrei che lei chiarisse innanzitutto il significato di questa parola e che se essa ha un valore puramente scientifico medico, oppure anche psicologico».

## I «SORSINI» DEI DUE SOPRAVVISSUTI

# Nessun contrasto fra i vari sintomi

## L'«E 605» non è amaro: sa di petrolio

TESTE: «Il termine si adatta a entrambi i significati. E' vero, nella cartella clinica esso non fu citato. Bisogna pensare però che l'Allevi giunse alla clinica quando ormai l'intossicazione era già in fase avanzata e quindi il sintomo della angoscia doveva considerarsi superato. Ritengo tuttavia che pensare che non ci sia stata "angoscia" è un po' eccessivo... D'altra parte, non possiamo far carico al dottore che in una situazione così drammatica non si è attardato a descrivere tutte le manifestazioni sintomatiche».

PRESIDENTE: «Quindi, quelle esclamazioni dell'Allevi che i testi ci hanno riferito, quando insorsero i primi sintomi dell'avvelenamento, costituivano l'angoscia. Passiamo ad altro: i consulenti tecnici di parte dicono che la presenza di dolori viscerali, che sarebbero stati manifestati dall'Allevi, costituiscono un segno che esclude la presenza di stricnina».

TESTE: «Non erano dolori viscerali, bensì dolori addominali, anzi dei muscoli addominali, del diaframma, eccetera, i quali si accordano perfettamente con la sintomatologia degli avvelenamenti da stricnina».

PRESIDENTE: «I consulenti di parte dicono ancora che l'Allevi non presentava il "trisma" e cioè le mascelle serrate...».

TESTE: «Bisogna pensare che il trisma poteva essere stato ridotto dal fatto che l'Allevi era stato sottoposto, appena entrato in clinica, a una intensa terapia sedativa e antispastica».

PRESIDENTE: «Constatò anche un irrigidimento delle mascelle?».

TESTE: «Non saprei... Anche il dott. Jacono non può aver visto tutto».

Si è passati poi a parlare della quantità di stricnina che possono aver ingerito il Paini e l'Allegranza, assaggiando il «bitter» nel magazzino dell'Allevi. Delle conseguenze del bitter su queste persone, il prof. Chiozza ha redatto, come è noto, una perizia a parte.

Avv. CIURLO: «Paini e Allegranza parlano di "sorsini": si può sapere quanto ne hanno bevuto?»

TESTE: «Dipende... conosco persone che con un sorso bevono mezzo bicchiere di birra... in ogni modo, ritengo che la sintomatologia denunciata dal Paini e dall'Allegranza sia dovuta a una reazione da "superdosaggio". Ciò vuol dire che i due ingerirono una quantità di stricnina leggermente superiore alla dose terapeutica per uso umano (1 milligrammo).»

PRESIDENTE: «I disturbi presentati dal Paini e dall'Allegranza possono contrastare con l'ipotesi che il bitter contenesse stricnina?»

TESTE: «No, senza dubbio non vi è contrasto».

Il Presidente ha continuato a chiedere informazioni su particolari tecnici e scientifici: «Comincio a interessarmi alla cosa — ha detto — anche indipendentemente da quanto concerne il caso Allevi; stiamo assistendo a vere lezioni di medicina e di patologia...».

Sì è passati quindi a parlare del «Parathion». Il dott. Garavagno ha chiesto innanzitutto al prof. Chiozza se gli fossero mai capitati casi di avvelenamento da anticrittogamico.

TESTE: «No, non direttamente. Comunque ho fatto studi sugli anticrittogamici e anzi ho pubblicato qualche lavoro sull'argomento. In seguito a quanto detto finora e sulla base delle mie esperienze, ritengo di poter escludere in modo assoluto che l'Allevi sia morto per avvelenamento da anticrittogamici».

TESTE: «La sintomatologia degli avvelenamenti da esteri fosforici non concorda col quadro clinico presentato dall'Allevi, nè col quadro anatomo-patologico, che semmai si avvicina a quello della stricnina; e [illegible] della indagine tossicologica».

PRESIDENTE: «Il "Parathion" è solubile in acqua?»

TESTE: «No, è insolubile o quasi: in ogni caso, il liquido nel quale si disciogliesse diventa molto torbido, anche se sono state aggiunte sostanze emulsionanti».

PRESIDENTE: «Noi abbiamo già chiesto a Paini ed Allegranza se avessero notato che il bitter era torbido, ma essi hanno risposto che era perfettamente limpido».

TESTE: «Anch'io ho trovato che quel centimetro cubico di bitter che era avanzato nella bottiglietta era perfettamente limpido».

Un'altra domanda ha riguardato la possibilità di sciogliere in alcool il «Parathion». Il teste ha risposto che è parzialmente solubile.

PRESIDENTE: «Adesso c'è la questione dell'odore. L'odore è costante in tutti gli esteri fosforici, anche se elaborati nelle varie forme?»

TESTE: «Tutti gli esteri del fosforo hanno un forte odore agliaceo pungente, molto sgradevole; quei pochi che l'hanno assaggiato e non sono morti hanno riferito che «sa di petrolio»; certamente non è amaro».

PRESIDENTE: «Invece, il bitter era amarissimo».

L'udienza proseguiva nonostante l'ora tarda. Renzo Ferrari cominciava a dare segni di stanchezza, e il Presidente allora gli ha detto che poteva anche tornare in carcere, non essendo necessaria la sua presenza. L'imputato ha accettato. Allora è andata via anche la maggior parte della folla. Solo una trentina di persone sono rimaste nello spazio riservato al pubblico.

L'interrogatorio è proseguito con altre domande riguardanti ancora l'esame chimico tossicologico. La lunga udienza è terminata con la seguente affermazione del prof. Chiozza: «La tesi del "Parathion", sostenuta dai consulenti di parte, contrasta in modo netto con la sintomatologia clinica presentata dall'Allevi, in modo particolarmente indicativo sul piano anatomo-patologico. E' mancato un edema polmonare imponentissimo, che avrebbe dovuto verificarsi nel caso dell'E 605, e in ogni caso sono mancati tutti gli effetti tipici dell'avvelenamento da questo anticrittogamico».

Domani avrà inizio la discussione su un altro punto essenziale del processo del bitter: la perizia sulla macchina per scrivere.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Imperia — Il prof. Chiozza testimonia come perito tossicologo dinanzi alla Corte di Assise

## SECONDO LA LUALDI L'ASSASSINO VOLEVA FARE UNA STRAGE

# «QUELLA DEVE ESSERE MATTA» HA COMMENTATO IL VETERINARIO

## Botta e risposta in aula fra i giornalisti e l'imputato

Imperia, 24

*Renzo Ferrari ha appreso stamane in aula, durante una pausa dell'udienza, il contenuto delle dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti da Renata Lualdi. La vedova della vittima del bitter avvelenato da qualche giorno non si presenta in aula: avvicinata ieri dai giornalisti nella sua abitazione di Arma di Taggia ha detto che, secondo lei, il bitter era destinato non solo ad uccidere suo marito, ma tutta la famiglia.*

*Dall'alto della sua loggetta, durante una breve pausa della udienza, Ferrari ha sbirciato i titoli dei giornali, aperti sui tavoli riservati alla stampa: «Sono convinta che Renzo voleva uccidere me, mio marito e Giuseppe Mattei» dicevano i titoli. «E basta?», ha esclamato Ferrari, quella deve essere diventata matta: adesso comincia a dire cose che non stanno nè in cielo nè in terra».*

*I giornalisti gli si sono avvicinati: «Che ne pensa — ha detto qualcuno — di quelle dichiarazioni?».*

*«Dico solo — ha risposto l'imputato — che ogni volta che parla, quella aggiunge un morto: adesso si è fermata al Mattei, poi magari ci metterà anche i figli...».*

*Rotto il ghiaccio, Ferrari ha cominciato a parlare della sua vita in carcere: «Non mi posso lamentare — ha detto, con un sorriso — in fondo non mi manca niente, a parte la libertà...».*

*«E' contento del vitto?», ha chiesto un giornalista.*

*«Abbastanza» ha risposto Ferrari. «Del resto io non sono un mangiatore...».*

*«Ma quale è in genere il menù?».*

*«Dipende... pasta asciutta o minestra, carne, verdura... a volte c'è il pesce».*

*Mentre stava parlando di queste cose, gli si è avvicinato un giornalista, che gli ha chiesto a bruciapelo: «Se è condannato, cosa fa?».*

*Ferrari è rimasto per qualche attimo interdetto, poi si è stretto nelle spalle e ha cercato di abbozzare un sorriso: «Come, cosa faccio?» ha chiesto.*

*«Sì, ha ribadito l'interlocutore, le ho chiesto cosa fa».*

*«Niente — ha risposto l'imputato — cosa vuole che faccia?... Non sono io che comando... Ci sono gli altri... Perchè non parla con i miei avvocati?».*

*Poi, il veterinario non ha voluto più dire nulla.*

## LA SENTENZA A LOSANNA SUL CLAMOROSO «CASO SAVOY»

# Sette anni al medico che uccise la ricca vedova

**E' stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di altri sette reati**
**Il «principe» Sturdza condannato a quattro anni per il furto dei gioielli**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 24

La Corte penale distrettuale di Losanna ha comunicato oggi in pubblica udienza, come era stato annunciato il 12 marzo a chiusura del dibattimento, la conclusione e la sentenza del «caso Savoy», che ha appassionato per tanto tempo l'opinione pubblica elvetica. Il dottor Gerard Savoy, noto neurologo elvetico, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo nella persona della signora Marjorie Bird, sua cliente, e di altri sette reati, e lo ha condannato a sette anni di reclusione, a cinque anni di privazione dei diritti civili, a cinque anni di interdizione della pratica professionale, al pagamento del sessanta per cento delle spese processuali.

Savoy è stato assolto dall'accusa di omicidio premeditato — un reato per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto dodici anni — di tentato omicidio e di truffa. Ma è stato invece trovato colpevole di avere causato alla signora Bird grave danno fisico facendo di lei una tossicomane, di averle causato nocumento per negligenza, di falsificazione di documenti, di false dichiarazioni sanitarie, di violazione della legge svizzera sugli stupefacenti, di raggiro di incapace (lo si è accusato di avere estorto alla Bird una parcella spropositata), di frode per occultare la verità, di mancato sostentamento della moglie, di rottura di sigilli. Savoy ha già trascorso in prigione 556 giorni, che saranno computati nella pena detentiva.

Il «principe» romeno Nicola Sturdza, costante compagno della vittima, è stato riconosciuto colpevole di avere rubato i gioielli della Bird, valutati 570 mila dollari (oltre 340 milioni di lire italiane) e altri preziosi, di abuso di fiducia, di falsificazione e soppressione di documenti. Trascorrerà quattro anni in carcere — dedotti i 622 giorni che vi ha già passato in custodia preventiva — e sarà per cinque anni privo dei diritti civici. E' stato inoltre condannato alla espulsione dalla Svizzera per dieci anni a pena detentiva scontata. Sturdza è stato assolto dalle altre tre accuse, fra esse quella di aver collaborato con Savoy nell'arrecare serio danno alla Bird facendo di lei una tossicomane.

Charles Abner, l'esperto finanziario di origine egiziana, che afferma di essere intimo amico dell'ex re Faruk, è stato assolto dall'accusa di ricettazione dei gioielli. E' stata invece condannata a due mesi di carcere per frode, con la condizionale, l'ex indossatrice Yvette Luginbuhl, amante del dottor Savoy. La Corte ha infine ordinato che i gioielli della signora Bird, attualmente in possesso della polizia, siano consegnati ai legittimi eredi entro venti giorni.

Così è arrivato a conclusione il caso della «vedova miliardaria americana». «Winnie» Kendall Bird, che in gioventù fu una delle «girl» delle «Ziegfeld follies» ed era poi diventata proprietaria di una splendida tenuta a Long Island, morì il 22 luglio 1961 in un lussuoso albergo di Losanna. Con la morte della sessantaquattrenne ed eccentrica signora sparirono i suoi gioielli. Il dott. Savoy, oggi cinquantanovenne, la curava da due anni, pur essendo stato sospeso dalla pratica per una infrazione al codice medico. Fu lui a firmare il certificato nel quale il decesso della Bird era attribuito a «doppia emorragia cerebrale». Ma la polizia aprì un'inchiesta, la salma fu esumata un anno dopo la sepoltura negli Stati Uniti, e i periti dichiararono che la donna era morta per un blocco dell'apparato respiratorio causato da una letale combinazione di farmaci e stupefacenti. Così Savoy fu arrestato e accusato di avere assassinato la Bird, somministrandole scientemente medicamenti pericolosi, ritardando una trasfusione di sangue e il ricovero in ospedale una volta sopraggiunto il collasso.

Alcuni testi d'accusa dichiararono al Tribunale e ai sei giurati (cinque uomini e una donna) che la signora Bird veniva tenuta nell'appartamento dell'albergo contro la sua volontà, che temeva di essere derubata o assassinata e che nelle ultime settimane della sua vita la gente dell'«entourage» definiva la sua stanza «la camera della morte».

Chiedendo per Savoy la condanna a dodici anni di reclusione, il Pubblico accusatore, Pierre Chavan, aveva fatto notare che non domandava il massimo della pena — l'ergastolo — perchè riconosceva all'imputato l'attenuante del «tardivo sviluppo della personalità».

U. P. I.

# HOSSEIN DIVORZIA dalla «moglie-bambina»

Parigi, 24

Circolata nei giorni scorsi come una indiscrezione, la notizia è ora ufficiale: Robert Hossein divorzia dalla giovanissima moglie Caroline Giroud. Il loro matrimonio non è durato neppure un anno: sposatisi nella scorsa estate, Robert e Caroline hanno avuto nel mese di gennaio un figlio, Nicolas. Tutto si è svolto quasi come la stessa Caroline aveva predetto ridendo nel corso di un'intervista: «Otterrò la maturità liceale, avrò una figlia e divorzierò a vent'anni». Era stata una «boutade», che purtroppo oggi ha il sapore di un'amara realtà.

Perchè si sono divisi? Semplicemente perchè le loro vite avevano ben pochi punti in comune. «Mia moglie — aveva detto poco tempo fa Robert Hossein — non la vedo mai. Quando rientro a casa, lei è già a letto che dorme e quando mi alzo è già uscita per andare a scuola. Ho l'impressione di avere una figlia studiosa anzichè una moglie». «Mio marito? — aveva risposto dal canto suo Caroline — quando non gira film all'estero è occupato per i cocktails di presentazione dei suoi film, dove io non posso seguirlo perchè debbo occuparmi dei miei studi».

Robert e Caroline si erano conosciuti mentre l'attore stava «girando» al fianco di Sofia Loren «Madame Sans-Gene»: la ragazza, che aveva allora appena quindici anni, aveva accompagnato la madre, giornalista al settimanale «Express», sul «set» per un'intervista. Il fidanzamento aveva suscitato numerose critiche, data la differenza d'età fra i due e soprattutto l'età molto giovane di lei.

La loro separazione è la conseguenza di un fuoco di paglia, che si è ormai da tempo spento, lasciando un mucchio di ceneri e un figlio. Come vogliono le abitudini moderne, si lasciano da buoni amici. Lui continuerà a fare del cinema, che è per lui più che una passione una ragione di vita; lei continuerà i suoi studi.

Come commenta un settimanale, entrambi sono giovani e hanno il tempo di sposarsi ancora molte volte.

In «prima» mondiale

# «Le mani sporche» al Carignano di Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 24

«Le mani sporche» di Sartre è stato presentato questa sera al Carignano, dalla compagnia del Teatro stabile della città, sotto la regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo torinese aveva il valore di una «prima» mondiale, essendo la prima esecuzione del dramma dopo dodici anni.

Nel 1952, Sartre aveva posto il veto alle rappresentazioni della sua opera in tutto il mondo, non accettando le interpretazioni che ne venivano fatte, in chiave anticomunista. Ha tolto il veto ora, eccezionalmente, dopo la richiesta del Teatro stabile di Torino, per concedere quella che egli ha definito «una prova d'appello». Dal pubblico torinese egli spera una valutazione più oggettiva del dramma, senza la ricerca di significati politici diversi o addirittura contrari rispetto a quelli che egli aveva inteso rappresentare.

Nella nuova edizione, i personaggi di Hogo e di Hoeder, i due esponenti comunisti che finiranno entrambi vittime della lotta all'interno del partito, sono Giulio Bosetti e Gianni Santuccio. I due personaggi femminili, Olga e Jessica, sono interpretati da Marina Bonfigli e Paola Quattrini. Partecipano ancora al «cast» Giulio Oppi, Carlo Bagno, Antonio Salines e altri. I nomi di alcuni personaggi, con il consenso dell'autore, sono stati modificati per non dare al pubblico italiano l'impressione che la scena si svolgesse in Francia.

L'«anteprima» del dramma, è andata in scena ieri sera davanti a un pubblico speciale, quello dei soci della Alleanza cooperativa torinese. Le reazioni sono state positive, e lo spettacolo non ha dato luogo ad alcun incidente. Questa sera, l'attesa «prima» è stata recitata in un teatro esaurito.

Dopo le repliche a Torino, «Le mani sporche» sarà portato al Festival nazionale della prosa a Bologna, e raggiungerà quindi Roma, dove sarà messo in scena al Teatro Quirino.

P. A.

# Un ragazzo in fuga rintracciato dal cane «Dox»

Roma, 24

Un ragazzo di tredici anni, Alessandro Annibale, fuggito ieri sera dalla sua abitazione, è stato trovato dal cane «Dox» in un prato a otto chilometri di distanza dalla sua abitazione.

Il padre del ragazzo, dopo aver atteso invano il ritorno del figlio, ha avvertito la polizia. Del fatto si è interessato anche il brigadiere Maimone, proprietario di «Dox», che ha partecipato alle ricerche con il suo cane. «Dox», dopo tre ore, ha trovato il ragazzo in un prato della zona di Montesacro.

# RADIO E TELEVISIONE

*Una autorevole figura del mondo musicale giuliano, il Maestro Aladar Janes, attualmente direttore del Liceo musicale «Tomadini» di Udine sarà oggi per due volte alla ribalta dei programmi radiofonici. Il «Nazionale» infatti metterà in onda, alle 11.30 un concerto di Locatelli per 4 violini, archi e organo, eseguito dalla «Scarlatti» di Napoli sotto la direzione di Aladar Janes. E ancora Trieste I metterà in onda, alle 13.15 una composizione per orchestra di Piero Pezzè, sempre diretta dallo Janes. Tra i programmi televisivi, a parte i consueti appuntamenti del mercoledì, segnaliamo, alle 22.15 sul primo canale TV «Dopo secoli», documentario di Ermanno Olmi sul viaggio di Paolo VI (nella foto) in Terrasanta; e alle 22.05, sul II canale, «Gospel time» canti evangelici dei negri americani, interpretati da un gruppo di celebri solisti di colore.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di P. Locatelli e W. A. Mozart; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: La novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.50: In collaborazione con la Radio vaticana: Il messaggio delle beatitudini; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Li Matteu del grande Occidente», documentario drammatico di V. Cajoli; 22.15: Concerto della pianista A. Fischer; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 19.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Arrivo del Giro ciclistico della Campania; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.30: «L'Orfeo», di C. Monteverdi; 13: Un'ora con F. Liszt; 14.05: Concerto sinfonico; 15.05: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 16.15: Musiche di C. Franck; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco; 17.40: La nuova scuola media.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Galuppi; 19: Novità librarie; 19.20: Le enciclopedie; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Le cantate di J. S. Bach; 22.10: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piero Pezzè: «Ouverture» - Orchestra da camera del Civico Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine diretta da A. Janes; 13.25: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.50: «Assassinio nella cattedrale» - Tragedia musicale in due atti e un intermezzo, ridotta per la propria musica da Il Pizzetti - Atto I - Orchestra sinfonica e coro di Torino della RAI-TV; 14.35: «Plait de setemane sante» e altre poesie in friulano di Dino Virgili; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

## FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (18): Musiche per organo; 8.15 (18.15): Antologia di interpreti; 10.45 (20.45): Musiche per arpa; 11 (21): Un'ora con F. Busoni; 12 (22): Recital del pianista A. Ciccolini; 13.40 (23.40): Musica sinfonica; 14.30 (0.30): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sulla fisarmonica; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «La figlia dell'oca bianca»; 22.15: Dopo secoli. Immagini del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa; 22.35: In cerca di avventure: «Le vorticose rapide del Colorado»; 23.05: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La parola alla Difesa: «Il processo dei ventidue», racconto sceneggiato; 22.05: Gospel time. Canti evangelici negri; 22.40: Record; 23.10: Notte sport.

# Da indossare a Pasqua

## LA DONNA IL BAMBINO LA CASA

*Pasqua, all'inizio della primavera, porta il primo vestito dell'anno. In Italia come in Francia le ultime collezioni propongono una quantità di idee nuove per il guardaroba della nuova stagione. Nel servizio fotografico che oggi pubblichiamo, le nostre lettrici potranno trovare alcune delle novità «di successo». Tre sono le collezioni che caratterizzano la stagione; tre collezioni completamente differenti l'una dall'altra, ma ugualmente lodate dai compratori e stampa: Lanvin, Courreges, Saint Laurent.*

*La linea, in genere, è più semplice ma più sofisticata di quella della passata stagione: si sente l'influenza raffinata e femminile degli anni '30 che prevale sulle linee maschili e rigide dell'inverno scorso. La caratteristica più saliente dei nuovi modelli consiste nella perfezione tecnica e strutturale del taglio, difficile da descrivere e da copiare. I mantelli, diritti dalle spalle all'orlo, hanno spalle evidenti e dorsi comodi. Le maniche, quasi sempre lunghe fino al polso, hanno una certa larghezza. La maggior parte dei mantelli è allacciata a doppio petto ed è guernita da colletti molto piccoli.*

*I tessuti più usati sono la gabardina con rovescio garzato, la saia di pura lana pettinata, il doppio velour. Le cinture in stoffa o in pelle accentuano l'aspetto pratico di moltissimi cappotti. Quasi sempre annodate davanti, qualche volta sono chiuse con fibbie rettangolari ricoperte di stoffa.*

*Non mancano i mantelli guerniti da sproni impunturati e da doppie pieghe nel dorso: la lunghezza è sovente di 9/10. La linea semi-aderente del davanti si accompagna al dorso blousante, fermato da una piccola martingala. La redingote è sempre attuale ed è costruita con una linea semi-aderente che segna leggermente la vita. Le più belle, quelle di Lanvin, hanno un pannello frontale, tipo grembiule, che nasconde le tasche. L'allacciatura è a doppio petto e i dettagli variano, dalle impunture a sellaio, alle tasche applicate e alle lunghe pinces che terminano con un motivo di tasca. I tessuti più adatti per le redingotes sono ancora le gabardine di lana con rovescio garzato, la cheviotte double-face, il velour e la lana natté. Alcuni mantelli di linea svasata, tra i quali uno stupendo di Lanvin con cintura inserita, e altri di linea avvolgente, tipo «donna fatale», contrastano con i mantelli sottilissimi della collezione di Yves Saint Laurent. Tutti questi mantelli sono accompagnati da abiti dello stesso tessuto, spesso in peso più leggero.*

*Diritti a tubo, semplici e spogli, i vestiti più «chic» di Parigi sono accompagnati da corti blusotti o da giacche morbide. Lanvin presenta un semplice abito di jersey accompagnato da un 9/10 di tweed a superficie bouclé. Saint Laurent ha creato una serie di vestiti di tela di lana blu scura o nera con graziosissimi guernizioni bianche. I vestiti di Patou sono realizzati sovente in flanella di lana grigia e hanno strani colli a cappuccio; più lineari i modelli di Laroche tagliati in vita e bordati al collo. Cardin crede ancora nello scamiciato realizzato in leggera gabardina di lana e indossato su una blusa di tessuto molto leggero, in colore contrastante. L'epoca degli anni '30 ha suggerito ai sarti i nuovi orli ondulati che caratterizzano i vestiti di crespo blu di Cardin. Sia Dior che Cardin tagliano i vestiti con vita lunga, specialmente nelle creazioni da sera. Gli abiti di stile collegiale hanno freschi colli di organza o di piqué o di pizzo e ampie gonne a pieghe stirate.*

*

A SINISTRA: Abito pratico di cotone a grossi quadri bianchi e neri, presentato dalle SORELLE FONTANA, boutique «Export», primavera - estate. Cappello di OPHELIA — IN ALTO, AL CENTRO: Dalla collezione primavera-estate di JEANNE LANVIN: «Hortense», un abito in crêpe bianco stampato a grandi motivi neri, IN ALTO, A DESTRA: Insieme di shantung verde, delle SORELLE FONTANA.

## indirizzi utili

### Le pellicce

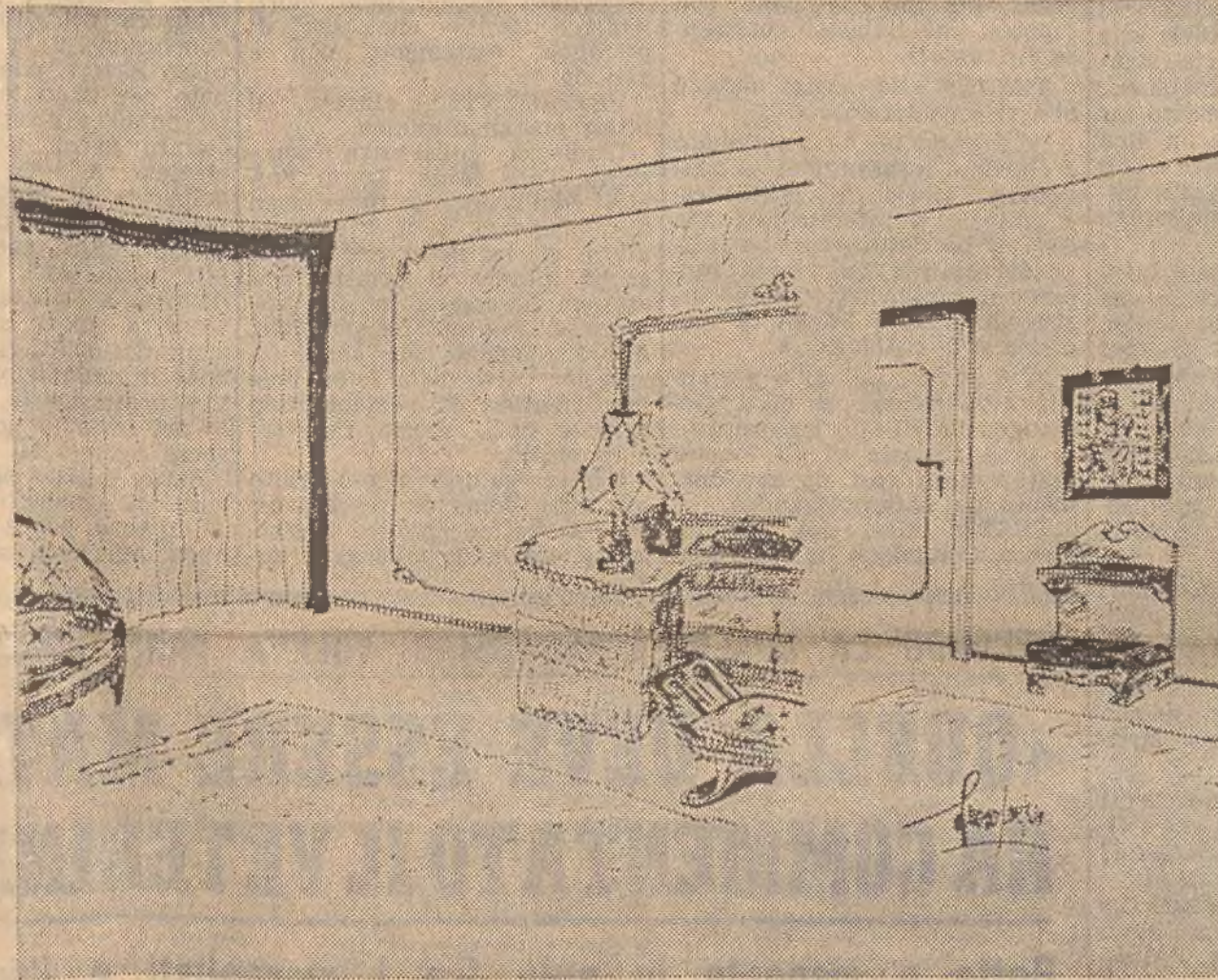
sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

### I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 93

## l'arredatore risponde

LAURA S. — *Non volendo mettere nella stanza da letto un armadio, vorrei un consiglio sulla disposizione, l'arredamento e gli eventuali accessori.*

*** Come dai due disegni riprodotti qui a sinistra, Le consiglio, oltre al letto che sarà in stile: una grande toilette rivestita in raso e pizzo, con cassetti per la biancheria (non essendoci un armadio nella stanza è necessario provvedere così, alla sistemazione della biancheria personale), e una specchiera con cornice dorata. Per riempire un po' la stanza, un inginocchiatoio in legno di noce e un'immagine sacra sbalzata su rame brunito.

L'ARREDATORE

FOTO 1
Ecco una bella linea, appositamente studiata per valorizzare la moda primaverile. Ce la presenta NEVIO, in questa sua squisita e nuova versione.

FOTO 2
Armonia di linee in questa creazione raffinata e chic che GIANFRANCO ha realizzato per le serate dell'attuale stagione.

FOTO 3
Per le ragazze e le giovani signore, una graziosissima acconciatura suggerita da GUIDO: capelli molto mossi ed arricciati.

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di NEREO, LUCIANO, FELICE.

# CRONACHE SPORTIVE

IL TECNICO SQUALIFICATO ATTENDE NOTIZIE PRECISE DALLA LEGA

## Bernardini vuol essere certo sui limiti delle sue funzioni

**Affidata a Cervellati anche la preparazione durante la settimana dei rossoblù sino a quando non sarà chiarito in pieno il provvedimento**

Bologna — Settimana di passione per Fulvio Bernardini (seduto) che dopo il doping ha dovuto affrontare le accuse di «radiodirezione» di gara. Eccolo al suo rientro nel capoluogo emiliano in compagnia di un dirigente della squadra petroniana

Bologna, 24

Il Bologna ha ripreso oggi la preparazione in vista dell'impegnativa partita di domenica prossima con i nerazzurri di Herrera. Per questo allo Stadio comunale erano convenute alcune centinaia di sportivi che hanno accolto con applausi lo arrivo di Fulvio Bernardini davanti agli spogliatoi e con espressioni varie il gruppo dei giornalisti in attesa, cui un improvviso provvedimento della società rossoblù, aveva inibito l'ingresso.

I buoni uffici dello stesso Bernardini hanno permesso poi ai giornalisti di salire nella stanza dell'allenatore dove si trovava anche il dott. Poggiali, il medico squalificato assieme a Bernardini dalla «Giudicante».

Mentre i calciatori sul terreno dell'antistadio erano affidati alle cure di Cervellati, Bernardini ha risposto alle domande rivoltegli.

«Appena avrò notizie precise dalla Lega circa le mie possibili funzioni — ha detto il tecnico romano —, notizie che debbono essere richieste dai dirigenti della società, attenderò per vedere il da farsi. E' stato scritto che posso esercitare durante la settimana le mie funzioni, ma prima voglio esserne certo.

«I ragazzi sanno benissimo cosa fare, senza che nessuno glielo ricordi — ha proseguito — e d'altra parte quando sono in panchina non dico mai niente a nessuno. Prima dell'incontro faremo quattro chiacchere con Cervellati e con i ragazzi. Domenica probabilmente io non ci sarò; non so di preciso, ma forse non vedrò la partita. Non mi va di vederla dall'alto come all'Olimpico. Mi ci arrabbio e nient'altro. Mi trovavo assieme ad un gruppo di amici e quindi nessuno mi disturbava, ma non l'ho vista come avrei voluto».

Per l'Inter come per le altre squadre, Bernardini non cambia: «Non giochiamo sempre per vincere — ha detto —, e se il risultato tra Milan e Inter sia utile al Bologna non so. Vedremo; certo che miriamo prima alla vittoria, poi se viene un pareggio anche quello ci può andare bene».

Riguardo alla questione degli errori di punteggiatura che sarebbe stato rilevato sull'ormai famoso articolo 22, Bernardini ha detto: «Il regolamento non è sbagliato, me lo sono studiato per benino e la punteggiatura è esatta. Quello che mi sembra sproporzionata è la condanna stabilita per l'allenatore e il medico responsabili oggettivi come del resto la società. A questa viene tolto in definitiva un solo punto (noi la partita col Torino avremmo anche potuto perderla) per l'allenatore e il medico invece è prevista la radiazione. E meno male che hanno trovato la soluzione di ridurre la pena tenendo conto dei miei trascorsi».

Il dott. Poggiali, a sua volta, ha ribadito quanto ebbe a dichiarare nei giorni scorsi. Spera, cioè, che il responso della CAF sia favorevole e lo riabiliti.

Per quanto riguarda la situazione della squadra, Bernardini ha rimandato tutto a più avanti. Le condizioni di Nielsen non sono delle più efficienti: è stato stamane dal prof. Gui per un risentimento alla caviglia. Dovrà attenersi alle cure prescritte e giovedì potrà forse riprendere. Anche Renna ha dovuto ricorrere allo stesso prof. Gui, il quale gli ha prescritto un plantarino da portare nella scarpa destra. Tamburus non è in buone condizioni; continua ad allenarsi, ma non è certa la sua presenza con l'Inter. Se per domenica fosse precluso, allora la squadra si presenterebbe con Furlanis in difesa al posto di Capra che rimarrebbe a riposo.

Domani l'allenatore starà vicino ai giocatori: andranno a pranzo e cena assieme. Nel pomeriggio altro allenamento e forse sulla palla. Venerdì poi la squadra a Riolo Terme in ritiro con Cervellati.

### Disposte delle innovazioni sulla disciplina antidoping

Milano, 24

L'ufficio stampa della Lega nazionale ha diramato oggi il seguente comunicato:

«A seguito di autorizzazione della FIGC, cui spetta ogni decisione in ordine alle azioni antidoping di cui all'art. 22 nuovo testo del Regolamento di Giustizia, da domenica 22 marzo la Lega nazionale ha attuato alcune innovazioni nella procedura del controllo anti-doping presso le società partecipanti ai campionati della Serie A e B.

«In particolare, la Lega nazionale ha disposto che la designazione dei giocatori da sottoporre al controllo anti-doping sia di volta in volta effettuata dall'arbitro, subito dopo la conclusione di ogni gara, nel proprio spogliatoio, presenti un rappresentante di ciascuna delle società interessate, i medici della Federazione medico-sportiva italiana e l'ispettore federale. Saranno sorteggiati dall'arbitro i numeri corrispondenti ai cinque giocatori dell'una e dell'altra squadra, che immediatamente saranno sottoposti al controllo anti-doping.

«In applicazione dell'istanza formulata dal Consiglio direttivo della Lega nazionale nella tornata del 4 marzo, sono in corso provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo al fine di estendere il controllo anti-doping al più presto — e possibilmente dal 29 marzo — a tutte indistintamente le gare in programma per il campionato nazionale di Serie A, mentre saranno mantenuti i consueti controlli per le gare del campionato di Serie B».

### Dalio in campo per Triestina-Palermo

Gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti ieri pomeriggio. Erano presenti anche Pez, Frigeri e Sadar che avevano accusato degli infortuni durante la partita con il Potenza. Si sono allenati pure Dalio e Orlando, non inclusi nella formazione di domenica. Per stamane è previsto un allenamento sulla palla. Saranno tenuti sotto particolare osservazione Dalio e Orlando. Dalio potrebbe rientrare fra i titolari domenica nella gara interna con il Palermo. Tutto dipenderà dalle sue condizioni fisiche.

### Sandro Mazzinghi si allena a Comerio

Comerio, 24

Il campione mondiale dei medi junior, Sandro Mazzinghi, ha ripreso gli allenamenti nella palestra della Ignis a Comerio. Il pugile, che appare ancora scosso per la tragica morte della moglie, ha sostenuto oggi un allenamento atletico. Nei prossimi giorni disputerà qualche ripresa con i tre pugili della scuderia Sconcerti in vista del confronto che lo opporrà il 12 aprile al Palalido di Milano a Johnny Torres.

### Howard batte ai punti il nigeriano King

Londra, 24

Howard Winstone, campione europeo dei piuma, ha sconfitto questa sera ai punti il pari peso nigeriano Rafiu King, in un incontro sulle dieci riprese allo stadio coperto Wembley di Londra. Winstone, messo al tappeto per un conto di otto alla seconda ripresa, è riuscito a riprendersi e a regolare ai punti l'avversario, terzo nella classifica mondiale della categoria. Winstone, che con l'incontro di stasera ha vinto 44 combattimenti perdendone due, era classificato quarto.

Il britannico pesava 57,83 kg., il nigeriano 57,49. Winstone ha 25 anni; King, che venne sconfitto ai punti dal detentore del titolo della categoria, Sugar Ramos, ha 26 anni.

DECISE LE SEMIFINALI DELLA COPPA DEI CAMPIONI

## INTER E BORUSSIA SI TEMONO A VICENDA

**L'incontro d'andata il 15 aprile a Dortmund Il ritorno si disputerà a San Siro il 29**

Amsterdam, 24

L'Inter incontrerà il Borussia di Dortmund e il Real Madrid affronterà il F. C. Zurigo nelle semifinali della Coppa dei campioni per società, secondo l'esito del sorteggio tenutosi stamattina. Per le semifinali della Coppa delle coppe il sorteggio ha dato i seguenti accoppiamenti: Glasgow Celtic-M. T. K. Budapest e Lione-Sporting di Lisbona.

Le partite di semifinale di Coppa dei campioni dovranno essere disputate (andata e ritorno ed eventuale bella) entro il 5 maggio. Le due società Inter e Borussia hanno trovato un accordo sulla data del 15 aprile per l'incontro di Dortmund e sul 29 aprile per il «ritorno» a San Siro.

A Dortmund i dirigenti del Borussia non si sono mostrati soddisfatti del sorteggio delle semifinali della Coppa d'Europa, giacchè la loro squadra dovrà misurarsi con l'Inter. L'allenatore del Borussia, Hermann Eppenhoff ha così commentato il sorteggio: «L'Inter è la peggiore avversaria che potessimo incontrare. La squadra italiana ha la migliore difesa che io conosca e i nostri attaccanti avranno davvero un difficile compito per cercare di segnare. In aprile dovremo badare a risparmiarci durante gli incontri di campionato, per essere nelle migliori condizioni quando dovremo affrontare l'Inter. Comunque, non disperiamo. In passato abbiamo eliminato altre forti squadre».

Chiaramente pessimista il capitano del Borussia, Willi Burgsmueller: «Il Real Madrid e l'Inter si incontreranno in finale, a meno che noi non riusciamo a superare noi stessi».

Il Borussia ha eliminato quest'anno nella Coppa d'Europa, tra gli altri, il Benfica, battendolo per 5 a 0 nell'incontro di ritorno a Dortmund.

Dal canto suo, a Milano, il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, ha fatto alcune dichiarazioni in merito al prossimo duplice confronto con il Borussia per la «Coppa dei campioni».

«Il Borussia — ha detto Moratti — è una squadra che costituisce per noi una incognita, poichè ne sappiamo qualche cosa soltanto attraverso quanto abbiamo appreso dai giornali.

«Sono convinto però che si tratti di una squadra molto forte e che imporrà una tattica molto attenta in trasferta. Il fatto che il Borussia sia incorso in qualche infortunio nelle ultime partite non deve, a mio giudizio, lasciar trascurare altre considerazioni: nel campionato si può avere un particolare interesse a seconda della posizione che si occupa e delle possibilità che si hanno di vincerlo. Quando queste possibilità si assottigliano — ha continuato il presidente nerazzurro — possono esistere altri interessi».

PANORAMA DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

## DALL'INGORGO DI STUPINIGI INDENNE IL «SEI ANNI» NIXON

**Come il fratellastro Firestar, l'allievo di Lizzi ha segnato 1.17.4 Vittoria americana negli assaggi per il «Lotteria» - La giornata triestina**

Boccone troppo appetitoso, il Gran Premio Costa Azzurra disputato all'ippodromo torinese, si è dimostrato una preda molto ambita dai grossi nomi, che avevano accettato l'ingaggio nella prova cinque volte milionaria. Ne è scaturita una battaglia infuocata (anche troppo, a dire il vero) che ha finito con il nuocere a gran parte dei protagonisti vittime più che altro di rotture o di intralci lungo il percorso. Erano stati in undici (tutti americani tranne il franco-olandese Olivier B.) a sfidare il miglio di Stupinigi, tutti invasati da quella frenesia di vittoria che nelle prove di velocità, specie se affollate, risulta di nocumento alla regolarità delle sfide. E infatti la foga dei concorrenti è costata cara a più di uno, e fra l'altro c'è scappata la caduta (per fortuna senza conseguenze) di Sierdsma dal «sulky» di Olivier B.

Ma a parte lo svolgimento un po' caotico, della corsa fra l'altro snodatasi velocissima per lo smisurato impegno dei supersonici trottatori americani, bisogna rilevare il fatto che la imponente rassegna torinese si è conclusa con la completa «débacle» dei favoriti, accaduta sia per la loro spregiudicatezza, sia per la sfortuna che li avrà colpiti. Si attendeva al traguardo il debuttante Pack Hanover il quale nelle mani di Brighenti aveva compiuti dei magnifici «lavori», ma si aveva fiducia anche in Fury Hanover, Mr. Pride, Brogue Hanover e nella unica femmina in gara, Tercel. Le sommesse vicende, invece decretavano pollice verso per i più attendibili (Pack Hanover per inciso si dimostrava più falloso che sfortunato) innalzando invece al più alto gradino Nixon un allievo di Ermanno Lizzi che ha saputo ben sfruttare beghe e incidenti degli avversari per inchiodarli mediante un fantastico volo in retta d'arrivo in un 1.17.4 che corrisponde alla media segnata lo scorso anno da Firestar, vincitore di questo stesso premio. Particolare curioso: sia Firestar sia Nixon sono figli dello stallone Star's Pride. Dopo il «sei anni» della romana Scuderia Corallo per il quale il «toto» ha pagato ben 291 per 10 sul vincente, l'ammirevole Tercel e Brogue Hanover (sempre ammirevole sull'anello di Stupinigi) occupavano le migliori piazze.

Dopo tre consecutive vittorie degli indigeni (nell'ordine Calcante, Mincio, Dnieper) gli americani hanno avuto la loro prima soddisfazione nelle prove di rodaggio in vista dell'ormai prossimo Premio della Lotteria d'Agnano. C'è voluta una femmina, la mangelliana Vamp Hanover, a interrompere la brillante serie dei prodotti nati... in casa, ma si sa come le giumente estere siano favorite in queste circostanze che le vedono partire a parità di «start» con gli indigeni. Infatti mentre i maschi esteri non riescono mai a mettere il muso alla finestra per quei venti metri di penalità cui incorrono, le femmine, se sono buone (e Vamp Hanover in quanto a classe si presenta molto bene) hanno facoltà d'imporsi. Quello che non era riuscito a Merrie Begone è invece stato naturale per Vamp Hanover che, alla luce della bella «performance» in questo Premio Francia, si è inserita autorevolmente nel novero dei candidati per il «Lotteria».

Vamp Hanover ha giostrato in piacevole stile sul piede di 1.19.2, mentre Tehran, il biondo rappresentante della Scuderia Adriatica, ha dovuto adattarsi al posto d'onore, apparendo ben degno dell'assunto che in fin dei conti è soltanto leggermente inferiore a quello ottenuto la domenica precedente dal compagno di colori Dnieper. Ancora un'indigeno, Donati, al terzo posto e poi finalmente al quarto posto un maschio americano, Wilcker Hanover.

L'Arcoveggio non offre nel periodo prove risonanti e si adegua a far comparire nel programma delle «milionarie» a volte scarse di partenti come nell'occasione. Nel Premio Valli, erano in quattro a gareggiare ma già si sapeva che la corsa altro non avrebbe potuto riservare se non un «match» fra Germano e Decima. La femmina, piegata di misura dal «francesone» in una recente prova di velocità, chiedeva la rivincita, sulla distanza del doppio chilometro che inequivocabilmente si prestava maggiormente alle possibilità del rivale che non alle sue. Infatti sul passo Germano ha fatto valere la maggiore potenza e Decima pur difendendosi strenuamente ha dovuto incassare una seconda sconfitta da parte del nato alle Budrie.

Ed eccoci all'ippodromo triestino che finalmente presentava degli scorci primaverili (e queste per i frequentatori di Montebello sono note piacevoli, poichè l'inverno si sopportava male sotto le pur capaci, ma ancora incomplete tribune) Qualche sorpresuccia nel convegno, non ha guastato l'umore agli appassionati che hanno potuto ammirare, proprio nelle corse di maggior rilievo, considerevoli «exploit» da parte dei vincitori. Così ha fatto spicco la genuina bontà dei mezzi del «tre anni» Batan, giovane venuto ad arricchire una formazione, quella della Scuderia York, decisamente orientata verso la valorizzazione del materiale ancor fresco (Agadir, Hit Ami, Katolia e ora questo promettente Batan, fanno testo) proprio con una serietà d'intenti ammirevole. Un altro giovane, Grestario, ha finalmente dato piena soddisfazione al suo appassionato proprietario Petrini che lo ha plasmato ottimamente in un controllato percorso di testa. Poi è stato Iraniano ad entusiasmare (per noi è stata la più bella corsa di questo figlio di Fucsia) in un miglio perfetto, e in chiusa, lo straordinario Wander (garretti e polmoni d'acciaio) ha dato la birra ai favoriti con un finale prepotente. Ma ci si permetta di ricordare anche la guida del «gentleman» Pino Renner detto «manina di velluto». Al bravo Pino è riuscita l'impresa di portare al traguardo il decenne Jackson un cavallo che non vinceva dal 22 settembre dell'anno scorso, quindi da un intero semestre.

M. G.

### Campionati sciatori interfacoltà

La giuria ha reso noti i risultati ufficiali delle gare sciatorie interfacoltà degli studenti dello Ateneo triestino svoltesi sulle nevi della Val Raccolana.

Ecco i risultati.

Slalom gigante maschile: 1) Piero Navarra Sc. (Udine) in 49"4; 2) Giorgio Friziero Ec. (id.) 57"3; 3) Marco Simonelli Jus. (Trieste) 58"5; 4) Claudio Tavano Ec. (Udine) 1'1"; 5) Fabio Garbassi Sc. (Trieste) 1'2"4; 6) Lorenzo Piacentini Ec. (Udine) 1'4"3; 7) Walter Lonzar Ec. (Gradisca) 1'7"9; 8) Tommaso Cosolo Ing. (Fogliano) 1'10"2; 9) Giorgio Sanzin Jus. (Trieste) 1'27"2; 10) Tullio Barich Farm. (Trieste) 1'27"4; 11) Giulio Petrucco Ec. (Trieste) 1'33"4; 12) Dieter Strasser Ec. (Trieste) in 1'57"8; 13) Giorgio Cossi Ec. (Trieste) 2'20"3; f.g. Paolo Gasperini Arch. (Venezia) 1'8"1.

Slalom gigante femminile: 1) Gabriella Colautti Jus. (Trieste) 58"7; 2) Annafosca Tessarotto Sc. (id.) 1'35"; 3) M. Antonietta Petrucco Sc. (id.) 1'39"8; f.g. Claudia Lipizer (id.) 1'49"8.

Fondo maschile: 1) Sergio Cecovini Jus. (Trieste) 15'52"; 2) Franco Tamaro Ing. (id.) in 16'10"3; 3) Gabriele Albrizio Ing. (id.) 17'17"8; 4) Lucio Albrizio Jus. (id.) 18'58"8; 5) Emilio Pizzolato Sc. (Venezia) 19'33"1; 6) Ugo Cova Jus. (Trieste) 25'23"; 7) Livio Bianchi Ec. (id.) 28'25"5.

Il Trofeo «De Donato» viene assegnato per l'anno accademico 1963-64 alla Facoltà di economia e commercio.

AL VERTICE DELLA SERIE B DUE GRUPPI DI SQUADRE DIFFERENZIATE

## Il Lecco incognita del momento

***Padova, Foggia e Verona all'apice della forma - I lariani in posizione di rispetto - La Triestina nella scia delle pretendenti alla promozione***

*Nuovi sviluppi stanno maturando nelle alte sfere della classifica. C'induce a pensarlo non tanto il fatto che al vertice si sia costituito un comando a tre, quanto il distacco che esiste ormai tra il terzetto di testa ed il gruppo delle immediate inseguitrici. E se è vero che anche domenica nessuna delle prime sette ha perduto, è altrettanto vero che esiste una sostanziale differenza di rendimento tra Padova, Foggia e Verona (da una parte) e Varese, Cagliari e Brescia (dall'altra). Come vedete, è stato omesso il nome del Lecco; ed è proprio nell'undici lariano che va individuata la maggiore incognita dell'attuale momento, forse l'unica, che, risolta in un senso o in un altro, possa capovolgere il predominio dell'unità pugliese e delle due venete.*

*Il campionato non ha pietà per i deboli. Tre settimane fa è stato il Napoli a bruciare le residue speranze di promozione, adesso sembra giunta la volta del Brescia, che, reduce dalla disastrosa spedizione nel Meridione, non ha trovato nemmeno al Mompiano la forza di riscattarsi dai recenti insuccessi. La compagine che aveva sollevato l'ammirazione degli sportivi con le sue vittorie a ripetizione e, soprattutto, con il suo stile intraprendente ed incisivo, è ormai spenta. Le sue manchevolezze sono venute maggiormente alla luce proprio a causa delle esigenze tattiche della partita con il Verona: per ragioni di classifica le rondinelle avrebbero dovuto attaccare in forze, con continuità, a pieno ritmo; ed invece sono rimasti i soli De Paoli e Raffin a portare la insidia alla porta di Ciceri. Non è stato perciò difficile per gli scaligeri arginare l'offensiva del già celebre tandem; e forse, osando di più, essi avrebbero potuto vendicare la sconfitta subita nell'andata ad opera dei lombardi. Ma in definitiva anche il pari ha fatto comodo al Verona, che, rispettando la media, ha mantenuto le distanze con una pericolosa avversaria.*

*Un'altra «grande», che esce dall'ultima giornata con l'amaro in bocca, è il Varese, raggiunto dal Cagliari in prossimità del traguardo finale con un gol non troppo limpido. L'undici di Busini e Puricelli ha continuato nella sua collezione di pareggi (di cui detiene il primato assieme al Simmenthal) proprio quando doveva cogliere il risultato pieno. Ed anche per il Varese vale il rilievo fatto per il Brescia: non si deve mancare il bersaglio nei confronti diretti (e l'esigenza vale in particolare per l'unità, che vuole inserirsi di nuovo nel discorso per la promozione)*

*Ma anche il Cagliari, se vogliamo, è venuto meno alle necessità di una marcia accelerata. Soddisfatti i sardi di avere evitato la sconfitta in extremis, ancora più soddisfatti per l'esito del loro viaggio in Lombardia dal quale fanno ritorno con tre dei quattro punti a disposizione (e con un quoziente-reti sbalorditivo: 7-2). Tuttavia resta il fatto che le distanze con la pattuglia di testa sono rimaste praticamente invariate (e mancano dodici turni alla chiusura delle operazioni).*

*In definitiva è il Lecco la squadra che rappresenta la più consistente alternativa alle attuali indicazioni della graduatoria. I blucelesti hanno piegato a fatica il Napoli, ma hanno pur sempre vinto (a differenza dei cugini di Brescia e di Varese); e se fossero capaci di assicurarsi il ricupero con il Cagliari, potrebbero portarsi ad una sola lunghezza dalla pattuglia di testa.*

*Ma intanto le comandanti in capo non perdono una battuta. Il Foggia, sempre formidabile in difesa e fedele alla sua formula utilitaristica, ha bissato a Parma lo 0-0 di Prato. Il Verona ha fatto anche meglio, andando a dividere la posta sul terreno bresciano. Il Padova, poi, si è addirittura superato, espugnando il rettangolo palermitano. Rossoneri, gialloblù e biancoscudati danno veramente la sensazione di aver raggiunto l'«optimum» della forma e lo conferma la straordinaria serie di gare utili, che per i pugliesi tocca ormai quota 20, per gli scaligeri quota 13, per i patavinini... appena quota 9).*

*Nella scia delle pretendenti alla massima categoria naviga adesso la Triestina, piazzata a sole due lunghezze da un Brescia e da un Cagliari, ai quali, malgrado tutte le riserve del caso, si riconosce ancora qualche possibilità di compiere il gran salto. Quella degli alabardati è dunque una posizione di tutto rispetto, addirittura insperata rispetto alle previsioni e alle valutazioni della vigilia. Eppure la squadra, pur continuando a vincere o a pareggiare, stenta a raccogliere quei consensi, che invece dovrebbero spettarle di diritto alla luce del suo brillante ottavo posto. La contraddizione è soltanto apparente, in quanto è lo stesso giuoco (un giuoco minuto, punteggiato da brevi fraseggi, ristretto in spazi limitati) praticato dagli alabardati a non indurre ad eccessivi entusiasmi. D'altra parte la Triestina si esprime secondo i suoi mezzi e le sue possibilità (che sono poi i mezzi e le possibilità degli atleti a sua disposizione); e sarebbe grave errore, se, per appagare i gusti della platea, essa mutasse registro.*

*Del resto, la stessa gara di domenica ha confermato (nello stesso tempo) la validità dell'attuale impostazione e la forza intrinseca del complesso. Che sarebbe successo, se, con un Potenza imperversante e dilagante, la Triestina si fosse abbandonata ad incomposti tentativi di reazione? Invece essa ha saputo attendere che la buriana passasse, per uscire poi dal suo guscio e piazzare a tempo debito la stoccata decisiva.*

P. T.

### Torneo UEFA per calciatori juniores

L'Aja, 24

In occasione del 85.o anniversario della Federazione olandese di calcio, l'Olanda organizzerà dal 26 marzo al 5 aprile l'annuale torneo internazionale di calcio per juniores dell'UEFA. Sono iscritte 23 Nazioni, tra cui l'Italia. Finora sembra che la Germania Orientale, non avendo ottenuto il visto di ingresso dalle autorità alleate di Berlino Ovest, debba rinunciare alla manifestazione.

Per questa 19.a edizione le 23 squadre sono state ripartite in 8 gironi, di cui ciascun vincente sarà qualificato per i quarti di finale (ad eliminazione diretta) che saranno disputati il 1.o aprile, mentre le semifinali e la finale si svolgeranno rispettivamente il 3 e il 5 aprile ad Amsterdam.

### Sorrentino secondo alle regate di Cannes

Cannes, 24

L'italiano Sergio Sorrentino, al timone di «Argeste», è giunto secondo oggi nella seconda gara per dragoni delle regate internazionali francesi in corso a Cannes. La gara è stata vinta dal francese Philippe Chevrier, a bordo di «Alaa II».

In vista di Rinaldi

### Scholz è pronto e guarda a Pastrano

Berlino, 24

Il pugile tedesco Gustav Scholz si sta allenando con lena e nulla trascura nella preparazione in vista del suo incontro del 4 aprile prossimo a Dortmund contro l'italiano Giulio Rinaldi, che metterà in palio il titolo europeo dei mediomassimi.

Scholz, che compirà 34 anni il 12 aprile, si rende conto che a questo incontro è legata la sua unica speranza di ottenere un combattimento per il titolo mondiale contro l'americano Willie Pastrano. Per questo si propone di conseguire contro Rinaldi una vittoria netta, che lo imponga praticamente come autorevole aspirante al titolo mondiale.

Scholz, che è stato battuto una sola volta in 95 incontri disputati da professionista, si è creato una discreta fortuna con la boxe, ma spera di avere un'ultima possibilità di battersi per la corona mondiale prima di dedicare tutte le energie al campo della pubblicità.

L'unico neo della carriera di Scholz, che è un mancino, è costituito dalla sconfitta, subita nel 1962, dall'americano Harold Johnson, che mise in palio a Berlino il titolo mondiale dei mediomassimi: quel giorno Harold Johnson superò il tedesco ai punti al termine di 15 riprese monotone.

Scholz non ha predisposto tattiche particolari in vista del confronto con Rinaldi. Si sa solo che sta cercando allenatori più portati all'attacco che alla difesa. Il suo preparatore Lado Taubeneck ha detto a questo proposito: «Ci occorre un allenatore forte, che non abbia paura di colpire Gustav e di essere colpito». Scholz ha «bruciato» già due spagnoli, Mario Echeverria e Vicente Serra, i quali se ne sono tornati in patria dopo una settimana, «avendone abbastanza».

Attualmente Scholz è allenato dai connazionali Werner Mundt, Klaus Peter Gumpert e Albert Dusch. Ciascuno di essi si alterna sul ring contro Scholz, il quale, nonostante una lunga carriera, non ha il viso marcato.

**Il centro addestramento al nuoto** del CONI rende noto che domani, con inizio alle ore 9, avranno luogo, presso la Piscina comunale coperta, gli esami di brevetto per gli allievi: nuovi iscritti e frequentanti il 1.o corso, nati nell'anno 1955 o precedenti (1954-53-52 ecc.). Coloro i quali non si presenteranno alle prove di brevetto, senza giustificato motivo, o che non supereranno dette prove, saranno dimessi dal centro di addestramento al nuoto. Venerdì 27 corrente, sempre con inizio alle ore 9, avranno luogo gli esami per gli allievi del I, II, III, IV brevetto.

**Lo svedese Ingemar Johansson** ha dichiarato oggi a Londra di aver ricevuto «un'offerta fantastica» per incontrare Cassius Clay, con il titolo mondiale dei massimi in palio. Il trentunenne Johansson, ex campione del mondo della categoria, ha soggiunto: «L'offerta è allettante. Per ora non posso dire altro».

**Lo svedese Agne Simonsson,** rientrato in patria dopo aver giocato per tre anni in Spagna come professionista (precisamente nel Real Madrid) ha detto di aver ricevuto offerte da società spagnole e italiane. «Ma non accetterò — ha precisato —. D'ora in poi giocherò per la mia società, l'Oergryte, e per la nazionale svedese».

**La Federazione britannica di tennis** ha annunciato che la Romania si è ritirata dalla Coppa Davis di questo anno «per ragioni tecniche».

COMMENTO AI CAMPIONATI DELLA PALLACANESTRO

## L'Ignis verso lo scudetto

**Una soddisfacente prova della Goriziana - Concluso in sordina il torneo femminile - I ragazzi della S. G. T. hanno deluso**

Sembra proprio che il campionato di Prima Serie di quest'anno voglia battere tutti i precedenti in fatto di colpi a sorpresa e di sovvertimenti delle previsioni. Nella domenica che ha visto giungere al traguardo il campionato femminile e ha concluso le eliminatorie della «A» maschile, si è infatti registrata un'altra inattesa variazione della situazione in vetta alla classifica.

Nelle previsioni della vigilia la partitissima di Bologna tra Knorr ed Ignis avrebbe dovuto costituire il primo passo della formazione felsinea sulla strada che conduce allo scudetto: all'Ignis si attribuivano poche possibilità di sovvertire l'esito della partita, soprattutto alla luce delle ultime, tranquillizzanti prestazioni della Knorr.

Invece sul campo è venuto completamente a mancare l'apporto di molti degli assi bolognesi, tra i quali anche il temibilissimo Lombardi, per cui l'Ignis ha preso subito il controllo della gara e l'ha mantenuto con autorità fino alla fine. Non c'è stata stavolta una strepitosa giornata di Cescutti a sostenere i varesini come contro il Simmenthal, ma è stata tutta la squadra a girare alla perfezione, fornendo una prova di equilibrio ed assieme particolarmente notevole, se si pensa alle condizioni in cui ha compiuto la sua impresa, davanti a qualcosa come seimila tifosi degli avversari!

Oltretutto Tracuzzi ha dato una vera lezione di come vada guidata una squadra dalla panchina e gli stessi commentatori bolognesi riconoscono al tecnico messinese gran parte del merito del favorevole risultato dell'Ignis, che si trova ora a sua volta nelle migliori condizioni per dare la scalata al massimo titolo della pallacanestro.

Con i tempi che corrono, non è il caso di fare pronostici impegnativi, ma è il calendario che sembra pronunciarsi a favore di Gavagnin, Cescutti e compagni, i quali al momento attuale costituiscono il complesso più in salute del campionato.

Nel settore di coda non si sono avuti stavolta risultati a sorpresa, dovendosi considerare regolari sia la sconfitta del Petrarca a Gorizia come il successo casalingo della Partenope. Queste due squadre pertanto hanno fatto un passo avanti ed hanno raggiunto la Lazio, soccombente davanti alla Stella Azzurra nel derby romano.

La squadra di Padova, invece, ha perso contatto ed ormai è inguaiata molto seriamente, tanto da far pensare che essa sarà una delle tre formazioni che accompagneranno il La Spezia nel mesto ritorno nella Serie cadetta.

Il successo della Goriziana è stato ottenuto con bella sicurezza, contro una squadra alquanto slegata e priva di schemi validi; peraltro il Petrarca è una di quelle formazioni che lottano sempre con i denti e non si danno mai per vinte. Molto bene ha fatto pertanto stavolta Zorzi a controllare l'incontro sino alla fine, mantenendo sempre in campo un quintetto efficiente e fresco, in modo da parare le eventuali residue velleità degli ospiti ed evitare sorprese del genere di quella registrata contro la Stella Azzurra.

Il campionato femminile è terminato un po' in sordina, in quanto la classifica aveva preso il suo volto definitivo già la settimana scorsa. La Fiat ha celebrato la conquista del terzo scudetto consecutivo con una facile vittoria sulla squadra napoletana, che ha dato l'addio alla massima categoria; con essa retrocede l'Autonomi Torino, che è stata fanalino di coda per tutta la durata del campionato.

Al secondo posto, ad un punto dalla Fiat, termina la Firte, che a sua volta precede di due la Standa. La squadra milanese ha vinto l'ultimo incontro a Trieste, contro una Ginnastica per la quale le condizioni ancora imperfette della convalescente Tarabocchia erano d'ostacolo al tentativo di sovvertire l'esito dello incontro, il quale ha comunque visto una bella prestazione delle biancocelesti.

Nel campionato maschile di Serie A si avrà una coda per definire il nominativo della seconda retrocedenda. Infatti sia il Treviso che la Virtus Friuli hanno vinto l'ultimo incontro e pertanto si rende necessario lo spareggio. A Treviso ha ceduto la Safog, che ha concluso il suo campionato con un'altra trasferta negativa, che testimonia ancora una volta l'immaturità degli isontini.

A Udine è caduto il Don Bosco, che ha visto compromessa ogni sua possibilità in campionato già pochi giorni prima del «via», al momento di privarsi di Pozzecco, vale a dire del secondo dei giovani brillantemente lanciati l'anno prima.

Le due squadre maggiori della regione impegnate in questo campionato, APU Lignano e Ginnastica Triestina, terminano al secondo ed al terzo posto, molto lontane dalla vincitrice Reyer. Nè l'una nè l'altra possono essere soddisfatte del risultato finale, ma particolarmente infelice appare la posizione di una Ginnastica alla quale si è presentata stavolta la migliore delle occasioni per tornare in Prima Serie, ed è stata sciupata. Mai come quest'anno il compleso biancoceleste ha disposto di giocatori di grandi mezzi tecnico-atletici e di una rosa tanto vasta di «cambi»: però raramente come in questo campionato la Ginnastica è stata tanto poco «squadra» e questo spiega molte delle batoste subite in trasferta e degli incredibili tracolli capitati in casa anche contro formazioni molto inferiori.

M. V.

PRECISAZIONI DEL CONSIGLIO MONDIALE DEL PUGILATO

## IL TITOLO A CLAY NON PUÒ ESSERE TOLTO

**Finora il campione del mondo non ha violato nessun regolamento, nè gli è stata formulata alcuna accusa**

Città del Messico, 24

«Il Consiglio mondiale del pugilato non può ammettere la proposta della WBA di ritirare il titolo di campione del mondo a Cassius Clay e di cancellare dagli elenchi dei pugili il nome di Sonny Liston», ha dichiarato Luis Spota, presidente del Consiglio mondiale stesso. «Personalmente — ha aggiunto Spota — ritengo la dichiarazione della WBA ingiusta e antisportiva».

Spota ha dichiarato anche di essere rimasto per primo sorpreso dal progetto della WBA, ed ha specificato che l'annuncio stesso viola l'impegno che la lega al Consiglio mondiale di non fare alcuna dichiarazione importante che d'accordo e simultaneamente con il Consiglio mondiale.

«D'altra parte — ha dichiarato ancora Spota — non posso accettare che Cassius Clay, o un qualsiasi altro campione, sia privato del titolo, conquistato sul ring, senza che si precisino subito, secondo le più elementari forme di giustizia, le accuse e si ascolti la difesa dell'interessato. Nel presente caso, non ho notizia che Clay e Liston siano stati ascoltati dalla WBA per rispondere delle accuse lanciate contro di essi.

Il presidente del Consiglio mondiale di pugilato ha ricordato che i problemi di questo organismo internazionale devono essere risolti solo dopo consultazione con gli altri membri del Consiglio (Federazione britannica, EBU, Federazione orientale, ecc.). «Fin da oggi — ha concluso — ho fatto conoscere agli altri componenti del Consiglio mondiale e a Charles Larson, rappresentante della WBA, la decisione di non accettare la proposta di Lassman, presidente della WBA, ed ho chiesto il loro parere in proposito».

Intanto, anche negli Stati Uniti, la richiesta della WBA ha incontrato forti opposizioni. La Commissione atletica di New York ha già reso noto che continuerà a riconoscere Cassius Clay ed ha precisato che ha intenzione di organizzare un torneo eliminatorio per designare uno sfidante di Clay, torneo cui non sarà ammesso Sonny Liston per il suo passato non irreprensibile.

Anche i giornali di New York hanno condannato unanimemente il progetto della WBA e lo stesso Nat Fleitscher, che non ha mai mostrato alcuna predilezione per Clay ha detto: «La WBA non ha alcun diritto di chiedere che Clay sia dichiarato decaduto dal titolo, perchè Clay non ha violato alcun regolamento del pugilato. A me non piacciono le maniere di Clay, ma non è questa una ragione per privarlo del titolo».

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**SIGNORA** 44enne offresi custodia bambini ore serali. Telefonare 96706, sera. 22976 A

**SIGNORA** prestaservizi offresi dalle 8 alle 16. Cassetta 41333 A, UPI.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A.A. CAMERIERA** stabile buone referenze cerca piccola famiglia. Telef. 29268. 23019 B

**DOMESTICA** tuttofare onesta attiva referenziata cercasi. Piazza Dalmazia 3, IV. 22999 B

**PRESTASERVIZI** pratica stiro 3-4 ore mattino cercasi. Telefonare 36442 ore pasti. 41335 B

**RAGAZZA** stabile, anche principiante, trattamento familiare. Buonarroti 38, telef. 90633. 11330 B

**STABILE** pratica cucina cercasi. Telefonare 28580. 22988 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Telef. 722232. 23008 C

**APPRENDISTA** commessa 18enne praticissima negozio abbigliamento offresi. Tel. 66191 ore 15-19 22998 C

**AUTISTA** patente D-E conoscenza sloveno serbo croato tedesco offresi. Fermo posta 0015503. 23012 C

**IMPIEGATO** esterno esperto dogana ferrovia e imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41172 C UPI.

**CROCEROSSINA** anziana offresi assistenza malati. Pozzetto, via Romagna 4, V. 62363 C

**MURATORE** offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 41339 C

**MURATORE** capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 62626 C

**SIGNORA** distinta, superdinamica, studi classici, offresi mansione fiducia, dignitosa, pronta anche viaggiare. Cassetta 41334 C. UPI.

**STENODATTILOGRAFA** primo impiego volonterosa offresi. Telefonare 94603. 23028 C

**TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

**A. AVVOLGIBILI** (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 723729. 22982 CC

**CALLISTA** autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 22406 CC

**COMPILAZIONE** moduli Vanoni, dichiarazione redditi, esegue competente. Paganini 4, III piano, telefono 31942. 22980 CC

**ESEGUO** disegni tecnici, copie tracciati, modelli. Telef. 30078. 22970 CC

**PARCHETTISTA** pavimentazioni legno, raschiature, riparazioni, applicazione vernice sintetica. Ditta Frittolli, Ghersevich, via S. Zenone 6. telef. 50036. 22789 CC

**PERMANENTE** completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno» p.zza Libertà. Telef. 31615. 41286 CC

**PITTORE,** decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 23007 CC

**RIPARAZIONE** radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

**TINTURE** shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22219 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A.A. PER** traduzioni di vari formulari dal tedesco in italiano casa editrice tedesca cerca persona per lavoro eseguibile al proprio domicilio. Per informazioni telefonare al 79992. 62621 D

**APPRENDISTA** meccanico per autofficina cercasi, presentarsi via Valdirivo 31, Autoforniture. 41297 D

**APPRENDISTA** banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 62558 D

**APPRENDISTE** commesse cercansi. Panificio Degrassi, v. Aquileia 1 (Gretta). 22972 D

**APPRENDISTI** ambosessi cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre 11. 41330 D

**AUTISTA** per consegne 18-20 anni cercasi, presentarsi Autoforniture, via Valdirivo 37. 41297 D

**BANCONIERA** e aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, Piazza Goldoni. 1235 D

**CASSIERA** cercasi per pasticceria panificio orario solo mattino 8-12. Via Oriani 4, tel. 90200. 62758 D

**COMMESSA** o aiuto commessa cercasi, riposo settimanale. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 22015 D

**COMMESSO** o ragazzo per alimentari cercasi. Telef. 95930. 22992 D

**CONTABILE** giovane pratico contabilità industriale amministrazione possibilità carriera cercasi. Offerte dettagliate curriculum referenze: cassetta n. 23002 D, UPI.

**CUOCA** di professione cercasi. Telefonare 49224. 23029 D

**DATTILOGRAFA** per studio professionale cercasi. Telef. 31789. 23021 D

**GEOMETRI** o periti industriali o macchinisti navali parlanti tedesco cercansi da ditta Milano per vendita e servizio assistenza clienti Mec ramo grossi macchinari e montaggi impianti cantiere. Scrivere: Casella 103 D, SPI, Milano. 5496 D

**MECCANICI** specializzati e generici, apprendisti volonterosi, cerca per immediata assunzione fabbrica mobili e arredamenti metallici. Presentarsi via Cerreto 7 (Barcola). 62713 D

**ORGANIZZAZIONE** Ente Stato assume elementi età 20-50 anni media istruzione presenza buona volontà per lavoro propaganda organizzato zona Trieste. Possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 22657 D. UPI.

**RAGAZZA** per frutta verdura per mezza giornata. Rivolgersi Diaz 14. 22989 D

**RAGAZZE** dai 15-17 anni cercansi. Buffet, via Valdirivo 3, telefono 31640. 41338 D

**STIRATRICE** esperta e apprendista cercansi. Nuova pulisecco, telefono 93342. 23030 D

**15ENNE** apprendista commessa assumiamo per deposito maglierie. Telef. 37286. 717 D

## G Istruzione L. 30

**A.A. DOPOSCUOLA** con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

**A.A. ESTETICA,** massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

**BALLARE!** Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese spagnolo, croato sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**FRANCESE** lezioni conversazione impartisce diplomata scuola interpreti. Tel. 50015. 72239 G

**INGLESE,** italiano, matematica, merceologia, stenografia impartisce ragioniera. Prezzi modici. Tel. 40485. 20018 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**BRACCIALETTO** con targa nome Luisa caro ricordo, smarrito presso il cimitero fermata tram. Prego tel. 56445; mancia. 22994 H

**RICONSEGNANDO** anello mignolare con rubini e brillanti smarrito domenica pomeriggio Trieste o vicinanze offresi adeguata ricompensa. Scrivere: Bertolazzi, piazza Grimaldi 1, Genova. 23020 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** affittansi città. Appartamento in villa 5 camere cucina servizi giardino calefazione, rimesso nuovo. Altro zona Rittmeyer, I piano, 5 camere servizi riscaldamento nafta. Zona Milano, 5 camere servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8601 I

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** OGNI COMFORTS CONSEGNA FINE APRILE: via Baiamonti 56: 1-2 stanze; via Alviano-Broletto: 2-4 stanze; via Cologna 55: 1 stanza, stanzetta, piano III; PRONTINGRESSO Vicolo Ospedale Militare 16 piano V: 2 stanze, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 713 I

**A.A.A.A.A. NEGOZIO** 4 fori centralissimo, adatto molti usi, 120 mq. Altri vani per uffici, depositi, associazioni. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8602 I

**A.A. LOCALI D'AFFARI** pronti o prossima consegna in propri fabbricati zone fortissimo sviluppo Ippodromo, Settefontane, Raffaello Sanzio, varie grandezze, adatti moltissime attività, affitta direttamente: Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 23003 I

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura) prontingresso soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI (stabile nuovo) tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore, adatto professionisti. AMMEZZATO centralissimo adatto studio fotografico, salone parrucchiere, ufficio, ambulatorio. AGEP passo Goldoni 2. 8604 I

**APPARTAMENTI** primingresso signorili SANSOVINO, 3 stanze cucina bagno poggioli termonafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8599 I

**APPARTAMENTI** di 2-3 stanze affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 23017 I

**APPARTAMENTO** prontingresso GIULIA, tristanze cucina bagno, affitta compensando IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8600 I

**APPARTAMENTO** SCALA BONGHI, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8598 I

**APPARTAMENTO** stanza cucina 8500 affitto prelevando mobilio. Altro bistanze cucina ultimo piano, ascensore, 16.000 mensili affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8612 I

**APPARTAMENTO** centrale due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8613 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze stanzetta cucina camerino bagno, affittasi 40.000 mensili. Visitare 10-12, S. Lazzaro 13, I. 41329 I

**APPARTAMENTO** centro 4 stanze cucina 27.000 compensando poche spese affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 23005 I

**BISTANZE** soggiorno cucinino modernissimo Negrelli primingresso 37.000 affittasi. Tel. 64245. 22993 I

**LOCALE** nuovo affittasi Piccardi 68. Telef. 94253. 22992 I

## L Rich appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. CAUSA** demolizione stabile cercasi 2-3 camere cucina bagno; camera mobiliata entrata libera con bagno. Telefonare 50323 ore ufficio. 8603 L

**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi droghieri compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 23014 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze accessori coniugi soli cercano affitto massimo 30.000. Tel. 30077. 23022 L

**APPARTAMENTO** 2 camere salone cucina servizi moderni cercasi affitto subito. Telef. 35269. 23023 L

(Continua in 12.a pagina)

## A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA** — piazza Acquaverde
**PAGANETTO** — piazza Principe
**GISELDA** — piazza Deferrari
**MORCHIO** — portici Accademia
**GRAFFEO** — piazzetta Labo
**PATRINI** — via XX Settembre - Ponte
**TRUSSI** — piazza Fontane Marose

## A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** — corso Vitt. Eman
**PRONOTTO** — corso Vittorio
**LIGURE** — piazza C. Felice
**ALLEMANDI** — via Buozzi
**ROSSO** — piazza S. Carlo
**PASQUALE** — piazza S. Carlo
**DAVICO** — via Viotti
**TROVATO** — piazza Castello

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' PROBABILE UNA SUA PARTENZA PER CIPRO NEI PROSSIMI GIORNI

## Tutti sono d'accordo sul mediatore finlandese

### Frattanto nell'isola è stato lanciato un appello per festeggiare oggi l'anniversario dell'indipendenza greca - Minacce russe contro i turchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

I Governi inglese, greco e turco hanno oggi approvato la nomina dell'Ambasciatore finlandese a Stoccolma Sakari Tuomioja a mediatore nella crisi cipriota. Il responso di Makarios non è ancora stato reso pubblico, ma l'Arcivescovo si era già pronunciato favorevolmente per la nomina e oggi ha espresso la sua approvazione per la decisione dei tre Governi. Anche i capi delle due comunità cipriote hanno dato la loro approvazione, benchè nessuno sia convinto che il suo arrivo nell'isola possa di per sè portare a una diminuzione della tensione.

La situazione a Cipro è complessivamente calma, nonostante che siano stati sparati alcuni colpi durante la notte a Xeros e a Ktima. Quattro pastori greci sono stati rimessi in libertà dai turchi, che li tenevano in ostaggio. E' stato notato però che i turchi stanno costruendo una misteriosa massicciata in cemento di 300 metri per 15 a fianco della strada da Nicosia a Kyrenia, ad una dozzina di chilometri dalla capitale. C'è chi pensa che sia una pista di atterraggio e chi dice che si tratta soltanto del basamento per un quartiere di baracche destinate ai profughi. La zona è sorvegliata da civili armati e si trova ai piedi dei monti Kyrenia. La strada porta al passo di Kyrenia, fortificato dai turchi, a nord del castello di St. Ilario, trasformato in fortezza. Lungo la strada fra il passo e Nicosia i contingenti turchi hanno preso posizione.

Frattanto l'Associazione degli ex combattenti ciprioti ha lanciato un appello perché domani l'isola festeggi l'anniversario dell'indipendenza della Grecia dalla Turchia, per dimostrare che «Cipro è restata Grecia». Si teme che l'occasione dia luogo a nuovi motivi di tensione.

Da Ginevra si è preso atto di una notizia pubblicata a Nicosia dal settimanale «Kypros», considerato come portavoce vicino ai circoli governativi greco-ciprioti e secondo cui il Primo Ministro sovietico Kruscev avrebbe garantito a Makarios l'appoggio dell'URSS all'isola, con ogni mezzo a disposizione, in caso di invasione turca. Secondo il giornale, l'intervento sovietico non si limiterebbe — in tal caso — a Cipro ma si estenderebbe alla stessa penisola turca. In una recente nota in data 14 marzo al Presidente Makarios, inoltre, Kruscev avrebbe offerto anche assistenza economica.

Tornando alla nomina dell'Ambasciatore finlandese, è probabile che egli parta per Cipro in uno dei prossimi giorni. A Londra è descritto come un uomo di eccezionale autorità, obiettivo e paziente, un negoziatore ideale. In base al mandato delle Nazioni Unite egli dovrà con i Governi inglese, greco, turco e cipriota e con i rappresentanti delle due comunità, promuovere una pacifica soluzione della contesa. Un portavoce del Foreign Office ha oggi definito la nomina di Sakari Tumioja a mediatore «un passo avanti sulla strada della buona volontà», ma ha sottolineato che potrebbero essergli frapposti infiniti ostacoli. Londra, sebbene non lo dica, sospetta che Makarios, sottoposto alle pressioni degli estremisti ciprioti, possa tergiversare e far ritardare l'arrivo del diplomatico a Cipro.

Lo stesso portavoce ha tuttavia ammesso che la partenza dall'isola del rappresentante generale di U Thant, l'italiano Spinelli, e il ritorno invece del generale indiano Gyani, che assumerà il comando della forza internazionale, sono un sintomo di stabilizzazione della crisi. U Thant, Tumioja, Spinelli e Gyani erano oggi a Ginevra tutti insieme: Spinelli ha edotto il Segretario generale delle Nazioni Unite sugli ultimi sviluppi a Cipro e questi, di conseguenza, ha impartito nuove disposizioni a Gyani. Rimangono ancora incerti la data in cui la forza internazionale entrerà in funzione e l'ambito dei poteri che le saranno concessi.

Sulle operazioni della forza internazionale si sta delineando una violenta polemica fra la comunità turca e greca di Cipro. Il Ministro della Difesa Osman Orek, che è un esponente della prima, ha oggi dichiarato che la forza internazionale dovrà intervenire con le armi contro qualsiasi delle parti in causa che rompa la tregua e dovrà avere assoluta libertà di movimenti. L'atteggiamento di Makarios è invece lo opposto: Makarios non vuole che la forza internazionale ricorra all'uso delle armi se non in caso di legittima difesa e preferirebbe anche limitarne i movimenti.

Le dichiarazioni di Osman Orek sono sfociate in aperte accuse contro la comunità greca quando egli ha fatto l'elenco delle perdite turche nei combattimenti degli ultimi tre mesi: 179 morti, 176 dispersi, 40 villaggi o quartieri totalmente distrutti, 25 mila senzatetto su una comunità di centomila persone. Questi dati saranno mandati alle Nazioni Unite, ha concluso. A Londra predomina comunque un cauto ottimismo e si spera che la forza internazionale possa diventare operante, sia pure in embrione, entro la fine della settimana.

Vice

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Merano — Una delle tre salme recuperate dopo la caduta della slavina del Gran Zebrù viene trasportata a Solda su uno slittino messo a disposizione dal Corpo d'Armata di Bolzano

UNA MASSA DI NEVE PRECIPITA SUL GHIACCIAIO DEL GRAN ZEBRU'

## Tre studenti tedeschi uccisi da una slavina in Val di Solda

### Altri due, fra cui il fratello di una delle vittime, restano illesi In analoghe circostanze un altro giovane ha perso la vita sabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 24

*Tre studenti germanici sono rimasti uccisi ieri sera da una valanga mentre stavano attraversando il ghiacciaio che sovrasta il paese di Solda. Sabato sera un altro studente tedesco aveva perso la vita in circostanze analoghe. Sale così a quattro il numero delle vittime della morte bianca, con la prospettiva di altre tragedie se le numerose comitive che soggiornano in questo periodo nella alta valle dell'Adige non sapranno essere più caute nello affrontare le insidie della montagna. Le tre vittime di ieri — Hilde Seidel di 26 anni da Lindau, Anton Jürgens di 23 anni da Colonia e Gottfried Bayrenten, di 25 anni da Monaco — facevano parte d'un gruppo di studenti giunto giovedì sera a Solda per trascorrervi un periodo di vacanze.*

*Domenica mattina i tre insieme a Christian Bayrenten, di 19 anni, fratello del Gottfried, e Manfred Günther, di 26 anni, da Colonia, intraprendevano una lunga gita che avrebbe dovuto portarli attraverso il ghiacciaio che parte da Solda fino al Cevedale. Nella serata i cinque avevano regolarmente raggiunto il rifugio Coston ove avevano pernottato e all'alba di lunedì erano ripartiti avendo come meta il Passo del Lago Gelato e quindi il Cevedale. Per compiere questa escursione dovevano attraversare il vasto ghiacciaio che parte da Solda, passando sotto le pendici del Gran Zebrù ad un'altitudine media di circa tremila metri.*

*Preavvisati del pericolo di valanghe si sono fermati dopo mezzogiorno per far trascorrere le ore più calde e quindi più insidiose. Verso le 16 si erano rimessi in marcia; ad un certo momento una slavina di enormi proporzioni si è staccata dal Gran Zebrù ed i cinque hanno cercato di porsi in salvo retrocedendo quanto più possibile. Due sono riusciti ad essere investiti solo marginalmente dalla massa di neve, mentre gli altri tre sono rimasti sepolti. Alle grida dei due sopravvissuti sono accorsi altri alpinisti e tutti insieme hanno cominciato a scavare febbrilmente nella neve. Dopo circa venti minuti hanno localizzato la salma dell'Anton Jürgens.*

*L'opera di ricerca è continuata mentre qualcuno scendeva a valle per sollecitare l'intervento di una squadra di otto uomini del soccorso alpino di Solda che partita verso le 23 era tuttavia costretta a rientrare a causa d'una tormenta che infuriava nella zona. Solo alle 3 di stamane quando il maltempo si era placato i soccorritori potevano rimettersi in marcia.*

*All'alba le operazioni di scavo nella neve sono riprese: nel corso della notte e anche durante l'infuriare della tormenta il diciannovenne Christian Bayrenten aveva continuato febbrilmente a scavare nella speranza di rintracciare il fratello inghiottito dalla neve, insensibile al pietoso richiamo di quanti erano rimasti accanto a lui.*

*Verso le 9 a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro sono stati individuati e portati alla superficie i cadaveri della Seidel e di Gottfried Bayrenten. I soccorritori hanno caricato i corpi delle tre vittime su slittini e si sono rimessi in marcia con i sopravvissuti giungendo a Solda alle 13.30. Il Günther ed il giovane Bayrenten, apparivano esausti, specialmente il secondo, al quale si erano dovute anche fasciare le mani sanguinanti per delle ferite abbastanza profonde prodottesi durante la notte nel disperato lavoro di scavo alla vana ricerca del fratello. Le salme sono state composte in una cappella alpina, in attesa di essere trasportate in Germania.*

*Le slitte, così come l'altro materiale occorrente, sono state lanciate ai soccorritori da un elicottero del Quarto Corpo di Armata, partito dall'aeroporto di Bolzano. Il pilota ha sorvolato il ghiacciaio, ma senza potervi atterrare per l'accidentalità della zona. Egli ha puntato pertanto su Solda, da dove è risalito varie volte con funzioni di collegamento fra le squadre e la base.*

Antonio Pezzato

## VESCOVO VITTIMA di un incidente

Ascoli Piceno, 24

Il Vescovo di Montalto e Ripatransone, mons. Vincenzo Radicioni, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto oggi lungo la Salaria, a Monsanpolo di Ascoli Piceno. Il Vescovo viaggiava a bordo di una «1100» pilotata dall'autista Guido Vincenzetti, quando l'auto è stata tamponata da un'altra vettura che, a sua volta, era stata violentemente urtata da un pullman diretto a San Benedetto del Tronto. La «1100» è finita fuori strada, terminando la sua corsa contro un muricciolo che costeggia la statale.

Ne prevede la soppressione

## Distribuita la legge sul Monopolio banane

Roma, 24

E' stato distribuito a Montecitorio il d.d.l. che abolisce il Monopolio statale delle banane. L'art. 1, dopo aver disposto con effetto dal 1.o gennaio 1965 la abolizione del Monopolio, prevede l'istituzione di una speciale imposta erariale di consumo sulle banane fresche o secche, e sulle farine di banane di qualsiasi origine o provenienza, a carico dei produttori e degli importatori. Tale imposta, che è stata fissata in lire 70 e in lire 350 al chilo, rispettivamente per le banane fresche e per quelle secche e le farine di banane, può garantire un gettito annuo non inferiore a quello che attualmente assicura il regime di monopolio fiscale. Con l'art. 2 viene disposto che i relativi servizi dell'AMB saranno esercitati, fino alla definitiva cessazione del regime di monopolio, dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Con l'art. 3 viene affrontato e risolto il problema del personale della sopprimenda Azienda nel senso di conservare al personale trasferito le attuali possibilità di carriera e di evitare turbamenti nei ruoli dei monopoli di Stato. Un altro articolo prevede l'esodo volontario del personale della sopprimenda Azienda.

UN'ALTRA INDUSTRIA NAZIONALE IN DIFFICOLTA'

## Ridotte da 47 e mezzo a 40 le ore di lavoro alla Fivre

### Il provvedimento riguarda anche gli impiegati del complesso fiorentino Acque agitate per il conglobamento agli statali: nuovi scioperi in vista

Roma, 24

Un provvedimento di riduzione dell'orario di lavoro è stato preso dalla direzione della «Fivre» che ha sede a Firenze. L'orario degli operai passerebbe da 47 ore e mezzo a 40 settimanali; quello degli impiegati da 47 e mezzo a 44 settimanali. La decisione è una conseguenza delle difficoltà provocate da una flessione delle commesse.

La «Fivre» fu nei mesi scorsi al centro di una lunga vertenza che vide la fabbrica occupata per molto tempo, dopo la adozione di un certo numero di licenziamenti. Mentre, anche in seguito all'interessamento dell'Associazione industriali, molti dipendenti vennero riassorbiti in aziende analoghe, più nulla o quasi si è saputo del progetto governativo, a suo tempo annunciato, di inserire lo stabilimento nel gruppo IRI. Il provvedimento ha comunque acceso molte polemiche. Non si esclude che nei prossimi giorni il Governo intervenga nella questione.

Se nel campo industriale le acque sono poco tranquille per i riflessi negativi dei provvedimenti anticongiunturali, anche tra gli statali vi sono nuovamente in aria sintomi di nuove prossime agitazioni. In relazione a tale situazione le tre grandi Confederazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — hanno chiesto di incontrare i Ministri finanziari per discutere la vertenza degli statali. Dopodomani tornerà a riunirsi il comitato di coordinamento («Comitato Preti», dal nome del Ministro della riforma burocratica che ha finora trattato la vertenza), ed è in vista di questa riunione che i sindacati interessati vogliono un abboccamento con i Ministri finanziari.

Tutti i sindacati sono insoddisfatti dell'andamento dei lavori del comitato e delle tre commissioni in cui esso si articola (per i diversi settori del pubblico impiego); CISL e UIL chiedono che i lavori procedano più alacremente, inoltre sollecitano l'avvio dell'operazione del «riassetto delle carriere» prima del 1967 (come propone il Governo), contemporaneamente, cioè, all'attuazione del conglobamento ed eventualmente rinviando alcuni aspetti del conglobamento stesso.

In un comunicato odierno la CISL protesta inoltre per il fatto che non sia stato ancora presentato il disegno di legge per la «riliquidazione» della tredicesima mensilità 1963. CISL e UIL si rendono però conto che il Governo non può andare oltre le offerte finanziarie globali che ha già fatto, e che ammontano a circa 360 miliardi di lire per il triennio 1964-1966.

Su posizioni più battagliere è la CGIL. La Confederazione social-comunista propone infatti che il Governo stanzi altri 100-150 miliardi per il «riassetto». La CGIL minaccia di riprendere la «libertà d'azione» (ossia di dichiarare scioperi di protesta) se queste richieste non venissero accolte.

La situazione è ritenuta delicata. Appare del tutto improbabile che il Governo voglia ora promettere più di quanto ha già offerto. La CGIL è particolarmente forte fra i ferrovieri (ossia in un settore dove l'arma dello sciopero, per il grande disagio che crea, risulta più efficace), e i dirigenti della Confederazione lasciano chiaramente intendere di essere pronti a promuovere agitazioni se non troveranno soddisfazione.

Completano il quadro sindacale tre scioperi che hanno avuto inizio stamane: quello di 48 ore all'Italsider, indetto per protesta contro la rottura delle trattative concernenti il premio di produzione; quello del personale dell'ENPAS, che si astiene dal lavoro per la seconda volta in pochi giorni; e infine quello dei dipendenti della CIT (Compagnia italiana turismo). Per venerdì 27 inoltre è stato indetto uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti da aziende commerciali e turistiche.

## OPERATA D'URGENZA l'attrice Martine Carol

Parigi, 24

L'attrice francese Martine Carol ha rivelato oggi di essere stata operata d'urgenza di peritonite. L'attrice ha dichiarato che l'intervento chirurgico è durato un paio d'ore. «Sono stata molto vicina alla morte», ha esclamato Martine Carol.

L'intervento chirurgico è avvenuto giorni fa in Inghilterra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DOPO MESI DI TREGUA RIPRENDE IL FERMENTO A JACKSONVILLE

## Nuove violenze razziali scoppiano nel sud degli S.U.

### *Una donna negra assassinata a colpi di pistola - Legato a un albero e ferito con numerose rasoiate un bianco - Scontri anche ad Atlanta*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jacksonville, 24

Dopo qualche mese di relativa tregua, le violenze razziali sono nuovamente esplose nel sud degli Stati Uniti: Jacksonville è stata il centro della recrudescenza degli incidenti, ma disordini si sono verificati anche ad Atlanta. Nella città di Jacksonville una donna negra è stata uccisa a revolverate, un bianco è stato torturato con un rasoio e una ventina di altre persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. Nelle ultime 24 ore bombe a piccolo potenziale sono state fatte esplodere in diversi punti della città che sono stati anche teatro di risse e manifestazioni concluse con l'arresto di oltre un centinaio di persone. Gli incidenti di ieri hanno avuto inizio quando gruppi di negri sono scesi nelle strade per protestare contro la discriminazione razziale che viene tuttora praticata dalla maggior parte degli alberghi e dei ristoranti di Jacksonville.

La donna negra uccisa a revolverate è stata identificata per la trentacinquenne Jonnie Mae Chappel: il suo corpo è stato raccolto da una pattuglia della polizia in una via periferica della città. Secondo le testimonianze raccolte la Chappel è stata assassinata mentre stava dirigendosi verso la sua abitazione dopo aver fatto la spesa. Era appena uscita da un negozio quando è stata affiancata da un'auto sulla quale erano quattro bianchi: le hanno sparato contro dai finestrini uccidendola all'istante. Il proiettile che la uccisa le ha perforato lo stomaco.

Il bianco Billy James, di 25 anni, è stato invece ferocemente torturato da quattro negri che lo avevano rapito mentre era al volante della sua auto. James è stato ricoverato all'ospedale battista in condizioni preoccupanti. «Il suo corpo — ha dichiarato un'infermiera — è tutto tagliuzzato». L'auto di James è stata bloccata da un camion a bordo del quale erano quattro negri che hanno impacchettato il giovane e l'hanno trasportato in una zona deserta. Qui l'hanno legato a un albero e quindi, con un affilato rasoio, gli hanno inflitto numerose ferite per fortuna non gravi. Il giovane è stato rilasciato dall'ospedale dopo che i medici gli avevano dovuto applicare 169 punti di sutura.

Gli attentati dinamitardi compiuti a Jacksonville nelle ultime 24 ore sono stati una decina; fortunatamente nessuno ha provocato vittime. Le risse e le aggressioni sono state numerosissime ed è praticamente impossibile tracciare un bilancio preciso. Si sa che decine di persone sono state medicate negli ospedali per contusioni giudicate guaribili in periodi varianti fra i tre e i nove giorni.

Bianchi e negri si sono spesso accaniti contro uomini e donne della loro stessa razza che si accompagnavano con persone dell'altra razza. Un bianco ha, ad esempio, sparato un colpo di rivoltella contro il cubano Carlos Gonzales che viaggiava sul suo automezzo con a fianco un negro. All'ospedale il Gonzales è stato dichiarato guaribile in pochi giorni. Tre marinai, due negri e un bianco, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco sparati da un negro. I tre militari si trovavano sulla loro automobile ferma a un semaforo. La polizia ha comunicato che due marinai sono rimasti leggermente feriti.

Nel pomeriggio di oggi Jacksonville è stata teatro di nuove violenze. L'incidente più grave si è verificato quando un corteo di studenti negri si è scontrato con la polizia: gli agenti hanno caricato il corteo tentando di disperdere la manifestazione, ma gli studenti hanno reagito con estrema violenza lanciando pietre e bottiglie contro la polizia. Il parapiglia è durato per circa mezz'ora e si è concluso con il ferimento di una quindicina di persone tra dimostranti e studenti; di questi ultimi ne sono stati arrestati una dozzina. Durante lo scontro i dimostranti negri si sono accaniti anche contro le automobili dei bianchi rovesciandole e dandole alle fiamme. In serata il capitano Mashurburn, della polizia di Jacksonville, ha dichiarato che le autorità controllano la situazione. I leader della comunità di colore stanno frattanto tentando di convincere la loro gente a rinunciare alla violenza per appoggiare le loro rivendicazioni.

Ad Atlanta decine di bianchi e di negri si sono scontrati in una violenta rissa che si è protratta per una quindicina di minuti. Da una parte e dall'altra si è fatto uso di manganelli e corpi contundenti di vario genere. A Phoenix si è svolta invece dinanzi al Campidoglio una manifestazione in favore dell'integrazione razziale alla quale hanno partecipato un centinaio di negri ed una trentina di bianchi: la polizia si è limitata a controllare la dimostrazione e non si sono verificati incidenti.

U. P. I.

## Agenti di viaggio stranieri partiti con la «Donizetti»

Genova, 24

Sulla motonave «Donizetti» della Società di Navigazione «Italia» ha preso imbarco a Genova un gruppo di agenti di viaggio olandesi, tedeschi, austriaci e svizzeri, i quali effettuano un viaggio di istruzione che comprenderà il tragitto fino a Barcellona sulla «Donizetti» e il ritorno a Genova a mezzo della motonave «Augustus». E' questa una simpatica iniziativa dell'«Italia», la quale già da tempo organizza queste brevi crociere nel Mediterraneo a favore dei collaboratori delle Agenzie turistiche, i quali, come ospiti della Società, possono, trascorrendo qualche sereno giorno di vacanza sulle confortevoli unità, rendersi meglio conto della vita di bordo, prendere esatta visione dell'efficienza dei servizi e del comfort offerto dal mezzo marittimo e quindi illustrare alla loro clientela, con cognizione di causa, tutti i pregi offerti dal viaggio per mare.

STRONCATI IN MARE DALLA FAME, DALLA SETE E DAL CALDO

## Morti diciassette cubani in fuga con un peschereccio

### Uno per uno venivano gettati in acqua - L'unico superstite porta con sè la salma della moglie - Per trecento chilometri alla deriva

Kingston, 24

Un profugo cubano di 29 anni che è riuscito a raggiungere l'isola Grand Cayman, a oltre 300 chilometri dalla Giamaica, a bordo di una barca da pesca, ha narrato che altri 17 profughi, fra cui sua moglie, sono morti di fame, di sete e di insolazione in mezzo all'oceano. L'uomo, il cui nome non è stato rivelato, si trova ora in ospedale dove in breve si riprenderà dalle conseguenze della tragica vicenda: egli aveva raggiunto la Grand Cayman quattro giorni fa.

Il profugo ha raccontato che il peschereccio, lungo non più di cinque metri, era partito da Cuba con 18 persone a bordo, ma il suo motore si ruppe appena dieci ore dopo la partenza e l'imbarcazione andò alla deriva per 18 giorni, prima di raggiungere la Grand Cayman. Durante questo periodo, mentre venivano spesso avvistate in lontananza navi di passaggio senza che fosse possibile avvertirle, tutti gli occupanti della barca sono morti per il gran caldo e per inedia: i cadaveri venivano man mano gettati in mare, e l'unica salma rimasta a bordo dell'imbarcazione è stata quella della moglie del superstite, che l'uomo non si è sentito di gettare in acqua.

Per evasione fiscale

## In carcere in Germania un grande industriale tessile

Düsseldorf, 24

Il Procuratore generale di Düsseldorf ha annunciato che Alfons Jüller-Wipperfürth, uno dei più grandi industriali tessili europei, è stato associato alle carceri locali e sarà prossimamente processato per evasione fiscale. Wipperfürth è stato trasferito al carcere dall'ospedale dove era stato ricoverato per essere curato delle ferite riportate in un incidente aereo.

Alfons Jüller-Wipperfürth, proprio per evitare di pagare le tasse, sull'esempio di molti altri milionari, aveva trasferito anni fa il suo domicilio nella Confederazione elvetica. Non appena il fisco aveva cominciato ad occuparsi di lui l'industriale aveva fatto i bagagli, aveva lasciato la Germania occidentale e non vi era più rientrato eludendo così qualsiasi azione legale nei suoi confronti. Wipperfürth viaggia spesso a bordo di un aereo da turismo a quattro posti di sua proprietà che egli stesso pilota ed ai suoi amici era solito dire che «per evitare complicazioni con il fisco tedesco evitava persino di sorvolare il territorio germanico». Per raggiungere ad esempio la Svezia dalla Svizzera, puntava verso la Francia.

La settimana scorsa, compiendo uno dei suoi viaggi, l'industriale si è evidentemente distratto ed ha fatto rotta verso il territorio tedesco. La sfortuna ha voluto che proprio mentre volava nel cielo germanico il suo aereo avesse un guasto e precipitasse. Sull'aereo erano con l'industriale altre tre persone che sono rimaste uccise nell'incidente: Alfons Jüller Wipperfürth è invece rimasto soltanto ferito. Ricoverato all'ospedale è stato dichiarato fuori pericolo nel giro di due giorni ed all'atto in cui non si sono avute più preoccupazioni per la sua vita la macchina fiscale tedesca è scattata per non lasciarsi scappare questa volta lo evasore. L'industriale, nella sua camera d'ospedale, si è visto consegnare un mandato di cattura da un funzionario che lo ha anche avvertito che alla porta della stanza aveva lasciato due agenti addetti alla sua sorveglianza. Non appena è stato in grado di muoversi senza pregiudizio per la sua salute il milionario è stato trasferito dall'ospedale al carcere. Secondo calcoli approssimativi l'industriale deve al fisco tedesco oltre un miliardo di lire.

**APPARTAMENTO** 5 stanze moderno centralissimo cercano affitto società importex studio tecnico. Telef. 41024, giorni feriali orario ufficio. 22971 L

**APPARTAMENTO** camera cucina o bistanze cercano coniugi impiegati, fitto aggiornato o compensando spese. Tel. 47692. 23005 L

**UFFICI** almeno 6 stanze servizi, zona centrale, cerca affitto ente locale. Offerte cassetta n. 41255 L, UPI.

## M Vendite d'occas. L. 40

**BETONIERA,** verricelli, attrezzi edilizia vendo. Telef. 32712. 23031 M

**CANE** pastore tedesco bravissimo guardia cedesi causa partenza. Telef. 92794. 23009 M

**CARROZZELLA** seminuova doppio uso vendesi. Telef. 65447. 22987 M

**MACCHINA** Singer 10.000. Altre rientranti seminuove. Nuove lussuose ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 62322 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22974 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, troverete vasto assortimento visoni canadesi tutte le tinte da L. 15.000. Inoltre ocelot messicani, breitschwanz, lontre, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. Ziliotto, qualità eleganza prezzo incredibile. Approfittate. 23006 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili tappeti stanze letto cucine. Telef. 30358. 22995 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 23011 N

**BOTTIGLIE,** ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

**FRANCOBOLLI** qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

## NN Mobili e piano: L. 40

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** camere cucine pranzo salotti studi soprammobili quadri. Telefonare 31428. 62696 NN

**A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO** Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62709 NN

**A.A.A.A.A. NEGOZIO** Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba. Materassi Permaflex carrozzine marca lettini guardaroba. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 22127 NN

**A.A.A.A. BOREAN** Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 22996 NN

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 62747 NN

**ATTACCAPANNI** 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 41252 NN

**CUCINE** ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

**MATRIMONIALE** 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 62637 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa vera occasione ritiro usata. Falegname, via della Tesa 33. 22983 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: v. Bosco 36. 62636 NN

**MATRIMONIALE** seminuova, materassi permaflex, salotto, vendonsi causa trasferimento. Telefonare 65135. 22997 NN

**PIANOFORTE** mezzacoda koch-Korselt vendesi. Telef. 79231. 23000 NN

## O Commerciali L. 40

**ALESATRICE** Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano.. 5495 O

**ARGENTO,** oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

**MONETE** d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

**PRESSA** eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

## P Rappr. piazzisti L. 55

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti v e n d i t a cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 50 D SPI Milano. 5451 P

**ATTREZZATISSIMO** tendinificio Palmieri Alessandro, Monopoli, cerca rappresentanti vendita tende plastica veneziane avvolgibili. 5493 P

**CERCHIAMO** abili venditori caffè tostato introdotti alimentari bar Trieste e zone libere. Torrefazione, Machiavelli 19. 23025 P

**COTONIFICIO** importanza nazionale ricerca rappresentante per Trieste Gorizia Udine ben introdotto ingrosso e buon dettaglio. Specificare case rappresentate, referenze. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano. 5488 P

**HELENE** Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano. 5223 P

**ISPETTORE 35enne vendita beni largo consumo, presenza, cultura, auto propria, quindicennale esperienza, moderni sistemi vendite et inquadramento personale, conoscenza Veneto, Nord Italia e Centro, attualmente e da vari anni occupato presso importante complesso internazionale esaminerebbe proposte con trattamento economico adeguato capacità, per zona Veneto con residenza Trieste. Cassetta 40979 P, UPI.**

**LA CASA** Editrice «Fratelli Fabbri Editori» assume collaboratori ambosessi. Si richiede istruzione media. Presentarsi Monfalcone, via Ceriani 15, lunedì 16 nelle ore pomeridiane. 392 P

**TUBI** acciaio normali e sagomati azienda torinese assume agente di vendita per le province di Trieste, Gorizia, Udine. Retribuzione provvigioni, minimo garantito e concorso spese. Scrivece cassetta 3036 SPI Torino. 5440 P

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A.A. SI CONFEZIONANO** foderine auto. S. Francesco 32. 62583 Q

**A. FIAT** 1100 Familiare. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

**A. FIAT** 600 56-58-59-60. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12.

**A. FIAT** 1200 62 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62740 Q

**A. RENAULT** Dauphine 60 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

**A. RENAULT** R8 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62742 Q

**A. SIMCA** 1300 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 62741 Q

**A. SIMCA** 1300. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62740 Q

**A. SIMCA** 1000 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

**A. 500 N 62.** Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62742 Q

**A. 500 N 61** Giardiniera. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

**A. 500** Bianchina Panoramica occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62741 Q

**A. 1100 D** 62 occasione. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 62740 Q

**AFFARE** vendesi perfettissima Fiat 1100 '60, consegna immediata. Gorizia, telef. 86029. 123 Q

**DAUPHINE** luglio 1960 unico proprietario vende. Tel. 47571. 41331 Q

**GIULIETTA** '59, motore nuovo, perfettissima, gomme carrozzeria; telef. 73037 Monfalcone. 122 Q

**GIULIETTA** TI 61 perfetta vendo. Garage Flavia, F. Severo 100. 41336 Q

**VESPA** '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

**500 60** in ottimo stato vendo lire 310.000. Tel. 30527. 23018 Q

**1100 D** settembre '63 6000 km. vendesi. Telef. 47212. 23010 Q

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI — piazza della Scala
- LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI — corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
- S. A. F. — Stazione Centrale

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. NEGOZIETTO** magnifica posizione, prossima consegna vendesi. Via Baiamonti 58. 41332 R

**A. PRESTITI** a impiegati in TRE giorni; modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22978 R

**AFFARE.** Trattoria avviatissima vendiamo causa malattia. Italico, corso Italia 29. 23026 R

**AFFARE.** Bar avviatissimo zona XX Settembre vendiamo. Italico, corso Italia 29. 23026 R

**BAR** condominio casa nuova ottima occasione vendesi. Telefonare 68888. 23024 R

**FIGEMI,** finanziamenti vari, edilizia, ricupero crediti senza spese. Recapito studio, p.zza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 62658 R

**FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 22979 R

**ITALFIDI** prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 22205 R

**LATTERIA** 100 litri vendesi occasione 1.500.000. Italico, corso Italia 29. 23026 R

**SALONE** parrucchiera ottima posizione casa nuova moderno darei in gerenza a capace parrucchiera. Offerte cassetta 23024 R, UPI.

## S Case ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1485. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio costruzione palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, centraltermica, ascensore, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, zona tranquilla. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comforts, rifiniture moderne, box auto, cantina, A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VIALE D'ANNUNZIO studio professionale parzialmente arredato modernamente, mq. 130, piano I, ogni comforts. VICOLO OSPEDALE MILITARE, attico: saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze, PRONTINGRESSO. 712 S

**A.A. LOCALI D'AFFARI** pronti o prossima consegna in propri fabbricati, zone fortissimo sviluppo Ippodromo, Settefontane, Raffaello Sanzio, varie grandezze adatti moltissime attività, vende con facilitazioni e mutuo o affitta direttamente Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 23003 S

**A.A. VIALE IPPODROMO** 12 - 14 appartamenti 2 stanze saloncino, 3 stanze salone cucina servizi semplici e doppi terrazze poggioli vista completamente libera sull'Ippodromo, termoconvettori cantina ascensore, accurate rifiniture lusso, vende direttamente con facilitazioni e mutuo Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 23003 S

**A.B. APPARTAMENTO** prontingresso, stanza soggiorno atrio bagno poggiolo soleggiatissimo centralnafta ascensore. Escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8605 S

**A.B. MATTEOTTI** iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8606 S

**A.B. SAN GIACOMO,** avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, rifiniture accurate centralnafta ascensore. Vendonsi bistanze cucina bagno poggioli. ATTICO bistanze salone cucina ampia terrazza. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8607 S

**A.X. PRONTINGRESSO FABIO SEVERO-COMMERCIALE,** quattro stanze stanzetta doppi servizi ascensore centralnafta, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8. 29235. 8609 S

**ALLOGGIO** 2 camere soggiorno cucinino accessori due poggioli ascensore riscaldamento centrale, magnifica posizione, piano alto, prossima consegna vendesi. Via Baiamonti 58. 41332 S

**APPARTAMENTI** panoramici S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno poggioli garage giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8596 S

**APPARTAMENTI GRETTA** corso costruzione, panoramici, tre stanze soggiorno servizi poggiolo centralnafta. VISIONE PROGETTO, vendite, Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8595 S

**APPARTAMENTI** signorili PERUGINO, 2-3 stanze stanzetta cucina doppi servizi veranda poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE, Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8594 S

**APPARTAMENTI** in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabili nuove costruzioni zona via Revoltella e altre zone della città, vende Amministrazione Sterni, via Carducci 25, tel. 61242. 23013 S

**APPARTAMENTO SAN GIACOMO** 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8614 S

**APPARTAMENTO** 5 stanze centro, doppi servizi, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore, nuovo, vende Italico, corso Italia 29. 23026 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, wc, V, rinnovato, vendiamo. Italico, corso Italia 29. 23027 S

**APPARTAMENTO** prima entrata 3 stanze anticamera cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore ottimo investimento capitale vendesi. Telefonare 24200. 23024 S

**APPARTAMENTO** 5 stanze cucina, bagno, servizi, centro vendiamo, Italico, corso Italia 29. 23027 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli, vuoto vendiamo occasione. Agenzia Foscolo 4. I piano. 23017 S

**ATTICO** prima entrata, 3 stanze, doppi servizi terrazza poggiolo vista mare centralnafta ascensore vendesi; telef. 24200. 23024 S

**CAMERA** cucina soleggiato, centrale, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 23017 S

**CASE** terreni alberghi compra vendita. Amministrazione Luzardi, telefono 61061. 400[illegible] S

**CASETTA** camera cucina cucinino, zona Servola, vendiamo, Agenzia Foscolo 4 I piano. 23017 S

**CONDOMINIO** scambiasi piccolo, altro splendido affittasi. Palma, Goldoni 9, I. 11324 S

**COSTRUZIONE ROIANO,** I piano, 2 stanze, cucina, centralnafta. ALTRO ROSSETTI I piano 1 stanza, cucina, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 8608 S

**GRETTA** appartamento villa 4 stanze, servizi, terrazza, vista mare, autoriscaldamento, giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8611 S

**HORTIS,** appartamento 5 stanze, servizi, ascensore, autoriscaldamento. PASCOLI 2 stanze cucina, camerino per bagno, rimesso a nuovo. XX SETTEMBRE III piano 4 stanze, cucina doppi servizi; vendonsi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8610 S

**IMPRESA** costruttrice vende direttamente appartamenti in lussuose palazzine 4 piani, zona soleggiata panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze servizi ampie terrazze cantine garage giardino centralnafta, possibilità facilitazioni pagamento. Tel. 37511. 41337 S

**PROSECCO** strada napoleonica vendesi terreno piano vista mare mq. 1500. Telefonare 221008 dalle 13-15. 23001 S

**TERRENI** panoramici, vendonsi a piccoli lotti con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8597 S

**VENEZIA**-Oriago terreno alberato mq. 70.000 costruibile vendesi prezzo irrisorio accettasi parziale pagamento, titoli quotazione borsa. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663, notturno 68210. 22991 S

**VILLE** ottime posizioni tutti comfort, vendonsi; telef. 68888. 23024 S

**Z. DUINO MARE PARCO RESIDENZIALE «CERNIZZA»** costruzione di 37 ville signorili, residenziali e da WEEK END dotate di tutti i comforts con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. AMPIE FACILITAZIONI! Ricordate «PARCO CERNIZZA» una magnifica soluzione per il vostro desiderio di pace, tranquillità tra il verde perenne, il sole e il mare. Per informazioni e visione progetti: Ufficio immobiliare IMMA S. Maurizio 4, Trieste, oppure sul luogo ogni domenica dalle 11-16. 23004 S

**Z. VALMAURA OCCASIONE UNICA** ultimi appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta. Prezzi da L. 4.350.000 adatti investimento. VENDITE IMMA, San Maurizio 4. 23004 S

## T Villeggiature L. 60

**VILLA** mobiliata 4 stanze giardino, affittasi stagione Opicina. Telefonare 38638. 22986 T

## V Diversi L. 60

**A. CONSEGNE,** ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

**A. RITIRI** consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

**A. TRASPORTI,** ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 | DD | Venezia Milano Genova (II) - Parigi |
| 10.08 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro Parigi |
| 14.45 | D | Venezia - Milano |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.22 | DD | Milano - Parigi - Bari |
| 18.40 | R | Venezia |
| 18.45 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 | DD | Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.40 | R | Venezia |
| 11.45 | DD | Parigi - Milano |
| 13.30 | D | Bari - Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano Monfalcone |
| 15.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.43 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 9.42 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.32 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 21.51 | A | Udine |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.21 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.09 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco - Vienna Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 4.30 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 | DD | Fiume - Lubiana - Zagabria |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 16.00 | A | Poggioreale |
| 20.08 | A | Poggioreale |
| 20.30 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.30 | A | Poggioreale |
| 17.02 | A | Poggioreale |
| 17.10 | DD | Zagabria - Fiume |
| 19.20 | D | Lubiana - Fiume |
| 21.40 | A | Poggioreale |